

VisionOttica
Pellaschiar
A TRIESTE
Campo S. Giacomo, 12 - ☎ 040/772377
Via Carducci, 15 - ☎ 040/632515

MARTEDÌ 17 GIUGNO 2025

IL PICCOLO

VisionOttica
Pellaschiar
A TRIESTE
Campo S. Giacomo, 12 - ☎ 040/772377
Via Carducci, 15 - ☎ 040/632515

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

€ 1,70

Slovenia € 1,70
Croazia € 1,70

ANNO 145
N° 141

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



**Leonardo e Baykar
Droni per la difesa**
CAIAFFA / APAG. 15



**Autostrada del mare
C'è Finest con Samer**
PACINO / APAG. 14



**Imec, Roma lancia
il Porto di Trieste**
PACE / APAG. 10



LE CRISI INTERNAZIONALI

**NETANYAHU IN UN'INTERVISTA
Bombe sulla tv
iraniana
«Va ucciso
Khamenei»**

Attacco in diretta all'emittente statale iraniana Irib, portavoce degli ayatollah, a Teheran. «Un crimine palese del regime sionista sulla terra santa dell'Iran», è stata la reazione: «Le nostre forze armate, risolte, continuano a percorrere la strada del nostro popolo innocente». Intanto i media parlano di strage. Il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu in un'intervista alla Abc, parla in questi termini: «L'uccisione di Khamenei farebbe finire il conflitto». LOGOZZO / APAG. 4

**INTERVISTA A MASSIMO CACCIARI
«Onu ed Europa
non contano
E così Israele
non si fermerà»**

La reazione dell'Iran sarà «contenuta» ma quanto succede «è inaudito». «Onu e Europa non contano», a Gaza è «massacro». Così Massimo Cacciari. VITUCCI / APAG. 7

IL COMMENTO

FRANCESCO JORI

**CORO STONATO
SU SICUREZZA
E IMMIGRAZIONE**

L'esito del referendum sulla cittadinanza agli immigrati dovrebbe suggerire al centro-sinistra, e alla politica in genere, utili riflessioni... / APAG. 10

INSEDIATE LE 257 COMMISSIONI CHE VALUTERANNO I CANDIDATI. TRA LE NOVITÀ IL PESO DEL VOTO IN CONDOTTA

Maturità, in novemila al via

Si parte domani con il tema d'italiano. Dal prossimo anno la formula dell'esame cambierà

I CONSIGLI: ENRICO GALIANO

**«La sera prima?
Uscita anti-stress
con un paio d'ore
a parlare d'altro»**

Dalla lettura di Bukowski alla serata con gli amici, ma senza parlare d'esami: i consigli di Enrico Galiano, prof-scrittore. BALLICO / APAG. 3

CON GENERALI E MODEFINANCE

**Rischi climatici
e finanziari
Nuova cattedra
all'Università**

L'Università giuliana, prima in Italia, formerà specialisti capaci di legare legami tra mutamenti climatici e mercati finanziari. BASSO / PAG. 12

CRONACA

**Cabinovia in stallo
Spunta l'estensione
fino a Monte Grisa**

CODAGNONE / APAG. 17



Porto Vecchio, si vede Monte Grisa

**Svuotano la cassa
della sala slot
Lei arrestata, lui fugge**

PATTARO / APAG. 20

**Museo ferroviario,
ecco la copertura
in acciaio e vetro**

BRUSAFERRO / APAG. 21



La copertura in montaggio LASORTE

LA SQUADRA MASTER: «STARE IN COSTUME PERTANTI NON È FACILE, NOI LO FACCIAMO CON GIOIA E ENERGIA DA VENDERE»



Onde d'Urto, le signore del nuoto artistico senza età

Le "sincronette" della squadra Master di nuoto artistico della Triestina Nuoto Samer&Co Shipping (foto Silvano) / APAG. 22

IL VOLUME

**Nel giardino
di Svevo e Joyce**

FABRIZIO BRANCOLI

Nella Trieste di inizio Novecento, dove le lingue e le storie degli individui si mescolavano come foglie mosse dalla Bora e dove ogni strada custodiva trame di confine, si apriva un giardino segreto. Un luogo più di concetto che di geografia, che un libro ha saputo raccontare, andando oltre l'analisi letteraria. / APAG. 26

comune di trieste TSJEI'25 trieste ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DELL'OPERAETTA Friuli Venezia Giulia

IN COLLABORAZIONE CON ilRossetti VerdiTrieste

FESTIVAL DELL'OPERAETTA 2025
CIN CI LA'
OPERAETTA DI CARLO LOMBARDO E VIRGILIO RANZATO
Adattamento e regia di **Andrea Binetti**

Biglietti in vendita presso **Ticket Point** di Corso Italia 9-Galleria Rossoni a Trieste, dal lunedì al sabato 8.30-12.30 e 15.30-19.00 e sul posto un'ora prima dello spettacolo, tel. 040 3498276; on line biglietteria. ticketpoint-trieste.it. Prezzo dei biglietti da 20 a 35 €. www.triesteoperaetta.it, info@triesteoperaetta.it

POLITEAMA ROSSETTI - 17 e 18 GIUGNO ore 20.30

VERSO MILANO-CORTINA 2026

**Lisa Vittozzi:
«Giochi, arrivo»**



/ NELL'INSERTO CENTRALE

Friuli Venezia Giulia

Una delle commissioni d'esame impegnate al liceo classico Stellini di Udine
A destra, la riunione dei presidenti al Pertini di Monfalcone (FOTO PETRUSSIE BONAVENTURA)



Maturità

Esame per 9 mila e dal 2026 si cambia

Si comincia domani con il tema d'italiano: tra gli argomenti più gettonati D'Annunzio, Ai, guerre e Papa
Insediate le commissioni, briefing per le regole con i presidenti: tra le novità il peso del voto in condotta

Christian Seu

La campanella suonerà alle 8.30 in tutte le scuole superiori d'Italia e, dunque, anche in Friuli Venezia Giulia. A quell'ora, domani, quasi 9 mila studenti della regione saranno in classe per sostenere la prima prova dell'esame di Stato, il tema d'italiano che rappresenta l'unica verifica comune ai 524 mila maturandi impegnati in tutto il Paese nell'esame per definizione, metaforico spartiacque tra l'adolescenza e l'età adulta. Ieri mattina si sono insediate le 257 commissioni che da oggi saranno al lavoro per valutare i candidati, attesi da tre prove, che diventano quattro nelle scuole con lingua d'insegnamento slovena e con insegnamento bilingue sloveno e italiano.

I NUMERI DELLA MATURITÀ IN REGIONE

Ai nastri di partenza della maturità '25 ci saranno in Friuli Venezia Giulia 8.843 studenti,



DANIELA BELTRAME
DIRETTRICE
DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE

«Le defezioni dei commissari sono state contenute» Dal prossimo anno il colloquio avrà caratteristiche diverse

196 dei quali esterni (i vecchi "privatisti"), distribuiti in 508 classi.

LE COMMISSIONI

Ieri mattina le commissioni d'esame si sono insediate formalmente e l'Ufficio scolastico regionale ha provveduto a integrare i gruppi di lavoro che hanno dovuto fare i conti con le rinunce dei designati. «Non c'è stato alcun problema a individuare i supplenti», spiega la direttrice dell'Usr, Daniela Beltrame. «Le defezioni – aggiunge – sono state davvero contenute, non paragonabili ai numeri di qualche anno fa». Saranno impegnati complessivamente 1.800 commissari, a comporre le 257 commissioni a cui competerà la valutazione dei candidati. Le commissioni sono composte da tre membri interni alla scuola e tre esterni, così come i presidenti. Che ieri pomeriggio si sono ritrovati con i dirigenti tecnici dell'Ufficio scolastico regionale per le

ultime direttive in vista dell'avvio: le riunioni, molto partecipate, si sono tenute al Malignani per la provincia di Udine, al Kennedy per Pordenone e al Pertini di Monfalcone per le scuole delle province di Trieste e Gorizia.

LA PRIMA PROVA

Le tracce del tema d'italiano sono già state selezionate e sono salvate in una chiavetta custodita al sicuro al ministero dell'Istruzione. Il plico digitale sarà inviato in simultanea a tutte le scuole domani mattina, quando arriveranno sui banchi dei maturandi. Che avranno sei ore di tempo per completare la prova: i candidati possono scegliere tra tipologie e tematiche diverse (ambiti artistico, letterario, storico, filosofico, scientifico, economico e tecnologico, sociale).

IL TOTO-TRACCE

In queste ore impazza il toto-tracce, con Gabriele D'An-

nunzio e l'intelligenza artificiale tra le più chiacchierate. Tra i possibili temi per il testo argomentativo, si fa poi strada il doppio anniversario degli 80 anni dalla fine della Seconda guerra mondiale e, parallelamente, dalla morte di Hitler e Mussolini, da considerare come spunto per un ragionamento di più ampio respiro sull'attuale scenario di conflittualità mondiale. Sempre restando in tema di attualità, resta viva l'ipotesi di una traccia sulla Chiesa, considerando l'anno giubilare ma soprattutto l'avvicendamento sul soglio pontificio. Dalle retrovie spunta anche una traccia sull'Europa: due gli anniversari, 40 anni dal trattato di Schengen e 75 dalla dichiarazione di Schumann.

LE ALTRE PROVE

Giovedì gli studenti torneranno ancora una volta in classe per la seconda prova scritta, quella d'indirizzo: latino al liceo classico, matematica al li-

ceo scientifico; lingua e cultura straniera 1 al liceo linguistico sono alcune delle discipline scelte dal ministero. La settimana prossima inizieranno poi gli orali, con il colloquio multidisciplinare, con domande che abbracceranno anche l'insegnamento trasversale dell'educazione civica.

LE NOVITÀ

Per la prima volta il voto in condotta incide anche sulle modalità di svolgimento dell'esame. Con il sei, il candidato dovrà portare al colloquio un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale, assegnato dal Consiglio di classe. A partire dal prossimo anno l'esame tornerà all'antica denominazione di "maturità" e cambieranno ancora le caratteristiche del colloquio, con l'obiettivo di valorizzare le esperienze di alternanza scuola-lavoro dei ragazzi e le loro inclinazioni. —

Friuli Venezia Giulia



I consigli della presidente dell'Ordine degli psicologi Fvg Eva Pascoli
«Al colloquio parlare comunque anche senza avere la risposta esatta»

«L'ansia è normale: aiuta a concentrarsi Non deve fare paura»

Valeria Pace

Eva Pascoli è la presidente dell'Ordine degli psicologi del Friuli Venezia Giulia. Le abbiamo chiesto alcuni consigli per affrontare al meglio l'esame di maturità.
Dottoressa, che cosa si può dire a un ragazzo che deve affrontare la maturità?
«Forse potremmo partire da cosa non dire. Meglio non dire "Stai tranquillo". Sentirsi in ansia è normale e naturale. È un passaggio importante della crescita e un'esperienza nuova della vita, in cui sono implicate le proprie aspettative, quelle dei genitori e degli insegnanti, e c'è il confronto col gruppo dei pari. È importante sottolineare che si tratta di un'ansia "sana": uno stato di attivazione che aiuta a fare più attenzione, ad essere più concentrati. Se andassimo rilassati ad un esame, come se niente fosse, forse ci perderem-



Eva Pascoli è a capo dell'Ordine degli psicologi

mo qualcosa. Per questo non bisogna spaventarsi, sentirsi sbagliati, deboli o poco capaci».
Come si fa a non farsi bloccare dall'ansia?
«Il blocco è una risposta di paura. Rimanere fermo a studiare se sono in ansia non porta alcun risultato, anzi. Si possono fare degli esercizi di respirazio-

ne oppure si può muovere il corpo: uscire, fare una passeggiata o una corsa, chiamare un amico. Meglio non dare troppo valore a ciò che possiamo fare gli ultimi giorni, non studiare fino all'ultimo minuto, ma considerare quello che si è fatto durante l'anno. Sarebbe impossibile pensare di recuperare un anno intero negli ulti-

mi giorni».
È meglio studiare insieme o da soli?
«È utile confrontarsi e studiare con qualcuno perché questo allevia la tensione e l'ansia da prestazione. Potrebbe essere utile anche non entrare da soli a scuola, e fare anche la strada verso la sede d'esame in compagnia, magari con un amico o con qualcuno con cui stiamo bene».
Che consiglio darebbe su che cosa fare la mattina della prima prova?
«Fare qualche esercizio di respirazione, una buona colazione, concedersi una coccola, una carezza, una mano sul cuore, sul petto o sulla pancia. E qualche parola di sostegno: dire a se stessi quello che si direbbe al proprio migliore amico».
Un consiglio su come studiare per l'orale?
«Avere in mente un argomento a piacere, qualcosa di cui mi piacerebbe parlare: perché spesso viene apprezzato».
È per prepararsi psicologicamente a quel momento?
«È utile pensare che non ho di fronte persone che mi giudicano, ma persone a cui posso mostrare chi sono e quello che ho imparato, accettando anche di non sapere o non ricordare alcune cose, questo non cambia quello che sono. E ricordarsi di parlare comunque, anche se penso di non avere la risposta esatta, dire quello che mi viene in mente, quello che la domanda mi suscita. Molte volte veniamo bloccati dall'ansia di dover dire una cosa perfetta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ESAME DI MATURITÀ 2025

Provincia	Commissioni	Classi	Candidati		
			Interni	Esterni	Totale
Gorizia	29	57	926	17	943
Pordenone	66	131	2.381	45	2.426
Trieste	41	81	1.423	42	1.465
Udine	121	239	3.917	92	4.009
TOTALE FVG	257	508	8.647	196	8.843

LE DATE DELLE PROVE

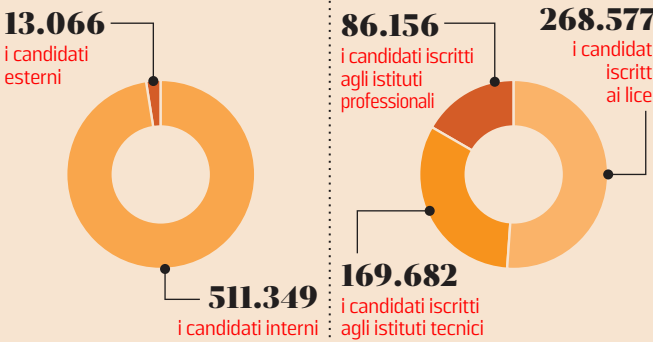
- Prima prova scritta di italiano
18 giugno
- Seconda prova scritta (materia a seconda dell'indirizzo di studio)
19 giugno
- Colloqui orali
Calendarizzati nei giorni successivi

I PUNTEGGI MASSIMI PER IL VOTO FINALE

- 40 per il credito scolastico (a patto che il voto in condotta sia almeno di 9 decimi)
- 20 per il primo scritto
- 20 per il secondo scritto
- 20 per il colloquio con la commissione che può assegnare fino a 5 punti di bonus

I NUMERI COMPLESSIVI IN ITALIA

524.415 Gli studenti coinvolti nelle prove



27.698 le classi interessate

13.900 le commissioni d'esame

WITHUB

Le dritte dell'insegnante Enrico Galiano, scrittore e creatore digitale
«Gli studenti con un chiodo fisso sono quelli che piacciono di più»

«La notte prima? Concedersi un'uscita in cui si parla d'altro»

Marco Ballico

Dalla lettura di una poesia di Bukowski alla serata con gli amici, se possibile con i compagni di scuola. Senza parlare di integrali, Dante o Pearl Harbor. Enrico Galiano, prof-scrittore, creatore digitale che si presenta sui social con un semplice "Insegno, scrivo, faccio video", dà qualche consiglio ai ragazzi alla vigilia dell'esame di maturità, citando anche un aneddoto personale.
Come deve essere la notte prima degli esami?
«Dopo aver studiato, il modo migliore per stemperare l'ansia è concedersi un'uscita di una-due ore. Funzionava con me quando andavo all'università e ho visto che funziona anche con gli studenti di oggi. Naturalmente si deve chiacchiere di tutto fuorché dell'esame».
Che valore ha la prova nella



Enrico Galiano, docente, scrittore e creator

prospettiva di vita dei giovani?

«Molto meno importante di quello che si crede. È il primo esame della vita, ma non è quella gran cosa che tanti si immaginano. Ed è certamente bella come esperienza, come rito di passaggio, ma i ragazzi non credano che, se sbagliano, fanno male, falliscono la

maturità, perderanno aerei, treni, case. Anzi».
Un consiglio ai genitori in queste ore?
«Di non aggiungere ansia all'ansia. Il genitore deve fare l'adulto, spegnere l'incendio emotivo, non alimentarlo».
I docenti invece?
«Lo fanno già, non gli servono consigli. Soprattutto nell'ora-

le, sanno che serve, più che un'interrogazione, uno scambio di idee. Si possono imparare i contenuti a memoria, ma è dal dialogo che si capisce la preparazione di un ragazzo».
A lei come andò?
«Frequentavo l'attuale LeoMajora a Pordenone. Rischiai di essere bocciato».
Era andato fuori tema?
«All'orale litigai con il commissario esterno, e non fu ovviamente una buona idea. All'uscita, a metà mattina, c'era mio papà, che ascoltò e mi portò a bere. È uno dei più bei ricordi che ho di lui. Quanto all'andare fuori tema, è sicuramente un errore, ma è anche il segnale che hai degli interessi che ruotano attorno a quell'argomento. Grandi scrittori sono anche grandi divagatori».
«Quel posto che chiami casa» (Garzanti), il suo ultimo libro, in che modo si collega all'esame di Stato?
«Parla di una ragazza ammalata di perfezione. Anche il perfezionismo può essere un pericolo da scongiurare. La maggior parte degli insegnanti vuole studenti veri, non perfetti».
Una lettura prima di sedersi al banco per la prova di italiano?
«E così vorresti fare lo scrittore?» di Bukowski. Tratta della passione per la scrittura, ma può valere per tutte le passioni. Gli studenti appassionati di qualcosa, con un chiodo fisso, meglio ancora se culturale, sono quelli che ci piacciono di più. E farlo vedere all'esame può fare guadagnare molti punti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le crisi internazionali

Bombe sulla tv iraniana

L'ordine di Netanyahu

«Uccidere Khamenei»

Il premier israeliano vuole la testa dell'ayatollah: «Se muore finisce la guerra»
La reazione delle Guardie della rivoluzione: «Partiti nuovi attacchi missilistici»

Silvana Logozzo / TEL AVIV

Poco dopo le 18 sono rimbalzate in Israele le sconvolgenti immagini in diretta dell'attacco all'emittente statale iraniana Irib, portavoce degli ayatollah, a Teheran. La conduttrice Sahar Emami, col capo coperto dal velo nero e blu, annuncia con concitazione di essere sotto un bombardamento nemico, poi si sente una forte esplosione. Cadono calcinacci, detriti, si alza il fumo,

Il primo ministro
«Abbiamo aperto
un'autostrada
verso la vittoria»

blocchi di cemento crollano dal soffitto, lei scappa via dallo studio. Lo schermo si riempie di buio, si sente una voce gridare più volte: «Allahu Akbar». Filmati ripresi dall'esterno mostrano l'edificio in fiamme. Poco dopo la rete è tornata in diretta con Emami: «Quello che avete visto è un crimine palese del regime sionista sulla terra santa dell'Iran», ha detto, «le nostre forze armate, risolte, continuano a percorrere la strada del nostro popolo innocente».

Nel mentre Benjamin Netanyahu, in un'intervista all'Abc, non ha escluso di volere l'eliminazione dell'ayatollah Ali Khamenei. Alla domanda sul presunto veto del presidente Donald Trump, secondo cui l'uccisione della Guida Suprema dell'Iran aggraverebbe la situazione, il primo ministro israeliano ha

risposto: «Non l'aggraverà, ma vi porrà fine». Poi, è stato tutto un crescendo di minacce incrociate tra Iran e Israele. Poco tempo prima che i caccia dell'Iaf facessero cadere le loro bombe, era arrivato un messaggio di evacuazione in farsi dall'Idf per la popolazione che abita vicino al quartier generale dell'Irib. Il ministro della Difesa Israel Katz ha anticipato l'attacco con una dichiarazione: «Il portavoce della propaganda e dell'incitamento iraniano sta per scomparire».

Successivamente l'esercito ha confermato ufficialmente l'attacco alla tv di Stato, spiegando che «il centro comunicazioni del regime è stato utilizzato dalle forze armate ira-

La vita sconvolta a Tel Aviv

La città piomba nel silenzio

Milioni di persone in attesa

Domenica sera non c'erano allarmi in corso, qualche bar era ancora aperto, pure i supermercati 24 ore su 24 solitamente affollati di ritardatari e il chiosco di sigarette e bevande. Ma a Tel Aviv non volava una mosca. Alle otto di sera il silenzio era talmente pesante da incutere paura. Come quando gli animali si nascondono prima dell'arrivo del terremoto. Come se la città stesse trattenendo il fiato, milioni di persone ammutoli-

te sul divano ad aspettare. Neppure il brusio delle tv nei salotti con le finestre aperte per il caldo, gli strilli di un bambino in vena di capricci, un ragazzo delle consegne di cibo di corsa sulla bici elettrica. Perfino il mare ha smesso di fare onde. Dopo i 24 morti degli ultimi tre giorni, anche chi ha un mamad (la stanza con porte e finestre blindate) preferisce uscire e raggiungere aree sicure e garage nell'interrato. —

Le nuove armi a disposizione

ISRAELE

BARAK MAGEN

nuovo sistema di difesa anti missile



Obiettivi

Droni e missili Cruise provenienti dal mare



Come funziona

Si avvale di un radar avanzato per rilevare le minacce più insidiose, un sistema d'arma/lanciatore e un intercettatore a lungo raggio

I missili intercettatori, noti come Barak 8, hanno una portata massima di 150 km e può identificare bersagli che volano fino a 16.000 metri di altezza nella versione basica e quasi il doppio nella versione estesa



Da chi è prodotto

A fornire questo sistema difensivo è la Israel Aerospace Industries, principale industria aeronautica di Israele e interamente governativa

IRAN

SHAHED-107

drone kamikaze



Come funziona

Ha un motore a pistoni e può volare con una gittata di oltre 1.500 km



Da chi è prodotto

Forza aerospaziale delle Guardie rivoluzionarie iraniane



L'esplosione della sede della Irib e la giornalista che lascia lo studio

niane per promuovere operazioni militari sotto copertura civile». Nel micidiale botta e riposta, le Guardie rivoluzionarie iraniane hanno avvertito: «Si invitano i residenti di Tel Aviv a evacuare il prima possibile». E poi in serata l'avviso di evacuazione emesso da Teheran e rivolto ai canali di informazione israeliani N12 ed N14. I media statali hanno quindi avvisato che l'Iran si sta preparando per il «più grande e intenso attacco missilistico» contro Israele. In serata la tv iraniana ha confermato: «Inizia una nuova salva di missili contro i territori occupati». Intanto sull'America il Wall Street Journal ha riferito che Teheran avrebbe segnalato la volontà di porre

fine alle ostilità e di riprendere i colloqui sul nucleare, inviando messaggi a Israele e agli Stati Uniti tramite intermediari arabi. I diplomatici iraniani avrebbero detto di essere disponibili a tornare al ta-

Per i media Usa
l'Iran è disposto
a riprendere i colloqui
sul nucleare

volto delle trattative, a condizione che gli Usa non prendano parte ai raid dell'Iaf. Gerusalemme ha fatto sapere, ufficialmente, di non saperne niente. Ma la tensione è altissima, tanto da una parte che

AL SALONE AERONAUTICO ESPONEVA ARMI COME QUELLE UTILIZZATE A GAZA

Parigi oscura gli stand a Le Bourget

L'ira di Israele: «Un atto antisemita»

PARIGI

«È scandaloso, un atto antisemitico»: ira di Israele per la decisione della Francia di bloccare l'accesso agli stand di cinque imprese israeliane presenti quest'anno al 55/o Salone Internazionale dell'aeronautica e dello spazio di Le Bourget. Un'inedita forma di protesta decisa dall'attuale amministrazione di Emmanuel Macron contro

il disastro a Gaza. Nel giorno di apertura della kermesse aeronautica più importante al mondo, con espositori giunti a Le Bourget dai quattro angoli del pianeta, si è assistito a qualcosa di mai visto prima. Lungo i corridoi del Paris Air Show, gli stand di Israel Aerospace Industries (IAI), Rafael, Uvision, Elbit e Aeronautics appaiono recintati da palizzate di oltre due metri di altezza, ricoperte di pan-

no nero, impedendo di fatto l'accesso (o anche la semplice visuale) agli stand dello Stato ebraico, con agenti della gendarmeria pesantemente armati a presidio della zona. L'attuale situazione a Gaza è «moralmente inaccettabile» ed imponeva di manifestare una forma di «riprovazione e distanza» rispetto al governo di Israele, ha denunciato il premier Francois Bayrou, giustificando così la

chiusura degli stand al Salone di Le Bourget. «La Francia - ha proseguito il premier inaugurando il Paris Air Show - considera che ci sia in questo caso una situazione terribile per gli abitanti di Gaza, umanamente e dal punto di vista umanitario, ma anche securitario, estremamente pesante». La Francia, ha aggiunto Bayrou, ha quindi «tenuto a manifestare che gli armamenti offensivi», poten-



Oscurato lo stand di Israel Industries al Salone di Le Bourget ANSA/AFP

zialmente usati nella Striscia, «non dovevano essere presenti». Da parte sua, il ministro della Difesa israeliano ha denunciato «una decisio-

ne scandalosa e senza precedenti», che crea una forma di «segregazione» nei confronti degli espositori israeliani con «un atto antisemita». —

Le crisi internazionali

Trattativa per il rilascio di alcuni salvacondotti. Il leader della Repubblica islamica penserebbe a riparare in Russia

La Guida suprema al riparo in un bunker

Gli esponenti del regime pronti alla fuga

Alberto Zanconato / MOSCA

Gli appelli di Benjamin Netanyahu al cambio di regime in Iran si accompagnano alle voci più disparate diffuse da media dell'opposizione all'estero su presunte fughe di esponenti del regime. La televisione Iran International, basata a Londra, ha detto che Ali Asghar Hejazi, il vice capo di gabinetto della Guida suprema Ali Khamenei, è in trattative con le autorità di Mosca per ottenere un salvacondotto in Russia «se la situazione si deteriorasse».

Lo stesso starebbero facendo altri dirigenti, ha aggiunto l'emittente, secondo la quale Khamenei è stato evacuato con i familiari in un rifugio sotterraneo nell'area di Lavizan, nel nord-est di Teheran. La Guida sarebbe stata messa al riparo dai raid israeliani, che ieri si sono estesi in pieno giorno ad aree del centro di Teheran dove sorgono le sedi istituzionali, compresi il Parlamento e alcuni ministeri. Un tentativo di uccidere Khamenei non può quindi essere escluso, specie dopo l'appello lanciato da Netanyahu venerdì al popolo iraniano ad «unirsi» contro un «regime malvagio e oppressivo» per farlo cadere. Il premier israeliano ha tra l'altro smentito una notizia della Reuters secondo la quale il presidente Usa Donald Trump ha posto il veto all'uccisione del leader della Repubblica islamica. Nel suo appello agli iraniani, Netanyahu ha reso omaggio alla «eredità storica» dell'Iran. Un fatto che, insieme con il nome dell'operazione militare, Rising Lion - qualcuno vi ha visto un riferimento al leone della bandiera monarchica pre-rivoluzionaria - ha fatto pensare a molti che Israele punti al rovesciamento dell'attuale regime per favorire il ritorno della dinastia Pahlavi. Reza, figlio dell'ultimo Scià, vive negli Usa e ha da diversi anni strette relazioni con Netanyahu. In un messaggio alla nazione, l'ere-



Il leader supremo iraniano, l'ayatollah Ali Khamenei a Teheran, Iran ANSA

IL REPORTAGE

Teheran piange le sue vittime

Ma tutti uniti contro il nemico

Teheran piange le sue vittime uccise dalle bombe iraniane e scioccata cerca di difendersi dalle incursioni dei jet con la Stella di David, che ormai da tre giorni portano dal cielo distruzione e morte. Chi può lasciare la capitale, chi non è in grado di farlo si sente in trappola, alla ricerca di rifugi in cui proteggersi. Ma non ci sono i Mamad, le safe room delle case israeliane. E neanche ricoveri di emergenza. Si scappa in cantina, si cerca riparo nei tunnel. E sale la rabbia contro il regime. Sui social media, gli utenti ripubblicano le dichiarazioni della portavoce del governo Fatemeh Mohajerani, che ha invitato la popolazione a rifugiarsi in moschee, scuole e metropolitane. «Moschee? Scuole?

Ci sta prendendo in giro? La mia casa era più forte di loro, ma ora è in parte danneggiata», grida una giovane donna in preda al panico per strada, poco dopo che un missile ha colpito un edificio vicino al suo palazzo in via Niroo-Havai. Mentre cerca sua madre, racconta angosciata: «Non eravamo pronti per questo inferno. Siamo impotenti». La questione dei rifugi è virale in questi giorni tra gli iraniani sui social media. C'è chi sostiene che in Israele le sirene risuonino al momento dell'attacco iraniano e che la gente venga indirizzata ai rifugi. In Iran invece a nessuno importa della vita delle persone, perché - denunciano - non c'è un sistema di allarme né un posto sicuro dove stare. —

de della casata, che oggi ha 64 anni e risiede all'estero da quando ne aveva 18, non ha chiamato gli iraniani a scendere in piazza, ma ad «atti di sfida» come «non presentarsi al lavoro».

L'APPELLO

Per la prima volta dall'inizio dello scontro, oggi hanno fatto

Sette intellettuali e leader opposizione chiedono la fine dei massacri

sentire la loro voce sette tra attivisti dell'opposizione e intellettuali. Tra questi le premio Nobel per la pace Shirin Ebadi e Narges Mohammadi e i registi Mohammad Rasoulof e Jafar Panahi, quest'ultimo vincitore della Palma d'Oro all'ultimo Festival di Cannes. In un appello pubblicato su Le Monde, i firmatari chiedono «la fine

LA CIA BRITANNICA

Blaise Metrewel, prima donna a capo dell'MI6

Una risorsa interna ai servizi segreti di Sua Maestà: under 50, esperta di nuove tecnologie, di ascendenze familiari georgiane e con un passato operativo da spia trascorso fra l'Europa continentale e il Medio Oriente. È il profilo di Blaise Metrewel, 47 anni, scelta - con un occhio rivolto a Russia e Iran - per diventare dall'autunno la prima donna capo dell'MI6, la Cia britannica. La prima in 116 anni di storia per l'organizzazione alla cui fama ha contribuito non poco la saga delle fantasmagoriche avventure di James Bond.

delle ostilità militari» e i «masacri di civili nei due Paesi», così come dell'arricchimento dell'uranio in Iran. Quanto al tema del cambio di regime, i sette si dichiarano a favore di un'uscita di scena dei «dirigenti attuali» e alla «apertura di un processo di transizione pacifica verso una democrazia».

Ma si dicono decisi a difendere «l'integrità territoriale dell'Iran».

Sui social media diversi utenti iraniani continuano intanto a condividere video che mostrerebbero la partenza dall'aeroporto Mehrabad di Teheran di aerei con a bordo esponenti non identificati del regime. Voci e immagini impossibili da verificare nella tempesta propagandistica che accompagna la sfida militare. Sempre Iran International, tra l'altro, aveva dato venerdì la notizia dell'uccisione nei primi raid israeliani di Ali Shamkhani, tra i più stretti consiglieri di Khamenei. La televisione di Stato ha invece riferito che è rimasto ferito. —

dall'altra. In serata Netanyahu ha rilasciato una dichiarazione live sul drammatico momento: «Abbiamo aperto un'autostrada nei cieli dell'Iran, li dominiamo. Siamo sulla strada verso la vittoria. Se qualcuno aveva dei dubbi, oggi non ne ha più. Anche gli iraniani lo capiscono». E ha aggiunto: «Abbiamo colpito duramente l'impianto di arricchimento dell'uranio di Natanz. Gli iraniani avevano migliaia di droni: ne abbiamo eliminato la metà», ha affermato. Nel frattempo il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araqchi ha scritto sul suo account X-net che «una sola telefonata del presidente Trump potrebbe porre fine agli attacchi contro l'Iran».



ACCADEMIA
NAUTICA
DELL'ADRIATICO
ITS Academy

PER TE LA ROTTA
MIGLIORE

Scopri tutti i nostri corsi ITS
accademianautica.it

Le crisi internazionali

Trump spacca subito il G7 sull'Iran e Putin «Doveva restare»

Il leader Usa non firma per la de-escalation del conflitto
E boccia la decisione di cacciare la Russia dal summit

Claudio Salvalaggio / KANANASKIS

Trump divide subito il G7 canadese spezzando una lancia a favore di Vladimir Putin e rifiutandosi, almeno per ora, di firmare una bozza di comunicato congiunto per la de-escalation del conflitto tra Israele e Iran, nonostante il documento riconosca il diritto di Israele a difendersi ed escluda la possibilità che Teheran abbia armi nucleari. «Loro (gli iraniani, ndr) vogliono dialogare, ma avrebbero dovuto farlo prima. Hanno avuto sessanta giorni, devono fare un accordo. Gli iraniani non vinceranno questa guerra, devono parlare e devono parlare subito, prima che sia troppo tardi», ha detto nel bilaterale con il premier canadese Mark Carney, padrone di casa. Trump ha glissato alla domanda su un eventuale coinvolgimento degli Usa nel conflitto fra Israele e Iran e ribadito che gli Usa «hanno sempre supportato Israele, per molto tempo».

LA SCOMMESSA

Il presidente quindi continua a insistere perché Teheran torni al tavolo negoziale, ma al momento frena sull'appello del G7 per una de-escalation. La sua scommessa è che i bombardamenti israeliani siano una forte arma di pressione sull'Iran, senza escludere la possibilità di un cambio di regime per mano dell'alleato. Anche se stando ai media avrebbe messo il veto sull'uccisione della guida suprema ira-

niana, l'ayatollah Ali Khamenei. The Donald ha poi spiazzato gli alleati denunciando come un «grosso errore» la cacciata di Putin da quello che all'epoca era il G8.

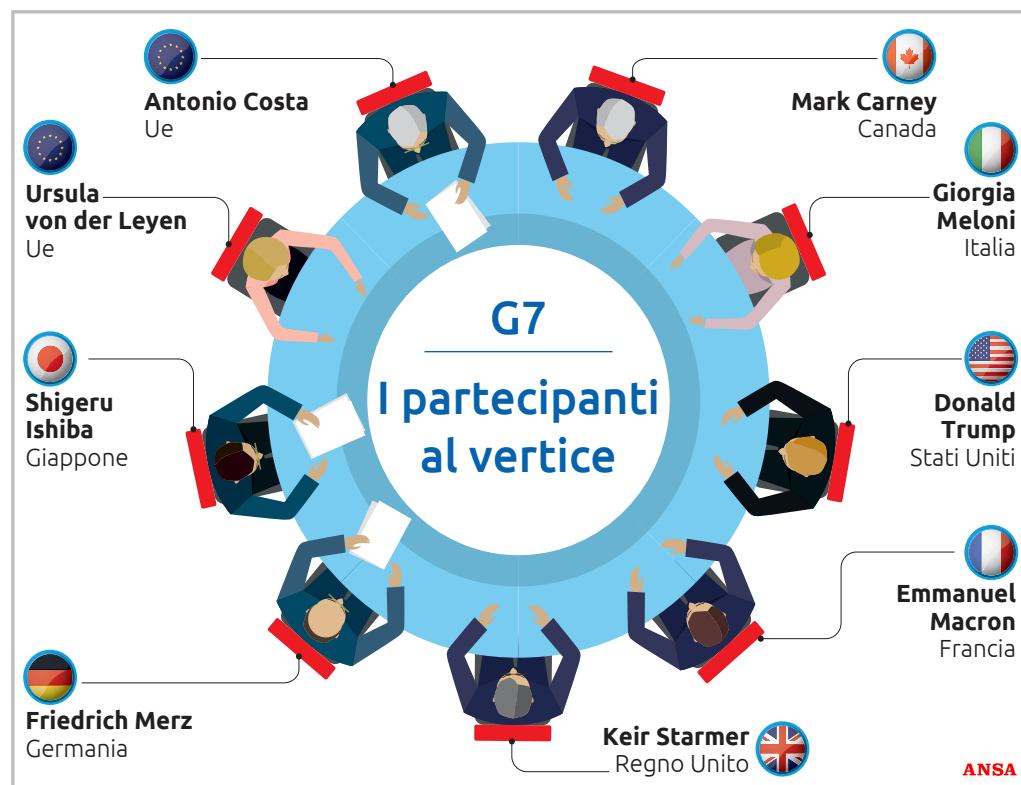
RIAMMETTERE LA RUSSIA

«Obama e Trudeau non hanno voluto la Russia, io dissi che era un errore, non avremmo una guerra adesso, e non avremmo una guerra adesso se Trump fosse stato presidente quattro anni fa», ha accusato. «Putin parla con me e con nessun altro perché è stato insultato quando è stato buttato fuori dal G8, come avrei fatto anch'io e come avrebbe fatto chiunque altro. Non è felice di questo», ha aggiunto facendo

Oggi previsto un bilaterale tra il tycoon e il leader ucraino Zelensky in Canada

quasi l'avvocato d'ufficio del leader russo. Trump aveva proposto di riammettere la Russia tra i grandi alla vigilia del G7 canadese del 2018, quello che poi funestò ritirando il suo appoggio dal comunicato finale attaccando Trudeau per i suoi contro dazi. Poi una suggestione: far sedere anche Pechino al tavolo del G7. «Non è una cattiva idea - ha detto - non mi dispiace se qualcuno vuole suggerire l'ingresso della Cina. Ma ci vuole gente con cui puoi parlare. Loro non parla-

no. Putin mi parla» Il tycoon, secondo fonti diplomatiche al summit, non avrebbe ancora firmato neppure le bozze di documenti separati che la presidenza canadese ha preparato rinunciando in partenza a un comunicato finale reso impossibile dalle troppe divergenze tra l'America First di Trump e gli altri membri del club. Divergenze che si spera di smusare nella cena tra i leader ma evidenziate anche dal coordinamento degli altri partner, che sembrano allineati sui dossier più scottanti: da Gaza, dove Giorgia Meloni spinge per un'iniziativa per il cessate il fuoco, all'Ucraina, dove gli europei puntano su una maggiore pressione contro Mosca. Su questo tema gli occhi sono puntati sul bilaterale di oggi fra Trump e Volodymyr Zelensky, il quale ha precisato che non parlerà di nuovi aiuti Usa ma «del pacchetto di difesa che l'Ucraina è pronta ad acquistare»: una mossa per abbassare ogni possibile tensione, dopo lo scontro nello studio ovale. Intanto il tycoon ha affrontato i primi bilaterali con Carney, il cancelliere Friedrich Merz e il premier britannico Keir Starmer. Poi, dopo la foto di rito con Trump apparso lento ed affaticato, Carney ha aperto la prima sessione avvisando che «forse non saremo d'accordo su tante cose ma collaboreremo e cercheremo di fare la differenza per i cittadini» e un «mondo sempre più pericoloso e diviso che ci sta guardando». —



L'INCONTRO CON VON DER LEYEN

L'Unione punta a un accordo Sul tavolo ipotesi dazi al 10%

L'offerta prevede una tariffa fissa su tutte le esportazioni verso gli Stati Uniti per evitare quelle sui beni europei. Ma resta pronto il «bazooka»

KANANASKIS (CANADA)

La Ue ha pronta un'offerta per un accordo sui dazi con gli Usa, ma tiene in serbo il suo bazooka in caso di fallimento. La proposta è trapela-

ta sui media a poche ore dall'incontro tra la presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, e Donald Trump a margine del G7. Bruxelles, secondo il quotidiano economico tedesco Handelsblatt, è pronta ad accettare un dazio fisso del 10% su tutte le esportazioni dell'Unione verso gli Stati Uniti nella speranza di evitare tariffe più elevate su automobili, farmaci ed elettronici.

Citando alti funzionari dell'Ue, il giornale precisa che l'offerta a Washington sarebbe stata fatta solo a determinate condizioni e non sarebbe permanente. Bruxelles, in cambio, sarebbe pronta a ridurre i dazi sui veicoli prodotti negli Stati Uniti e a modificare gli ostacoli tecnici o legali per facilitare la vendita delle auto americane in Europa. L'Ue si è anche offerta di vietare completa-



La presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen ANSA

mente gli acquisti di gas naturale russo, creando potenzialmente una maggiore domanda per i produttori statunitensi di Gnl. «L'intenzione è costruire un pacchetto completo» così da permettere al presidente statunitense di presentarlo come «una vittoria politica significativa», hanno spiegato le stesse fonti Ue. I negoziatori statunitensi, tuttavia, finora non hanno concordato di limitare i dazi all'importazione sulle auto Ue al 10%. «La presidente Ursula von der Leyen ha parlato con Donald Trump» e «hanno concordato di proseguire i lavori per raggiungere un'intesa sui dazi entro il 9 luglio», si è limitato a dire un portavoce della Commissione europea. —

Le crisi internazionali



I leader dei paesi membri del G7 seduti al tavolo durante il summit a Kananaskis, in Canada ANSA

LA MOBILITAZIONE SABATO A ROMA

Piano di riarmo europeo, anche il Pd in piazza «Non dimenticare Gaza»

ROMA

I progressisti tornano in piazza, sabato a Roma, stavolta contro il Piano europeo di riarmo. E con il nucleo dell'alternativa quasi al completo: ci saranno il presidente del M5s Giuseppe Conte e i leader di Avs Nicola Fratoianni e Angelo Bonelli. Non ci sarà Elly Schlein, ma il Pd parteciperà con «alcuni suoi esponenti». Che è un'adesione meno profonda, ma non scontata. Perché la questione divide il partito da sempre.

Assenti annunciate le forze centriste, che su questo tema non la pensano come il resto delle opposizioni. Il tema riarmo incrocia le guerre in Ucraina e anche in Medio Oriente. L'attacco di Israele all'Iran è stato condannato dalle forze progressiste.

Pd, M5s e Avs hanno poi messo in guardia: «Non dimentichiamo Gaza». La posizione l'ha riassunta Pier Luigi Bersani: «Non mi piacciono gli Ayatollah ma ancora meno mi piace la guerra».

Cacciari: «Ciò che sta succedendo è inaudito. Un'escalation concordata con gli Stati Uniti»

«Israele non si fermerà Onu e Ue non contano»

L'INTERVISTA

ALBERTO VITUCCI

«La catastrofe globale è possibile. Anche se non credo succederà. La reazione dell'Iran sarà contenuta, come l'altra volta. Ma ciò che sta succedendo è inaudito. Nel totale disordine internazionale, con l'Onu e l'Europa che non contano nulla. E intanto a Gaza il massacro continua. Una guerra terroristica, al di fuori di ogni regola, che colpisce solo la popolazione civile. La politica non conta più nulla, non resta che appellarsi alle forze spirituali, al Papa e alla Cristianità. Affinché questa tragedia abbia fine».

Non è ottimista, Massimo Cacciari. E accusa l'Occidente di non far nulla contro la tragedia senza fine della popolazione palestinese. Ora l'escalation e l'attacco di Israele all'Iran con i bombardamenti alla capitale Teheran.

Professor Cacciari, è un attacco senza precedenti...

«Preoccupa, sì. Ed è evidente che l'azione sia stata concordata con gli Usa di Trump. È la sciagurata formula della "difesa preventiva"».

Perché l'attacco, perché adesso?

«L'Iran sta facendo l'atomica, Israele e Stati Uniti non vogliono che ci riescano. Tutto qua. Gli americani non entrano direttamente in guerra e lasciano fare il lavoro sporco a Israele».

Ma sono 20 anni che stanno costruendo l'atomica...

«Prima o poi ci riusciranno».

In ogni caso non ci sono molti precedenti del genere.

«È purtroppo la conseguenza del venir meno dell'equilibrio mondiale tra superpotenze. Un attacco del genere sarebbe stato impensabile ai tempi



Macerie a Teheran attaccata da Israele. Sotto Massimo Cacciari



«Guerra terroristica fuori da ogni regola. È la conseguenza del venir meno dell'equilibrio tra superpotenze»

dell'Urss».

Oggi invece si può fare?

«Per forza, chi si oppone? Nessuno. È il momento favorevole, e loro attaccano e bombardano. È inaudito, ma lo hanno già fatto colpendo l'ambasciata qualche mese fa a Damasco, nel territorio di un altro

Stato».

Dunque?

«Lo ripeto, è la conseguenza del totale disordine internazionale, della mancanza del diritto. Un dramma, perché come vediamo anche l'Onu non conta nulla».

Intanto a Gaza la distruzione continua.

«E qui non c'è alcun rapporto tra potenze. È una guerra deformata, senza eserciti, al di fuori di ogni regola. Una guerra terroristica dove pagano soltanto i civili. Una vergogna».

La comunità internazionale sta a guardare?

«Putin non si muoverà mai, deve pensare all'Ucraina. La Cina aspetta di vedere passare i cadaveri dei nemici sul fiume. E a Gaza la popolazione civile viene massacrata ogni giorno».

Qualcuno ha parlato di genocidio.

«Il nome non conta. Ma è evidente che si tratta di un massacro. Un delirio totale. Non c'è alcun esercito da far arrendere, i bambini e le donne hanno

le mani alzate. Quelli di Hamas sono ben nascosti sotto terra. Non c'è da radere al suolo la città per fermare il nemico come nella Seconda Guerra mondiale a Dresda e Hiroshima. È folle. Nessuno li ferma, e loro distruggono e ammazzano. E l'Europa niente. Per l'Ucraina armi e sanzioni alla Russia. A Israele niente? Anzi, continuano a fornirgli armamenti! Che razza di muso hanno...».

I servizi segreti israeliani hanno scovato a Teheran gli scienziati che lavoravano all'energia atomica e li hanno ammazzati.

«Anche questo è un caso inaudito di violenza preventiva. Il 7 ottobre dov'erano?».

Non si sono accorti di quello che succedeva.

«Certo. Tanto il mondo beve tutto ormai. Le due Torri e Al Qaeda, Kennedy ucciso da Oswald...».

Allora che si fa?

«Cosa vuoi fare... la politica non conta niente. Neanche il nostro governo conta nulla. Non resta che fare un appello ai cristiani, se ancora ci sono. Un appello spirituale perché si è superato ogni limite. Siamo alle soglie dell'inferno».

Israele si fermerà?

«Non credo. Loro hanno deciso di far fuori tutti i loro nemici. Lo possono fare, nessuno li ferma. Hanno dalla loro la Bibbia, il codice universale che contiene la misericordia ma anche la vendetta, l'odio bestiale».

Odio genera odio.

«Non lo capiscono che così sarà sempre peggio».

Non vogliono l'atomica all'Iran ma Israele l'atomica ce l'ha già.

«Loro non la useranno. Comunque siamo davvero in una situazione tragica. Se ci sarà la catastrofe non sarà per l'Ucraina, ma per Gerusalemme».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA DELLA PREMIER

Fermare i raid sulla Striscia, Meloni cerca il fronte comune

KANANASKIS

Un'iniziativa comune per il cessate il fuoco a Gaza. È la mossa che Giorgia Meloni tenta al G7 in Canada, cercando di far convergere su questa priorità gli altri leader in un vertice dominato dalla guerra fra Iran e Israele e dalle spinte di Donald Trump per la riabilitazione di Vladimir Putin. Due dinamiche di fronte alle quali i

capi di Stato e di governo europei stanno cercando di fare quadrato, tra un incontro al bar del resort che ospita il vertice a Kananaskis la sera prima dell'inizio ufficiale e riunioni più o meno brevi, a margine dei lavori.

La convinzione della premier è che a medio termine una delle soluzioni possibili per il Medio Oriente sia «l'allentamento della pressione» sulla Striscia. Lo ha detto al

primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu in una telefonata prima di volare in Canada, e lo sta ribadendo a Kananaskis ai suoi interlocutori. Lo farà, assicurano i suoi, anche con Trump, con cui intanto ha avuto un breve scambio di battute prima dell'inizio dei lavori. Il confronto con il presidente americano (dovrebbe avvenire oggi) si annuncia un momento cruciale nell'agenda di



L'arrivo di Giorgia Meloni al G7 in Canada

Meloni. Anche perché l'Italia, come del resto gli altri Paesi al tavolo, è rimasta spiazzata dal sostegno del tycoon all'idea che Vladimir

Putin possa fungere da mediatore tra Israele e Iran.

Con l'intenzione di trovare consenso sulla mossa per Gaza, Meloni ha cercato di

preparare il terreno prima di sedersi al tavolo rotondo del summit. In tailleur celeste, ha preso posto sulla poltrona fra il primo ministro giapponese Shigeru Ishiba ed Emmanuel Macron, con cui sembra resistere il disgeolo avviato nelle settimane scorse con l'incontro a Palazzo Chigi. Le telecamere hanno catturato una scena in cui il presidente francese le si è avvicinato, parlando fitto. Le mani celavano le bocche. Ma le telecamere hanno inquadrato la scena in cui Meloni prima ha reagito alle parole del suo interlocutore con stupore e mostrandolo il pollice in su, e poi a un'altra considerazione di Macron, invece, ha sgranato gli occhi. —

Le crisi internazionali

Conti, goriziana classe 1996, si trova in Israele sotto i razzi dell'Iran
«Tra sirene ed esplosioni non vale il motto "non capiterà proprio a me"»

«Io, biologa ad Haifa tra corse nel bunker e notti insonni Situazione surreale»

LA TESTIMONIANZA

Emmanuel Cuccu

C'è anche una goriziana in Israele in queste ore sotto la pioggia di missili iraniani. È Chiara Conti, classe 1996, che ha scelto Haifa per il suo dottorato in Microbiologia marina e adesso vive in condizioni di estremo pericolo, confinata tra il suo appartamento e il bunker dell'edificio. «Per un europeo, che i racconti di guerra li ha letti sui libri o li ha sentiti magari nei racconti dei nonni, vivere in un contesto simile è quasi surreale. Ma l'incredulità dura poco

e vieni subito catapultato nella realtà al suono di sirene e di esplosioni. Chi sceglie di vivere anche per un periodo in Medio Oriente, considerata la storia difficile che l'ha caratterizzato, mette in conto (o dovrebbe mettere in conto) situazioni del genere. Non vale il motto Il motto "non succederà proprio a me" non vale. Non qui». **La notte si riesce a dormire?** «Inizi ad associare rumori forti, ma innocui, alle esplosioni: il rombo di una moto, quindi, ti sembra una sirena. Ultimamente poi ci sono stati diversi attacchi proprio di notte. Quindi no, dormire è davvero difficile». **Quando suonano le sirene, dove vai esattamente?**

«Nell'edificio in cui abito ora, al piano inferiore c'è un bunker. Quindi appena riceviamo la notifica sul cellulare (30 minuti prima) oppure al suono della sirena (1 minuto prima) ci precipitiamo giù per le scale per chiuderci nel bunker. Se sei per strada, allora devi fermare la macchina e distenderti sulla pancia, coprendoti la testa con le mani». **Cosa ci si porta con sé quando si scappa dopo aver sentito una sirena?** «In queste situazioni consigliamo di avere sempre pronto uno zaino con articoli essenziali e di emergenza, comprese torce, powerbank e simili. Ma non è lo zaino che ci portiamo dietro ogni volta nel bunker».



CHIARA CONTI
QUI IN UNA FOTO
SUL FIUME GIORDANO

«Lavorano solo i sanitari e i commessi nei supermercati
Ma c'è chi fa surf»

Com'è la vita in città? I negozi sono aperti o c'è il deserto per strada?

«Solo i lavoratori del settore sanitario e d'emergenza e i commessi dei supermercati hanno il permesso di continuare con le loro attività. Le scuole per ora sono chiuse. L'Università è chiusa: per andarci bisogna fare richiesta di un permesso speciale in caso di necessità. Ma in qualche modo la vita continua: c'è anche chi fa sport, addirittura surf in mare».

Gli ospedali sono attrezzati?

«Sì, direi che gli ospedali sono preparati a questo tipo di situazioni. Persino alcuni ragazzi chiamati in riserva militare possono essere coinvolti nella sanità. Tra i giovani riservisti tanti organizzano la logistica proprio negli ospedali, regolano gli afflussi di donatori di sangue, fanno i tecnici, i paramedici, gli infermieri, i soccorritori. Si sentono moltissime ambulanze in giro, soprattutto dopo impatti ed intercettazioni».

Quando hai avuto più paura? C'è stato un momento in cui hai pensato di non farcela?

«Sabato notte. Dalla finestra ho visto questi missili arrivare sopra Haifa: il rumore è stato assordante, come se fossimo vicinissimi ad un aereo che vola. I bambini piangevano, le mamme li stringevano al petto, cercando di tappare loro le orecchie e di cullarli. Credo di non aver mai visto occhi di madre così preoccupati, dal vivo. E credo di non aver mai sentito il mio cuore battere così forte, veramente in gola. È questo l'istinto primordiale di sopravvivenza. E poi è arrivata la notte successiva».

Cos'è successo domenica?

«Un missile ha colpito la centrale elettrica nelle periferie di Haifa, un incendio è partito, il cielo si è infiammato di arancione. Una scena impressionante».

GAMMA RENAULT VEICOLI COMMERCIALI



a partire da
17.450€

in caso di permuta o rottamazione

offerta valida fino al 30/06/2025 riservata ai possessori di Partita IVA - Ditte individuali e liberi professionisti.
info e condizioni in sede.

GAMMA RENAULT VEICOLI COMMERCIALI: emissioni di CO₂: da 134 a 203 g/km. consumi ciclo misto 5,1 a 7,7 l/100 km (wltp-worldwide harmonized light vehicles test procedure). emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. foto non rappresentativa del prodotto.*prezzo promozionale di €17.450 con (iva, ipt e contributo pfu esclusi) con 2.280€ di bonus Renault in caso di permuta o rottamazione riferito a Kangoo Van Kangoo Van authentic L1 Blue dCi 110 MY24

Renault Pro+

professional.renault.it



AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



La fotografia

Serbia, aumentano gli euroscettici Il 52% dei cittadini per il no all’Ue

Report di Lidington Research e Istituto di studi europei: pesano anche le pressioni sul tema Kosovo

Stefano Giantin / BELGRADO

Altro che il club europeo più ambito, la meta a cui aspirare, il modello da cui trarre ispirazione. L’Ue, invece, non piace proprio più, in uno dei Paesi balcanici più importanti, la Serbia. Serbia dove è letteralmente crollato il numero degli europeisti.

E quanto ha confermato – corroborando l’impressione di chi ha parlato con giovani e meno giovani tra Belgrado e Novi Sad – un corposo studio del Lidington Research e dell’autorevole Istituto serbo di studi europei, ideato per tastare il polso alla popolazione su temi essenziali, come appunto l’adesione alla Ue. Adesione che, tuttavia, non sembra essere più una delle priorità dei serbi. Secondo il rapporto, infatti, in un ipotetico referendum sull’ingresso della Serbia nella Ue oggi voterebbe a favore solo il 40% circa degli aventi diritto, mentre un abbondante

50% – il 52% per la precisione – sceglierebbe il no, ha illustrato alla presentazione dello studio Dimitrije Milić, analista del Lidington Research.

Milić che ha giustificato il continuo calo dei pro-Ue a Belgrado con le pressioni di Bruxelles sulla necessità «del dialogo Belgrado-Pristina», ma anche sul fronte delle «relazioni con la Russia», troppo amichevoli agli occhi dell’Europa. Un ruolo non secondario potrebbe averlo giocato, negli ultimi tempi, anche la classificazione del Progetto Jadar, per l’estrazione del litio, come «strategico» da parte di Bruxelles, malgrado la ferma opposizione di una parte consistente della popolazione serba. A contribuire alla freddezza dei serbi verso l’ipotesi adesione anche «la velocità», o meglio la lentezza del processo d’adesione, ormai di fatto in stallo da anni, ha suggerito l’analista.

Di certo, il calo dei pro-Ue a Belgrado è un fenomeno «ini-



Un ragazzo avvolto nella bandiera serba durante le manifestazioni dei mesi scorsi a Belgrado

A molti non piace la posizione assunta da Bruxelles a favore del progetto litio

ziato dal 2012», ha ricordato l’esperto Strahinja Subotić, del Centro per gli studi europei – ma ora la tendenza appare sempre più preoccupante. Serbi che, invece che alla Ue, guardano – come la loro leadership politica – sempre più in altre di-

rezioni. Un buon 60%, infatti, considera con estremo interesse un ingresso della Serbia nei cosiddetti Brics, mentre la metà del campione ha sostenuto, erroneamente, che Ue e Cina sarebbero sullo stesso piano come partner economici della

Serbia, mentre invece l’Europa è di gran lunga l’attore più importante.

E la Nato? L’Alleanza, odiatissima per le bombe del 1999, continua a essere infine un avversario da osteggiare, per ben l’81% dei serbi. Dati, quelli della Serbia, che appaiono tuttavia in controtendenza rispetto al resto dei Balcani occidentali ancora fuori dalla Ue. Lo si evince confrontandoli infatti con le risultanze dell’Eurobarometro di primavera, che ha tastato il polso ai cittadini dei sei Paesi balcanici che aspirano all’ingresso nell’Unione. E a credere all’adesione, letta come un obiettivo che porterà benefici enormi a tutti, sono in particolare gli abitanti di Montenegro – in pole per l’ingresso nella Ue – e Albania, con oltre l’80% che definiscono come importante la futura integrazione nella Ue. Che entrare nella Ue sia «un bene» lo pensa oggi ancora il 70% dei kosovari, malgrado Pristina rimanga solo un Paese potenzialmente candidato e tra il 50 e il 60% in Macedonia del Nord e in Bosnia-Erzegovina, la prima rallentata nella corsa verso la Ue dal veto bulgaro, la seconda dalla crisi istituzionale.

E la Serbia? L’Eurobarometro conferma i dati dello studio di cui sopra, con solo il 34% che vede ora l’integrazione europea come un fatto positivo.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I VINCOLI AI DIPENDENTI PUBBLICI NEL PRIVATO

Lavoro aggiuntivo dei medici Stretta del ministero croato

Valmer Cusma / ZAGABRIA

« Per l’ecografia dell’addome dovrà attendere 230 giorni, ma se viene nella clinica privata dove lavoro part time, la faremo in pochi giorni». È chiaro il messaggio a volte esplicito a volte espresso velatamente ai pazienti, da parte dei medici con impiego fisso nel settore pubblico. E ormai una prassi che da anni porta tanta acqua al mulino delle cliniche private sempre più numerose nel Paese.

Ora la ministra della Salute

Irena Hrštic ha dichiarato guerra al fenomeno definendo la nuova bozza del regolamento sul doppio impiego dei medici, presentata di recente a Grisi-gnana alla conferenza Med-Med 2025 dedicata alla comunicazione nella sanità. Come spiegato, uno dei criteri fondamentali per ottenere l’autorizzazione al lavoro nelle cliniche private, sarà la durata delle liste d’attesa nella struttura pubblica di provenienza. Nessuna penalizzazione sarà prevista se l’attesa è inferiore a 30 giorni. Se invece supera i 150

giorni, l’autorizzazione non verrà concessa. Per attese comprese tra 60 e 120 giorni, verranno applicate penalizzazioni salariali proporzionate: dal 30% fino all’80%. Particolare attenzione viene rivolta ai medici con incarichi dirigenziali o titoli accademici, che potrebbero ricevere una valutazione negativa, poiché da loro ci si aspetta priorità nella gestione dell’ente o nella formazione del personale. Inoltre, non sarà più possibile ottenere un’autorizzazione al lavoro aggiuntivo presso strutture private sen-



Un intervento in una clinica croata in una foto d’archivio

za specificare in modo chiaro quali prestazioni verranno eseguite, né tanto meno se queste vengono già efficacemente svolte nella struttura pubblica d’appartenenza. L’autorizza-

zione per il lavoro nel settore privato potrà essere concessa solo per una singola struttura e avrà validità annuale, il che comporterà un rinnovo obbligatorio ogni anno.

Saranno inoltre richiesti almeno cinque anni di esperienza nel settore per cui si richiede l’autorizzazione. «La sanità pubblica non è solo una voce di bilancio, ma un bene comune», ha affermato la ministra Hrštic, annunciando che il regolamento sarà presto sottoposto a consultazione pubblica online. Il regolamento attualmente in vigore risale al 2016 e consente il lavoro aggiuntivo ai medici che operano «in modo regolare, coscienzioso e di qualità» nella struttura principale, dunque una formulazione fumosa che lascia tante porte aperte e che in termini pratici significa poco o niente. Secondo i dati aggiornati all’ottobre 2024, 1.586 medici, circa il 21% degli oltre 7.500 in servizio nel Paese, dispongono di un’autorizzazione al lavoro aggiuntivo.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



E’ mancato all’affetto dei suoi cari

Claudio Veglia

Indelebili i ricordi e i momenti felici vissuti assieme, hai lasciato un vuoto immenso ma anche un’eredità di affetto, forza e amore.

Per sempre uniti la moglie MANUELA, i figli ANDREA e MATTEO con CHIARA. Lo saluteremo giovedì 19 dalle ore 11.30 in via Costalunga. Trieste, 17 giugno 2025

Ciao

Claudio

PATRIZIA, CLAUDIO, MARCO, MONICA e LUDOVICA. Trieste, 17 giugno 2025

Ciao

Claudio

che la tua anima riposi in pace e serenità.

MARIUCCIA, RAFFAELLA, FEDERICA, MARINO. Trieste, 17 giugno 2025

Ciao

Claudio

Vicini con affetto ai tuoi cari, famiglia ZETTIN. Trieste, 17 giugno 2025

Insieme a te è volato in Cielo un pezzo del nostro cuore. Continueremo a vivere certi che un giorno ci ritroveremo. Con affetto LUANA, ADELAIDE, ENZO, FRANCESCO, SILVA e SERENA. Trieste, 17 giugno 2025

A ZAGABRIA IL 5 LUGLIO PERKOVIC THOMPSON

Filoustascia in concerto: agenti da tutta la Croazia

ZAGABRIA

Ha resistito otto anni il record mondiale di 225.000 spettatori paganti al concerto di Vasco Rossi del 2017 al Modena Park. Ora il record è stato polverizzato dagli oltre 500.000 biglietti per il concerto del controverso cantautore croato Marko Perkovic Thompson, simpatizzante dell’ideologia ustascia, che si terrà il 5 luglio prossimo all’ippodromo di Zagabria.

I biglietti sono stati venduti in 39 Paesi di tutto il mondo e tra le 20 regioni croate quella di Zagabria è al primo posto con ben 172.000 tagliandi, seguono la spalatino dalmata con 23.000 e la litoraneo montana con 17.300. La marea di fan che si riverserà a Zagabria sta già impegnando le forze dell’ordine: saranno mobilitati tutti i reparti di polizia e gli agenti arriveranno da ogni parte della Croazia. — V.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI

Dal 1963

lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3

040 630430 - 040 639086

TRIESTE

Il progetto commerciale



Il tavolo di ieri pomeriggio a Roma al ministero degli Affari esteri: al centro l'assessore regionale Cristina Amirante. A destra, il vicepremier Antonio Tajani

Corridoio Imec, Roma indica Trieste A novembre in città l'evento di lancio

Via del Cotone, vertice alla Farnesina. Il Porto giuliano in gioco con Marsiglia e Pireo. Amirante: occasione per l'intera regione

Valeria Pace

Trieste è ufficialmente il Porto italiano candidato ad essere l'hub del corridoio Imec, la cosiddetta Via del Cotone, cioè quel corridoio commerciale che si vuole costruire per collegare l'India al Mediterraneo e poi alle Americhe. Ci sarà inoltre un grande forum a Trieste in autunno, probabilmente a novembre, per lanciare la candidatura della città.

Questi sono alcuni dei risultati dell'incontro tecnico

che si è svolto ieri alla Farnesina e a cui hanno partecipato il ministro e vicepremier Antonio Tajani e l'ambasciatore Francesco Maria Talò, già consigliere diplomatico della premier Giorgia Meloni e ora inviato speciale per il progetto, assieme a tutti i soggetti interessati, tra cui la Regione Friuli Venezia Giulia, rappresentata dall'assessore Cristina Amirante, e il Porto di Trieste, dal commissario straordinario Antonio Gurrieri. Tra i partecipanti alla ri-

nione non c'erano solo soggetti istituzionali ma anche privati come Saipem e Poste italiane.

LA RIUNIONE

«Si è costituita la squadra che dovrà promuovere il ruolo dell'Italia e tutti gli interlocutori hanno indicato Trieste come lo snodo del corridoio Imec», spiega con orgoglio Gurrieri. Anche Amirante esprime grande soddisfazione per il riconoscimento che ha ricevuto Trieste all'interno del pro-

getto: «Non c'è nessun dubbio sul ruolo di Trieste e del Friuli Venezia Giulia come luogo di atterraggio della strategia italiana. Le interlocuzioni e il lavoro del governatore Fedriga hanno permesso di mettere in luce le potenzialità della piattaforma logistica».

E se Gurrieri rimarca la competizione che ci dovrà essere tra Trieste, Marsiglia («I francesi sono ottimi negozianti ma noi abbiamo un territorio retrostante il porto magnifico») e il Pireo, gli altri candidati del Mediterraneo che si sono già lanciati nell'arena per ricevere il traffico commerciale proveniente dall'India, Amirante è convinta che si potrà agire in un'ottica di sistema. «Il corridoio commerciale va visto come un fascio di connessioni, non come un'unica rotta, altri porti possono essere parte di un percorso complesso che porterà merci, energia e dati». Certo è che nell'incontro è emerso, riferisce ancora Amirante, «il ruolo strategico di Trieste, della piattaforma logistica del Friuli Venezia Giulia e della rete infrastrutturale già attiva e collegata al porto che permette di portare merci nel Nord e nel Centro Europa e nei Balcani, nonché il Porto franco

IL PUNTO



L'alternativa

La Via del Cotone o corridoio Imec (India-Middle East-Europe) è stata disegnata come alternativa alla Via della Seta e gode del supporto degli Stati Uniti e dell'Unione europea.



Il percorso

Il corridoio dall'India dovrebbe attraversare la penisola arabica per poi sfociare nel Mediterraneo da Israele. Diventerebbe un'alternativa al Canale di Suez che permetterebbe alle merci di arrivare comunque nel Mediterraneo senza bypassarlo circumnavigando l'Africa.



Da costruire

Il percorso via terra del corridoio è ancora da costruire: l'infrastruttura ferroviaria al momento non esiste. Candidati ad essere porto hub nel Mediterraneo sono gli scali di Atene, Marsiglia e Trieste.

e la presenza della Zls (zona logistica semplificata)», motivo per cui il sistema Paese collaborerà a portare avanti la candidatura del capoluogo giuliano.

LE PROSPETTIVE

Per Amirante si tratta di «un'occasione straordinaria» per il Friuli Venezia Giulia. «Già da adesso alcune nostre aziende hanno investito non solo in India ma nel Sud Est asiatico», per cui per loro sarebbe «importantissimo stabilire connessioni di merci, energia e dati». Inoltre, continua, «essere l'anello di congiunzione tra l'Eurasia e le Americhe vorrebbe dire essere al centro di questo sistema». Ma «la bravura sta nel non essere solo luogo di transito per le merci ma nel saper essere a disposizione per i soggetti della logistica. Nel senso che sarà opportuno fare in modo che una quota parte delle merci che transitano sia trasformata sul territorio», afferma. Inoltre, essere l'hub italiano della Via del Cotone permetterà alle imprese di «entrare in contatto con nuovi mercati» e di essere come Fvg «più attrattivi per l'insediamento di aziende straniere», conclude Amirante. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La politica dell'altro mondo. L'esito del referendum sulla cittadinanza agli immigrati dovrebbe suggerire al centrosinistra, e alla politica in genere, utili riflessioni che li riportino su questo pianeta, spostandosi dalla propaganda alla concretezza. È di tutta evidenza che una quota consistente di opinione pubblica, pur votando a sinistra, sente l'immigrazione come una minaccia: il problema non è stabilire se abbia ragione o meno, ma capire le sue motivazioni e fornire risposte tali da indurla a ricredersi. Cosa che i governi e i parlamenti italiani non fanno: non da oggi, ma da sempre.

Quanto sia necessario, lo prova la modesta consistenza del quesito referendario: che non chiedeva cambiamenti ra-

dicali, ma solo di ridurre da 10 a 5 anni i tempi per la concessione della cittadinanza agli stranieri; come già accade in molti Paesi europei, dalla Francia alla Svezia, dai Paesi Bassi all'Irlanda, dalla Finlandia alla Bulgaria. Solo che per una parte consistente degli italiani, il testo della scheda si è ridotto a un'unica parola: immigrazione; accompagnata a un non-detto: minaccia.

Che non sia un fantasma, lo prova una recente inchiesta di Confcommercio. La sicurezza percepita dai cittadini negli ul-

timi 5 anni si è ridotta di molto: girare per strada viene ritenuto più pericoloso dal 75% degli uomini e l'82 delle donne; il 60% degli uomini e il 67 delle donne ha paura quando rincasa di sera o notte; una persona su due percepisce come minaccia la presenza di stranieri nella zona in cui vive.

Il problema è che i partiti abitano non in un'altra area, ma su un diverso pianeta: anziché dare risposte, coltivano slogan. La destra ne approfitta a piene mani per fomentare le

paure inseguendo dividendi elettorali; la sinistra profonde buonismo a nastro, accusando chi protesta di becero qualunquismo. È un atteggiamento, quest'ultimo, che si estende pure nei confronti degli esponenti di partito che si dissociano dal coro, ricordando che la sicurezza è una priorità bipartisan: come ha fatto da poco il sindaco Pd di Vicenza, Giacomo Possamai, per questo criticato dai vertici regionali e non solo. E come fanno colleghi di Bergamo, Torino e di altre

grandi e medie città. Perché, mentre i politici da tavolino sono rinchiusi nelle loro casematte ideologiche e di potere, i sindacati vivono ogni giorno sul territorio le questioni reali: alle quali devono rispondere con i fatti, non con la propaganda.

Sia chiaro: la grande maggioranza degli immigrati vivono tra noi in maniera civile, anzi danno un contributo significativo alla collettività; e dell'immigrazione abbiamo bisogno, come spiegano ormai ogni giorno gli imprenditori per primi. Ma perché sia accettata dal-

la comunità, occorre quella ricetta che Possamai ha indicato con chiarezza: regole chiare e non astruse, modalità vere e non di cartapesta per farle rispettare, strumenti adeguati e risorse idonee per metterle in atto. Non si supera la paura dell'immigrazione se chi delinque dopo 48 ore torna in circolazione impunito; se i Daspo urbani sono di cartapesta; se i rimpatri sono farsa. Ma non la si combatte neppure, anzi la si alimenta, se la narrazione proposta trasversalmente dalla politica è di parte, fuorviante, *pro domo sua*. E se i partiti «sono sempre più asfittici e lontani dal loro retroterra sociale»: come spiegava non un estremista antisistema, ma un signore di nome Sergio Mattarella. Era il 1989, un terzo di secolo fa. E l'orsignori? Recidivi. —

IL COMMENTO

CORO STONATO SU SICUREZZA E IMMIGRAZIONE

FRANCESCO JORI

Friuli Venezia Giulia

PRIMO PASSAGGIO AL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE

Manovra estiva da 703 milioni Voto finale in aula il 24 luglio

Dai 62 per la Tangenziale Sud di Udine ai 12,8 contro il rischio idrogeologico
L'assessore Zilli: «Visione di prospettiva». Il totale aumenterà durante i lavori

Marco Ballico

Dai corposi investimenti per la tangenziale Sud di Udine, 62 milioni, e il Frie, 40 milioni, a poste più esigue, «ma determinanti per la comunità», sottolinea Barbara Zilli nel rendere noti i primi numeri di un assestamento di bilancio che, al momento, vale 703 milioni. I documenti sono stati presentati ieri dall'assessore regionale alle Finanze al Consiglio delle autonomie locali nel palazzo della Regione a Udine.

L'OBIETTIVO DELLA MANOVRA

Con il collega Pierpaolo Roberti a fianco, Zilli ha sottolineato «la corretta e proficua collaborazione» con i sindaci e spiegato che le risorse «daranno risposte ai territori, irrobustendo linee di finanziamento che hanno dato risultati importan-



L'assessore Barbara Zilli durante l'illustrazione davanti al Cal a Udine

ti in termini di sviluppo e continuando a rafforzare il ruolo degli investimenti, con un occhio di riguardo particolare alle fasce di popolazione più fragili».

LA CIFRA DI PARTENZA

Un anno fa la partenza fu attorno a 698 milioni, quest'anno si sale a 703. Nessun dubbio che in corso lavori la cifra crescerà ulteriormente, ma non si arriverà al miliardo 340 milioni dell'assestamento 2024, reso possibile da un consistente incremento di entrate tributarie (650 milioni), una partita in parte già utilizzata nella Finanziaria 2025.

L'ITER

Le macrocifre ai singoli assessorati, fa sapere l'assessore, saranno rese note domani, dopo la riunione di giunta per l'ap-

provazione del testo. L'iter prevede quindi l'inizio dei lavori in commissione da giovedì 3 luglio, con esame di merito da lunedì 7 luglio. Il 17 luglio, invece, è già fissato il ritorno al Cal per ripresentare l'assestamento aggiornato. Infine, da martedì 22 a giovedì 24, giornata in cui è prevista una seduta a oltranza, il ddl sarà all'attenzione dell'aula di piazza Oberdan.

AGRICOLTURA

Zilli elenca nell'attesa alcune poste principali. Ci sono i 40 milioni al Frie, i 30 per il Fondo di rotazione in agricoltura e, nello stesso comparto, i 13 per investimenti e i 3 per imprese e fotovoltaico.

COMMERCIO E TURISMO

Per le attività produttive, ecco 7 milioni per il sostegno alle Pmi del commercio, 5,5 milioni sul bando per l'installazione di impianti fotovoltaici, 5,2 per l'acquisto di macchinari, impianti e beni strumentali, 5 a favore delle imprese per gli accordi di insediamento e altri 5 per incentivare l'attività delle strutture alberghiere. E ancora, 4,5 milioni ai Consorzi per infrastrutture locali, 3 milioni a PromoTurismo Fvg per interventi sui poli e 1,8 milioni per promuovere i grandi eventi.

INFRASTRUTTURE E AMBIENTE

Lo stanziamento più alto sono

i 62 milioni per la Tangenziale Sud di Udine, ma ci sono fondi significativi pure per la prevenzione del rischio idrogeologico (12,8 milioni), i centri di raccolta per rifiuti urbani (12,2 milioni), le comunità energetiche (6 milioni), il dragaggio (5,5 milioni), le opere idrauliche di competenza della Regione (4,85 milioni).

SOCIALE

Per quanto riguarda il sociale, sono poi destinati a favore dei Comuni 8 milioni per i bandi a sostegno dei cittadini meno abbienti per il pagamento della locazione e 10 milioni (beneficiari, oltre alle amministrazioni, gli enti per il terzo settore) per favorire nuove forme abitative adatte a coloro che si trovano in situazioni di fragilità. Nel "pacchetto" welfare, anche 3,5 milioni per il fondo sociale per la disabilità, 3 milioni per individuare e realizzare soluzioni abitative per i professionisti nell'ambito della salute, con il coinvolgimento delle Aziende sanitarie, 2,7 milioni per gli enti locali sul Fondo per l'autonomia possibile. «Questa manovra – ha concluso Zilli al Cal – è frutto di una visione prospettica sul futuro del Friuli Venezia Giulia. Le risorse sosterranno concretamente imprese, famiglie, comuni e territori in un percorso di crescita sostenibile e condivisa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO TRA RICCARDI E I PRESIDENTI DI ORDINI E CONFERENZA NAZIONALE

Sei milioni per incentivare le lauree in Infermieristica

In assestamento ci saranno anche i soldi per incentivare la laurea in Infermieristica a Trieste e Udine. Lo ha confermato ieri a Palmanova l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi al termine dell'incontro nella sede della Protezione civile con i presidenti provinciali degli Ordini delle professioni infermieristiche e la professoressa Alvisa Palese, presidente della Conferenza nazionale dei corsi di laurea delle professioni sanitarie.

«Abbiamo allo studio una misura con la quale supportare gli studenti che si iscrivono ai corsi specifici nelle nostre Università», ha spiegato l'assessore. La cifra? Riccardi ha parlato di 6 milioni da dividere a metà tra gli incentivi a favore degli studenti e interventi «che risolvano, almeno temporaneamente, il problema degli alloggi per chi decidesse di trasferirsi qui». La carenza di professionalità infermieristiche, sottolinea l'assessore, «è un problema che si presenta a livello nazionale e che ci induce a mettere in campo strumenti per sostenere coloro che intendono intraprendere questo percorso di studio e portarlo avanti con rendimento».

Una linea apprezzata dal coordinatore regionale degli Ordini Luciano Clarizia: «Questo stanziamento si aggiunge ai 40 milioni per il personale del Ssr definiti la scorsa settimana e ovviamente ne siamo

soddisfattissimi. Nel mio ruolo anche nazionale cercherò ora di contattare i colleghi di Puglia e Campania, regioni dove la domanda è sovrabbondante, per un accordo che possa aumentare le iscrizioni in Fvg».

Via libera anche dei sindacati. Per Stefano Bressan (Uil Fpl) e Luca Petruz (Nursind), «si tratta di una misura positiva e concreta, che va nella direzione giusta: investire nei giovani e nelle professioni sanitarie, per dare futuro alla sanità pubblica regionale. Apprezzeremo in particolare il sostegno diretto agli studenti, l'attenzione al tema degli alloggi per fuorisede, l'idea di ridurre i costi per chi si trasferisce in Fvg. Serve adesso che le risorse si traducano in interventi rapidi e accessibili».

Per Fabio Pototschnig (Fials), «si concretizzano le proposte che avevamo inoltrato lo scorso aprile. L'iniziativa è valida, ma auspichiamo ci sia altrettanta attenzione anche per chi già laureato e risiede in altre regioni decide di partecipare ai concorsi regionali per diventare dipendente del Ssr. In questo modo potremmo fidelizzare chi decide di lavorare sul territorio e incontra difficoltà ad affrontare le spese soprattutto per gli affitti che si portano via una bella fetta di stipendio». —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UIL E NURSIND

«Sanitari stremati nell'isontino»: stato di agitazione

I sindacati Uil Fpl e Nursind proclamano lo stato di agitazione del personale di Asugi, a fronte di «una situazione ormai esplosiva che mette a rischio la tenuta del sistema sanitario pubblico nell'area isontina e con essa la salute dei cittadini e la dignità dei lavoratori». Lo evidenziano i segretari delle due sigle, rispettivamente Stefano Bressan e Luca Petruz. «La carenza di personale in tutti i profili – proseguono – ha superato ogni soglia di tolleranza. In numerose strutture si lavora al limite o sotto i contingenti minimi, con turni scoperti, straordinari forzati e un clima lavorativo esasperato. L'Azienda ha disatteso ogni promessa». E, sottolineano, «le Unità operative di Medicina e Chirurgia degli ospedali di Gorizia e Monfalcone rischiano concretamente la chiusura. Non per mancanza di pazienti o tecnologie, ma per scelte aziendali irresponsabili. Chiediamo interventi».

ESPERTI AL CONFRONTO ORGANIZZATO DAL PD A TRIESTE

Appello per la Salute mentale «Va ritrovata una direzione»

Roberta Mantini

C'era una volta «un'idea rivoluzionaria, quella triestina, nata dalla legge 180 e da Franco Basaglia: curare senza chiudere, ascoltare senza giudicare, includere invece che isolare», ricorda Peppe Dell'Acqua, per anni direttore del Dipartimento di Salute mentale di Trieste, al convegno «La salute mentale in Fvg: il rilancio necessario», tenutosi ieri al teatrino Basaglia nel capoluogo Fvg.

Un pomeriggio di confronto e proposte con voci autorevoli: oltre a Dell'Acqua, Roberto Mezzina (ex direttore Dsm, oggi vicepresidente Ue della Federazione mondiale della salute mentale), Daniele Piccione (consigliere parlamentare), Fabrizio Starace (presidente Siep), che sono intervenuti dopo i saluti di Maria Luisa Paglia, segretaria del Pd di Trieste, Caterina Conti, segretaria regionale dem, e Nicola Delli Quadri, responsabile Sanità Pd Fvg. Oggi quello che fu un faro mondiale, citato dall'Oms e visitato da delegazioni internazionali, rischia di spegnersi. Dell'Acqua non nasconde l'amarezza: «Gli ultimi 5-6 anni di cambiamento politico assoluto sono stati davvero dolorosi». E richiama l'urgenza di «rimettere al centro la relazione, il riconoscimento dell'altro, l'ascolto di emozioni e



L'intervento della segretaria regionale dem Caterina Conti. FOTO SILVANO

conflitti prima di ogni diagnosi». «La cura comincia lì – dice l'ex direttore – quando io riconosco l'altro, e l'altro riconosce me».

Ma cosa accade oggi in Fvg? A fare ordine ci prova Mezzina: «Dati incerti, oscillazioni inspiegabili, crescita dei Tso (dallo 0,4% all'1% in cinque anni) e calo delle prese in carico. Meno persone seguite, più farmaci distribuiti». Tra le criticità: «Assenza di programmazione, personale stanco e ridotto che lavora "navigando a vista", servizi sovraccarichi, chiusura notturna di un Csm che equivale a meno 6 posti letto, supporto ai giovani insufficiente». Le proposte: «Rafforzare il modello 24h, assunzioni mirate,

più spesa (5%), trasparenza nei dati, co-progettazione per i giovani e revisione dei Tso a livello regionale».

«Manca una direzione regionale delle politiche per la salute mentale – conferma Delli Quadri –. Lo abbiamo scoperto chiedendo dati aggiornati: ci è stato risposto che la Regione non li possiede e vanno richiesti alle Aziende sanitarie». A indicare una via è Conti, che pone tre priorità: «Rafforzare i servizi territoriali pubblici con risorse e continuità assistenziale; integrare la salute mentale nelle politiche scolastiche, giovanili e del lavoro; contrastare lo stigma e promuovere una cultura del rispetto, dove chiedere aiuto non sia più un tabù». —

Friuli Venezia Giulia

Convenzione fra Ateneo giuliano, Generali e ModeFinance per formare specialisti nell'analisi di connessioni e scenari

Università, la prima cattedra su rischi climatici e finanziari

LANOVITÀ

Giulia Basso

Un'alluvione in Germania fa crollare i titoli di borsa a Milano. Una siccità prolungata trasforma gli investimenti nell'agrobusiness. Connessioni che fino a ieri sembravano impossibili da tracciare, oggi diventano la chiave di volta per gestire i rischi del futuro. È questo il terreno d'azione del nuovo "esperto in modellistica per la valutazione dei rischi climatici e finanziari", un'innovativa figura professionale che nasce a Trieste. L'Università giuliana ha appena firmato una convenzione della durata di 15 anni con Generali e ModeFinance per creare il primo curriculum in Italia che forma specialisti capaci di leggere le connessioni tra cambiamenti climatici e mercati finanziari.

LA SFIDA DEI SISTEMI COMPLESSI

Nel 2024 i sinistri legati a catastrofi naturali hanno toccato i 318 miliardi di dollari a livello mondiale, con una crescita del 5,7%. L'Italia non fa eccezione, ciò nonostante nel nostro Paese solo il 6% delle abitazioni è coperto da assicurazioni contro eventi estremi. «Il cambiamento climatico, con la crescente sinistrosità che ne deriva, lo abbiamo davanti agli oc-



VALENTINO PEDIRODA
CO-FOUNDER E AMMINISTRATORE
DELEGATO DI MODEFINANCE

Verranno finanziati un corso all'interno del piano per la laurea magistrale in Fisica e una borsa di dottorato

chi», commenta Carlo Ferraresi, group chief risk officer di Generali. «C'è un enorme protection gap a livello mondiale: meno della metà dei sinistri sono coperti. Il nostro ruolo non è solo quello di assicuratori e investitori, ma anche di aiutare a prevedere e prevenire questo tipo di eventi». Il progetto "Climate and financial risk analysis in the market ecosystem" nasce proprio per questo. A partire dal prossimo anno accademico, il nuovo curriculum



Da sinistra Roberto Di Lenarda, Carlo Ferraresi e Giuseppe Della Ricca. FOTO DI ANDREA LASORTE

in "Fisica dei sistemi complessi, clima e finanza" all'interno della laurea magistrale in Fisica rappresenterà una novità assoluta nel panorama nazionale.

UN ECOSISTEMA DI ECCELLENZE

L'Università di Trieste porta la solidità scientifica del suo Dipartimento di Fisica, riconosciuto come struttura di eccellenza. Generali mette la sua esperienza nella gestione dei rischi e ModeFinance, spin-off

dell'ateneo giuliano e agenzia di rating autorizzata in Europa, contribuisce con l'expertise nella valutazione del rischio creditizio. «Si conferma lo stretto legame del nostro ateneo con le aziende del territorio», sottolinea Roberto Di Lenarda, rettore di UniTs. «La capacità di mettere a fattore comune risorse e prospettive di ambiti diversi funge da moltiplicatore. Quest'ambito è multidisciplinare, guarda al futuro e a un mondo sempre più dif-

ficile da gestire, tra sistemi complessi, cambiamento climatico, economia».

LA RICETTA DEL SUCCESSO

Il progetto si basa su teoria avanzata, tecnologie all'avanguardia e dati reali. Gli studenti impareranno a usare strumenti come la meccanica statistica fuori equilibrio per studiare mercati in evoluzione, la teoria delle reti per mappare le connessioni tra attori economici, e metodi numerici per simu-

lare scenari futuri. «Riuscire a collegare l'andamento dei dati finanziari delle società con i dati di rischio climatico è straordinariamente importante per il mondo finanziario», evidenzia Valentino Pediroda, co-founder e ad di ModeFinance. Cristiano Borean, cfo del Gruppo Generali, aggiunge: «L'Università deve continuare a essere protagonista nella formazione del territorio. Come Generali siamo impegnati su temi legati all'intelligenza artificiale, destinati a cambiare il campo di gioco. Non solo: con questa cattedra vogliamo aprire a un ecosistema diverso per rispondere alle nuove sfide».

UNA SCOMMESSA SUL FUTURO

La convenzione prevede appunto il finanziamento di una cattedra aggiuntiva e di una borsa di dottorato. Giuseppe Della Ricca, direttore del Dipartimento di Fisica, spiega: «È una grande soddisfazione vedere riconosciuto questo progetto, che si propone di mettere insieme fisica dei sistemi complessi con climatologia, finanza e analisi del rischio. È la prima iniziativa di questo tipo a livello nazionale». Il percorso formativo coinvolgerà anche Arpa Fvg e List Spa, garantendo agli studenti un'esperienza che unisce teoria e pratica. «Quest'iniziativa è la concretizzazione di una visione condivisa, che punta a costruire le competenze del futuro per affrontare una delle sfide più complesse del nostro tempo – conclude Ferraresi –. Non è un caso che prenda vita a Trieste, città che vanta un ecosistema scientifico di eccellenza». In un mondo dove una crisi climatica può scatenare effetti a catena sui mercati globali, i professionisti formati da questo programma potrebbero diventare i navigatori del futuro, capaci di leggere le tempeste prima che arrivino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa dell'associazione di categoria giuliana è una prima in Fvg. L'obiettivo della riduzione dei costi per ospitalità, ristorazione, servizi

Debutta a Villa Russiz la Comunità energetica di Confcommercio

IL PROGETTO

Laura Blasich

Nasce a Trieste la prima Comunità energetica rinnovabile targata Confcommercio in Friuli Venezia Giulia. ConfcommercioCER, questo il nome della Comunità energetica, che richiama lo slogan nazionale dell'associazione di categoria, è stata lanciata ufficialmente ieri pomeriggio da Confcommercio Trieste durante la sua assemblea ospitata da Villa Russiz a Capriva del Friuli. L'obiettivo

del progetto, cui l'associazione lavorava già dal 2022, è quello di favorire la sostenibilità, ambientale ma anche economica, per le imprese associate a fronte dei costi crescenti dell'energia.

«Abbiamo avviato quest'iniziativa principalmente per cercare di sostenere le nostre imprese chiamate a fronteggiare gli oneri, pressoché insostenibili, legati ai costi energetici», ha affermato il presidente di Confcommercio Trieste Antonio Paoletti, anche presidente della Fondazione Villa Russiz. A gennaio 2025, come evidenziato dall'Osservatorio Energia di Confcom-

L'installazione di un sistema di pannelli fotovoltaici in una foto d'archivio

cio e ricordato da Paoletti, per il terziario di mercato, le bollette sono aumentate del 24% nel raffronto con lo stesso mese dello scorso anno e addirittura del 56% rispetto al 2019 e agli ultimi mesi antecedenti la crisi del 2022. Da qui, perciò, la volontà di dare avvio alla Comunità energetica rinnovabile targata Confcom-



mercio, un'idea sviluppatasi, sulla scia delle decisioni prese dalla Confederazione nazionale, attraverso una fase di progettazione che ha incluso la raccolta delle manifestazioni d'interesse (oltre una ventina al momento), la rilevazione dei consumi e delle superfici disponibili, la geolocalizzazione delle imprese per la cor-

retta identificazione delle cabine primarie e l'elaborazione tecnica dei dati a cura di Enea.

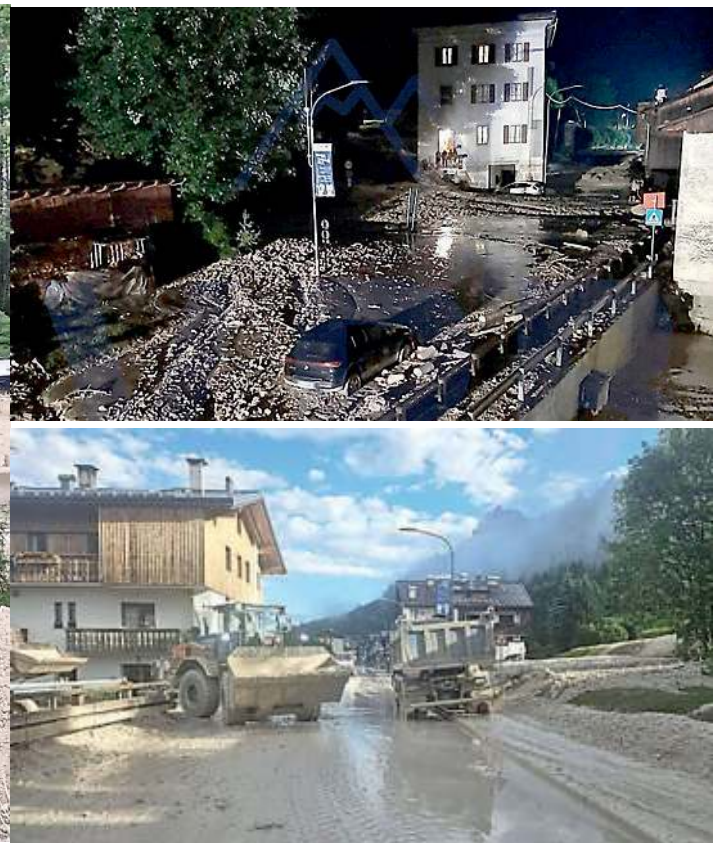
L'attenzione di Confcommercio Trieste si è concentrata soprattutto sui settori dell'ospitalità, della ristorazione, dei servizi e alle strutture della grande distribuzione organizzata, «compatti ap-

punto tra i più gravati dalle tariffe della corrente e non solo», come rilevato ancora da Paoletti. Il tema energetico rischia del resto di diventare ancora più emergente a fronte dei conflitti in atto in Medio Oriente, come sottolineato dall'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scocimarro, presente all'appuntamento assieme al sindaco di Trieste Roberto Dipiazza e al presidente regionale di Confcommercio Gianluca Madriz.

A gestire la Cer, già legalmente costituita, è la Fondazione La Tua Cer, che si accollerà le spese di gestione, non chiedendo una quota d'ingresso a produttori e consumatori. «Abbiamo inoltre previsto un modello di ripartizione degli incentivi – ha spiegato Enzo Prato, direttore commerciale della società Albatros, socia della Fondazione – che è variabile e premia i consumatori nel momento in cui il prezzo dell'energia sale e i produttori nel momento in cui scende». È quindi già possibile aderire alla Cer, un'iniziativa che Confcommercio punta a espandere anche negli altri territori della regione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo nel Bellunese



In Cadore si abbatte una frana da record Colpite 24 case e interrotta l'Alemagna

Il violento temporale di domenica ha messo in moto 50 mila metri cubi di detriti. Investita la frazione di Cancia. Nessun ferito

Alessandro Michielli

Frana l'Antelao sulla frazione di Cancia a Borca di Cadore. È successo di nuovo, per la quarta volta, ma in questo caso con una potenza inaudita. Oltre 50 mila metri cubi di detriti rocciosi hanno danneggiato le opere strutturali di mitigazione presenti a monte dell'area, riempito completamente le vasche di contenimento e colpito 24 abitazioni, coinvolgendo circa 50 famiglie. Fortunatamente, rispetto all'ultimo episodio avvenuto nel 2009 quando morirono due persone, non sono stati rilevati decessi o feriti gravi. L'aspetto preoccupante, però, è che l'allarme di allerta non ha suonato autonomamente, ma è stato attivato in un secondo momento dal sindaco Bortolo Sala.

Il presidente del Veneto, Lu-



LA FRANA E LE CONSEGUENZE
NELL'ABITATO DI CANCIA
E LUNGO LA STATALE 51

Sono state danneggiate anche le opere strutturali di contenimento fatte eseguire dalla Provincia

ca Zaia, già in mattinata aveva firmato la dichiarazione di stato di emergenza regionale: «Ora attendiamo che il lavoro di questa prima fase emergenziale possa concludersi, per avviare una ricognizione di dettaglio dei danni provocati dalla frana», ha detto Zaia. «Ringrazio tutti coloro che in queste ore sono impegnati nell'affrontare l'ennesima situazione di emergenza che colpisce un territorio ad elevata fragilità».

Domenica sera, dopo un'intesa settimana di sole e bel tempo, si è scatenato un violento temporale che ha colpito tutta la provincia di Belluno e in particolare la frazione di Cancia. Nella zona sono caduti circa 50 mm di pioggia in mezz'ora: le intense precipitazioni, verso le 23:30, hanno scatenato un imponente movimento franoso proveniente

da forcella Salvella: la colata detritica, formata da un conglomerato di enormi massi di roccia, ghiaia e acqua, ha coinvolto numerose abitazioni, in certi casi danneggiandole gravemente, ed ha bloccato completamente la statale 51 di Alemagna, dove sono intervenuti subito gli operatori di Anas, i vigili del fuoco, la Protezione civile e i carabinieri. Presente sul posto anche l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin.

Il distacco del materiale è avvenuto ai piedi del monte Antelao: i detriti sono scivolati ed hanno impattato inizialmente sulla "piazza alta", un'area con cambio pendenza fatta apposta per diminuire l'energia della frana e per fare depositare gli elementi in movimento. Infatti, in questo piano, si sono bloccati la maggior parte dei "massi ci-

clopici».

La furia della frana, però, non si è placata: la colata ha in parte scavato i versanti, portando con sé ancora più masse detritiche che hanno poi impattato sulla briglia di tecnologia giapponese "Sabodam", un'opera metallica contenitiva fatta apposta per mitigare le colate, installata appena sotto la piazza alta.

La colata ha poi raggiunto le due vasche contenitive che nel giro di poco tempo si sono completamente riempite con 40 mila metri cubi di materiale. A quel punto la frana ha proseguito la sua corsa, impattando sulle case e sulle auto dei residenti di Cancia, raggiungendo poi l'Alemagna e colpendo anche le abitazioni presenti sotto la Statale 51.

La frana è stata così violenta a causa del "Debris flow", ovvero alla miscela di acqua e

materiale fine che si è formata e che di fatto ha trasportato con sé anche i blocchi di roccia più grandi e pesanti, facendoli galleggiare per centinaia di metri. Non è bastata la doppia canalizzazione realizzata a monte dalla Provincia per dividere la parte liquida (quindi l'acqua) dalla parte solida (il materiale roccioso), ideata con l'obiettivo di dissipare l'energia dell'acqua e diminuire la formazione della colata. I residenti, impauriti e bloccati nelle loro case, sono stati liberati dopo ore di lavoro, ma al momento non è stata ordinata una vera e propria evacuazione degli appartamenti. Il comune di Borca ha aperto subito il Centro operativo comunale. Sotto il benzinai in centro, invece, è stato installato un capannone per aiutare residenti e operatori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SVOLTA

Giallo di Villa Pamphili Il killer ha dato un nome falso

Si chiama Francis Kaufmann e non Rexal Ford l'uomo fermato in Grecia. Resta ancora ignota l'identità della donna morta. Indagine assieme all'Fbi

Un documento del tutto valido, rilasciato nel 2019, ma con nome falso. Un passaporto con cui Francis Kaufmann, questo il vero nome dell'uomo che ha ucciso una bimba di pochi mesi a Roma, ha girato in-

disturbato per anni.

Malta, Russia, Italia e Grecia le sue ultime mete. Il giallo di Villa Pamphili si arricchisce di un nuovo tassello: l'uomo fermato in Grecia, sull'isola di Skiathos, non è Rexal Ford. Il lavoro della Procura, in collaborazione con l'Fbi, ha portato ad una nuova svolta nella vicenda: il 46enne aveva un documento rilasciato dalle autorità americane sei anni fa con un nominativo falso, un alias.

Un elemento che apre ulteriori scenari in una storia i cui contorni faticano ad essere definiti. La donna trovata morta a 200 metri dalla figlia resta senza ancora nome. «Ha detto di chiamarsi Stella Ford», hanno riferito alcuni testimoni. Una identità su cui però non ci sono conferme. Per gli inquirenti la provenienza va racchiusa tra la Russia, dove i due avrebbero soggiornato, e l'Ucraina.

Per un testimone, Oskar "El Mariachi", musicista messicano che l'ha conosciuta a Malta, lei era un «genio dell'informatica, una sorta di hacker. Un Robin Hood della rete. Nemmeno Rexal sapeva bene cosa facesse». Cosa facevano, quindi, per vivere i due? Possono essere esclusi eventuali legami con apparati di sicurezza? Lui si presentava come regista e produttore cinematografico. Il 7 maggio Kaufmann — accompagnato dalla donna e dalla bimba — si è recato in uno studio romano di produzione per un progetto "internazionale" con un budget da tre milioni di euro. Ad avvalorare la candidatura anche una mail dal Regno Unito da parte di producer britannici.

Il 5 giugno, due giorni pri-

ma del ritrovamento dei corpi, il californiano ha inviato un vocale a un amico italiano: «Mia moglie mi ha lasciato. È tornata con il suo ex, lui è ricco. Mi ha lasciato con la bambina perché non era più interessata a fare la madre. Ora sto cercando un luogo dove stare a Roma». Nello stesso audio,

L'audio inviato a un amico italiano
«Mia moglie mi ha lasciato, è con l'ex»

l'uomo accenna a un progetto cinematografico in cui sarebbe stato coinvolto perfino Dhani Harrison, figlio del leggendario George dei Beatles. Ami-

cizie tutte da dimostrare, in un racconto fatto con tono distaccato e voce quasi meccanica.

Parole registrate quando la donna era già morta.

Un corpo, al momento, non reclamato da nessuno ma la cui identità potrebbe essere svelata nelle prossime ore risalendo ad un elemento determinante: due anni fa, a metà 2023, Ford arriva a Malta e conosce la donna. La bambina nasce nel 2024, probabilmente in un ospedale dell'isola. Per questo sono in corso verifiche per capire quale sia il nominativo della madre della piccola, forse contenuto nei registri sanitari. È da lì che la coppia, con la bimba, sarebbe poi partita per andare in Russia, possibile Paese di origine della donna. —

ECONOMIA

TOTALMENTE 360 FVG.
banca360fvg.it f i y t in e

La finanziaria annuncia l'ingresso come socio di minoranza nella controllata turca del gruppo e investe un milione di euro in cinque anni per supportarne il piano di espansione internazionale

Finest finanzia la crescita di Samer in Turchia «Trieste hub strategico»

L'OPERAZIONE

GIORGIA PACINO

Finest scommette sull'espansione in Turchia del Gruppo Samer, con un investimento da oltre un milione di euro. La finanziaria per l'internazionalizzazione delle imprese del Nord Est ha annunciato l'ingresso come socio di minoranza nella controllata turca del gruppo, la Samer & Co. Shipping Taşımacılık AŞ, che ha sede a Istanbul, attraverso un aumento di capitale di 150 mila euro.

L'operazione, siglata nella sede della storica compagnia triestina con vista su piazza Unità d'Italia, è ancora in fase di perfezionamento. In base ai dettagli comunicati dal gruppo e dalla finanziaria, Finest fornirà un finanziamento soci da un milione di euro per potenziare le attività logistiche del Gruppo Samer in Turchia, integrando trasporti via mare, terra e aria, così da supportare il piano di espansione internazionale del gruppo per una durata di cinque anni. L'obiettivo è sfruttare la crescita del settore logistico sulle coste turche per rafforzare la presenza nella regione mediterranea ed espandere la rete globale e i servizi di Samer & Co. Shipping verso i mercati dell'area e non solo. Nelle intenzioni l'espansione non si ferma infatti solo a Medio Oriente, Africa ed Estremo Oriente, ma punta



L'obiettivo è sfruttare la forte accelerazione della logistica turca per allargare la rete

L'accordo potenzia lo scalo come gateway per i mercati internazionali



Enrico Samer, presidente di Gruppo Samer, e Alessandro Minon, presidente di Finest. Sopra, il terminal in cui opera la compagnia

anche su Americhe ed Europa. A tutto vantaggio del Porto di Trieste, snodo centrale per i traffici tra Europa e Asia.

«La partnership con il Gruppo Samer, formalizzata nella suggestiva sede triestina affacciata su Piazza Unità d'Italia, segna un punto a favore non solo per le parti coinvolte, ma per l'intera economia legata al Porto di Trieste», ha sottolineato infatti il presidente di Finest, Alessandro Minon. «Il nostro scalo regionale si consolida sempre più come snodo logistico strategico: sostenendo l'espansione globale del Gruppo Samer, contribuiamo a potenziare il ruolo del Porto di Trieste quale gateway per i mercati internazionali, generando occupazione, sviluppo economico e nuove prospettive per il Friuli Venezia Giulia».

L'operazione annunciata ieri si inserisce nel solco di una lunga attività che lega la compagnia triestina e la Turchia. Con oltre 600 dipendenti tra Italia e Sud Est Europa, Samer & Co. Shipping gestisce dal 1987 la cosiddetta "autostrada del mare", un collegamento strategico tra lo scalo giuliano e la Turchia che movimentano più di 350 mila mezzi pesanti e 5 milioni di tonnellate di merci all'anno, con 15 navi settimanali che collegano i due mercati in sole 52 ore. Nel 2025 a quella con la Turchia si affiancherà la prima autostrada del mare tra Trieste e l'Egitto, inaugurato con il partner Dfds.

«Samer & Co. Shipping ha rapporti commerciali con la Turchia consolidati da oltre settant'anni e la scelta di attivare una controllata in quel Paese risponde sia allo sviluppo della Turchia sia alle nuove condizioni geopolitiche, che valorizzano il Mediterraneo e sviluppano politiche di reshoring», ha spiegato il presidente e amministratore delegato del gruppo, Enrico Samer. «La partnership con Finest consentirà al Gruppo Samer un ulteriore sviluppo che avvantaggerà non solo la compagnia, ma il Porto di Trieste e il territorio regionale, ponendolo ancora di più al centro del contesto logistico internazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SENTENZA

La Cassazione no a Ici e Imu su piattaforme oltre 12 miglia

ANCONA

La Corte di Cassazione ha messo la parola fine a una lunga battaglia legale tra il Comune di Falconara Marittima ed Eni, sul tema della tassazione immobiliare delle piattaforme petrolifere situate oltre le 12 miglia marine dalla costa. Il nodo centrale della controversia riguardava la legittimità degli avvisi di accertamento Ici (per gli anni 2010-2011) e Imu (per gli anni 2012-2015) emessi dal Comune e da Ancona Entrate nei confronti di Eni per alcune piattaforme offshore. Richiamando il diritto internazionale e in particolare la Convenzione di Montego Bay (1982), la Cassazione ha chiarito che i diritti esercitati dallo Stato sulla piattaforma continentale non equivalgono a una sovranità piena e territoriale. Si tratta, piuttosto, di una «sovranità funzionale», finalizzata all'esplorazione e allo sfruttamento delle risorse naturali, che non può estendersi automaticamente alle prerogative fiscali locali.

La Cassazione ha quindi fissato un principio destinato a valere anche in casi futuri: «Agli impianti fissi o galleggianti situati sulla piattaforma continentale, come definita dall'art. 76 della Convenzione delle Nazioni Unite sul Diritto del Mare, non si applica l'imposta comunale sugli immobili, posto che la piattaforma continentale – e la zona economica esclusiva – non è territorio dello Stato». Nel procedimento Eni si è difesa con il team legale composto dagli avvocati Livia Salvini, Davide De Girolamo e Fabrizio Marrella.

CONFAPI FVG
DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE
Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia
www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

ELETTRICITÀ

Il digital twin Siemens aiuta AcegasApsAmga a monitorare la rete

TRIESTE

Un gemello digitale della rete elettrica di Trieste aiuterà AcegasApsAmga a prevedere e gestire le congestioni di rete causate dall'aumento progressivo delle fonti energetiche distribuite (Der) e dei carichi elettrici, legati in particolare alle operazioni portuali. Merito del software Gridscale X di Siemens

Smart Infrastructure, che collaborerà con la multiutility per abilitare il monitoraggio e l'esecuzione di calcoli elettrici in tempo reale sull'intera rete elettrica del Comune.

Secondo le stime di AcegasApsAmga, l'elettrificazione del porto causerà infatti una crescente pressione sulla rete elettrica urbana: le navi in attracco e partenza ri-

chiedono un fabbisogno energetico compreso tra i due e i dieci megawatt, paragonabile a quello di un centro con 10 mila abitanti. Utilizzando i dati raccolti dai contatori intelligenti e simulando le condizioni della rete, Gridscale X è in grado di identificare i punti di congestione e calcolare l'energia necessaria per risolverli, assicurando stabilità e affidabilità della rete. Parte integrante della piattaforma digitale Siemens Xcelerator, il software mette a disposizione funzionalità avanzate progettate per migliorare la trasparenza e il controllo delle reti di media e bassa tensione e suggerisce possibili soluzioni alle congestioni di rete, azionabili attraverso

analisi avanzate.

Per il direttore Reti di AcegasApsAmga, Giovanni Piccoli, la partnership con Siemens consentirà di «acquisire una visibilità critica sulla rete per identificare proattivamente i potenziali punti di congestione e calcolare l'energia necessaria per mitigarli». Una collaborazione considerata «un'opportunità fondamentale» da Sabine Erlinghagen, ceo di Siemens Grid Software, «per sfruttare la tecnologia digital twin al fine di simulare, monitorare e gestire i flussi energetici in tempo reale, garantendo operazioni efficienti e supportando gli obiettivi di sostenibilità».

GIO.PA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I due gruppi al 50% nella nuova società Lba Systems: a Ronchi uno degli impianti pilota dell'alleanza italo-turca

Leonardo e Baykar in una joint venture che svilupperà droni per la difesa

MAURIZIO CAIAFFA

Leonardo accelera nello sviluppo dei droni a uso militare. A Parigi Le Bourget, dove è in corso la 55ª edizione del Salone internazionale dell'aeronautica, è stato firmato l'accordo con i turchi di Baykar Technologies già prefigurato dal memorandum d'intesa sottoscritto a Roma all'inizio di marzo. Leonardo e Baykar saranno azionisti paritetici (50% ciascuno) di una nuova società, Lba Systems, che avrà sede legale e operativa in Italia.

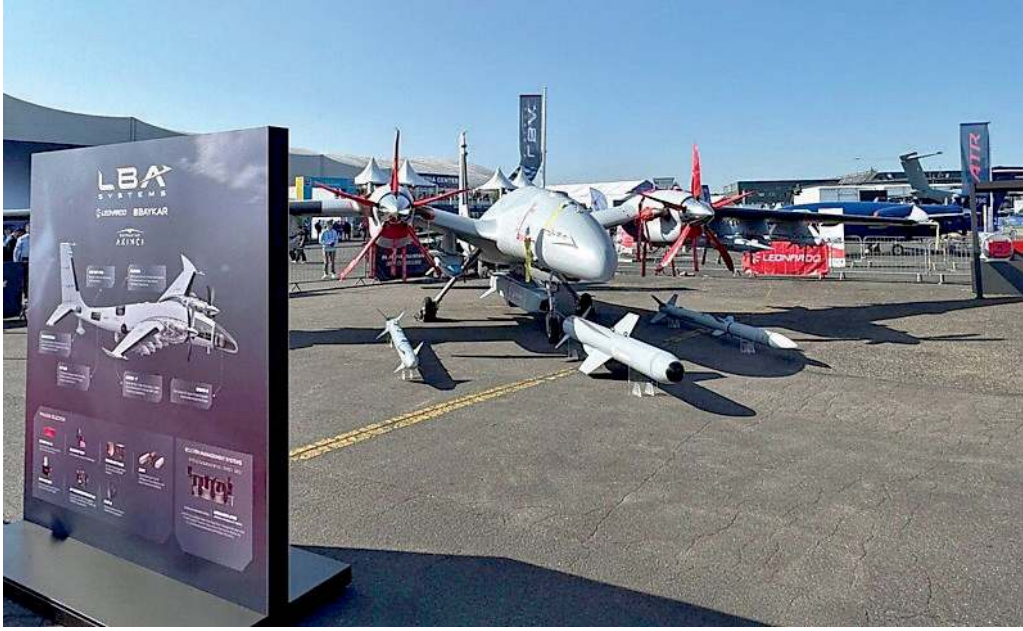
Tra gli stabilimenti di Leonardo coinvolti figura innanzitutto Ronchi dei Legionari, centro di eccellenza per il cosiddetto settore unmanned, vale a dire dei mezzi senza equipaggio; poi Torino per le attività di ingegneria e certificazione; Roma Tiburtina per lo sviluppo delle tecnologie integrate multi-dominio; e Grottaglie per la produzione di materiali compositi avanzati.

In sostanza lo stabilimento in provincia di Gorizia, dove lavorano 340 dipendenti, diventa un avamposto di questa nuova società italo-turca che pun-

L'ad Cingolani:
«Siamo già operativi, il piano è iniziare le consegne nel 2026»

Asse Roma-Istanbul:
alla fase finale il passaggio di mano di Piaggio Aerospace

ta, si legge in una nota diffusa da Leonardo e Baykar dopo la firma, «a cogliere congiuntamente le opportunità presenti sia sul mercato europeo sia su quello internazionale». Sul piano operativo invece la joint venture nasce per valorizzare «le significative sinergie industriali tra i due gruppi e avrà come ambito di attività la proget-



L'area di esposizione di Leonardo a Parigi Le Bourget

tazione, sviluppo, produzione e supporto di sistemi aerei a pilotaggio remoto (UAS)».

Francesco Sabatini, head of market and competitive intelligence di Leonardo, sarà l'amministratore delegato di Lba Systems. «Il più giovane ceo», dice l'amministratore delegato di Leonardo, Roberto Cingolani, che ha anticipato l'indica-

zione a margine della firma. «Il presidente - dice Cingolani - sarà Haluk Bayraktar. L'organizzazione sarà leggera, snella».

La joint venture prevede di ottenere la certificazione in Italia nel 2026 e di iniziare a consegnare i prodotti sempre il prossimo anno. «Il piano è di iniziare a consegnare nel 2026 - ha affermato - Ci stiamo già

integrando e i nostri team stanno già lavorando. Il vantaggio di questa joint venture è che le aziende sono già operative e che la complementarietà è quasi del 100% e quindi non è stato necessario fare nuovi piani e nuovi investimenti: la sfida è essere veloci». Due step sono fondamentali nel breve termine, ha detto il ceo, dimostrare

la capacità di «atterraggio autonomo sulle portaerei della Marina militare italiana», che dovrà avvenire entro la fine dell'anno, e in secondo luogo «l'ottenimento della certificazione per l'Italia e per l'Europa entro il prossimo anno».

L'alleanza con Baykar prevede l'integrazione della tecnologia di Leonardo riguardante i payload, i sensori, i sistemi di controllo di volo, l'avionica e i radar con due piattaforme di droni di produzione turca, Bayraktar TB3 e Akinci. In generale l'asse italo-turco si inserisce in una precisa fase storica, quella dell'instabilità geopolitica e delle guerre (per ora) regionali. «Crediamo fermamente - dice Cingolani - che la cooperazione tecnologica rappresenti uno strumento fondamentale per affrontare le sfide senza precedenti che interessano il comparto della difesa».

Un plauso è arrivato anche dal governo, perché l'accordo italo-turco ha un suo significato anche sotto il profilo delle alleanze internazionali. Per dirla con il ministro delle Imprese Adolfo Urso, l'accordo siglato a Parigi è «estremamente importante e si sviluppa anche grazie all'investimento di Baykar in Piaggio Aerospace». Come si ricorderà, infatti, Baykar a dicembre ha acquisito il gruppo di Villanova d'Albenga (Savona). Ed è di qualche giorno fa il documento con cui il governo ha esercitato su questo dossier il Golden Power, con una serie di prescrizioni di garanzia necessarie al perfezionamento dell'acquisizione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENERGIA E AMBIENTE

Consorzio Ponte Rosso intesa per progetti di economia circolare

PORDENONE

Un'intesa, definita «strategica» dalle parti coinvolte, per rafforzare l'attrattività del sistema produttivo locale e promuovere un modello industriale orientato alla sostenibilità. È l'accordo siglato ieri nella sede di Confindustria Alto Adriatico dal Consorzio di sviluppo economico locale del Ponte Rosso, che raggruppa 370 imprese, con AcegasApsAmga, Livenza Tagliamento Acque, Ambiente Servizi e la stessa associazione degli imprenditori di Gorizia, Pordenone e Trieste per sviluppare progetti condivisi nei settori dell'energia, del ciclo idrico, della gestione ambientale e dell'economia circolare.

L'obiettivo, ha spiegato il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti, «è costruire sinergie concrete e durature» in questi settori. «Abbiamo deciso di mettere a sistema ciò che già esiste in questo territorio strategico, creando un asse di collaborazione all'interno della nostra associazione che non si limita a unire sigle o categorie, ma integra anche servizi essenziali. È un ulteriore passo avanti in un processo che non è solo organizzativo, ma culturale e industriale», ha detto Agrusti, auspicando che il percor-

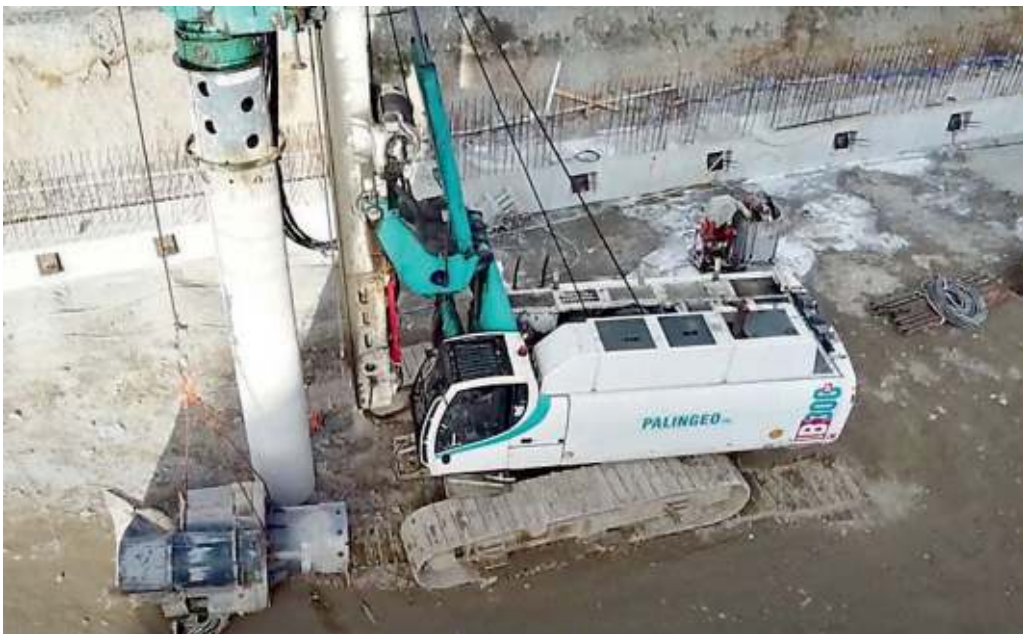
so avviato con l'intesa possa portare anche a forme di integrazione societaria.

Con l'accordo, «le parti - si legge nel documento - mirano a costruire un ecosistema imprenditoriale avanzato, fondato su collaborazione pubblico-privato, innovazione tecnologica e attenzione agli impatti ambientali». Tra gli obiettivi individuati, il rafforzamento della competitività dell'area produttiva, l'attrazione di nuovi investimenti e l'offerta di strumenti concreti destinati alle imprese per affrontare le sfide della transizione ecologica e digitale. L'accordo potrà essere esteso ad altri soggetti interessati, previa condivisione e approvazione delle parti già firmatarie.

«L'accordo è un passaggio fondamentale per il futuro del nostro territorio e del sistema produttivo che vi opera», ha sottolineato il presidente del Consorzio industriale Ponte Rosso Tagliamento, Sergio Barel. Convinto che la collaborazione con partner industriali e istituzionali permetterà di potenziare «la capacità di attrarre investimenti e personale qualificato, promuovendo l'innovazione e la transizione ecologica e digitale, in ottica di simbiosi industriale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OFFERTA PUBBLICA SULLE AZIONI DELLA SOCIETÀ



Un mezzo della bresciana Palingeo. L'acquisto creerà un gruppo di riferimento nell'ingegneria del sottosuolo

Icop acquista Palingeo Operazione da 25 milioni Closing entro settembre

Maurizio Cescon

«Icop è leader nel settore dei microtunnel e delle opere marittime, Palingeo è molto forte nelle fondazioni speciali. Insieme diventeremo il nuovo gruppo di riferimento nell'ingegneria del sottosuolo». I vertici di Icop, Piero e Giacomo Petrucco, commentano così l'operazione di portata strategica che vede la storica impresa di Basiliano, fondata nel 1920, rileva-

re il 61,89% di Palingeo e conseguente Opa con delisting. L'operazione dal valore di circa 25 milioni di euro segna un passo fondamentale nel percorso di crescita e consolidamento industriale di Icop ed è stata premiata da piazza Affari dove ieri il titolo ha raggiunto la quotazione di 12,50 euro con un balzo del 16,82%.

L'intesa prevede l'acquisto della partecipazione da Fls Holding (veicolo dei soci fon-

datori di Palingeo: Leonardo Spada, Paolo Franzoni e Gianbattista Lippi). L'accordo quadro stabilisce che Icop rilevi azioni Palingeo per un valore complessivo di 9,2 milioni di euro a un prezzo di 6 euro per azione. Inoltre, Fls conferirà ulteriori azioni Palingeo in Icop, in cambio di una quota del 5,4% del capitale sociale di Icop stessa, per un controvalore di 16,4 milioni di euro. Questo testimonia una logica di

partnership strategica e continuità imprenditoriale. I soci fondatori di Palingeo, infatti, entreranno nel capitale di Icop con un impegno di lock-up di 36 mesi e manterranno ruoli operativi per garantire la continuità e lo sviluppo.

A seguito del perfezionamento dell'intesa, Icop promuoverà l'Opa, finalizzata alla revoca dalle negoziazioni di Palingeo sulla totalità delle azioni ordinarie - diverse dalla partecipazione Fls e computando le azioni rivenienti dall'esercizio eventuale anticipato dei warrant - al prezzo di 6 euro. Il prezzo d'offerta implica quindi una capitalizzazione di Palingeo pari a circa 41,4 milioni di euro e incorpora un premio del 10,3% rispetto al prezzo ufficiale delle azioni di Palingeo alla chiusura del 13 giugno. L'esecuzione dell'accordo quadro e, conseguentemente, la promozione dell'Opa, sono subordinate al verificarsi di talune condizioni sospensive tra cui l'autorizzazione Golden power, il parere di congruità del collegio sindacale di Icop e la valutazione delle azioni di Palingeo oggetto del conferimento. Il closing è previsto entro la fine del mese di settembre. Grazie all'unione con Palingeo che nel 2024 ha fatturato 67 milioni di euro con un utile di oltre 7 milioni, l'impresa friulana potrà affrontare un numero maggiore di progetti ottimizzando l'impiego delle risorse, valorizzando le sinergie operative e potenziando l'efficienza esecutiva nei cantieri ad alta intensità tecnica, consentendo a Palingeo di lavorare, con i suoi 232 tecnici e operai. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RISIKO BANCARIO

Mediobanca tiene a Piazza Affari Nagel: «L'offerta entro ottobre»

Il titolo sale dell'1,17% in Borsa dopo il rinvio dell'assemblea Misiani (Pd): «Chiarezza sugli acquisti degli enti previdenziali»

Roberta Paolini / MILANO

Mediobanca regge bene al rinvio dell'assemblea del 25 settembre. Il titolo di Piazzetta Cuccia ha chiuso in rialzo dell'1,17%, reagendo positivamente alla decisione di posticipare la riunione dei soci. Ben diversa la performance di Banca Generali, che ha accusato un calo del 2,28%, penalizzata proprio dall'incertezza legata al dossier.

L'assise dei soci era chiamata a decidere sull'offerta pubblica di scambio con cui Mediobanca punta a cedere la propria partecipazione in Generali per acquisire il controllo di Banca Generali, la banca privata del gruppo triestino. La deci-

sione del rinvio, spiegano l'ad Alberto Nagel e il direttore generale Francesco Saverio Vinci in una comunicazione interna ai dipendenti, è stata presa per consentire a Assicurazioni Generali di esprimere ulteriori valutazioni sulla proposta.

«Continueremo quindi a lavorare per questo importante progetto – assicurano Nagel e Vinci – e confermiamo l'obiettivo di arrivare sul mercato con l'offerta entro ottobre». Il messaggio ricalca il comunicato diffuso domenica da Mediobanca, sottolineando che «l'attività di engagement pre-assembleare svolta con i nostri azionisti ha confermato un ampio supporto del mercato all'offerta, evidenziato anche dai pa-

rerì favorevoli unanimi dei proxy advisor».

Tuttavia, aggiungono, «alcuni soci, titolari di partecipazioni sia in Mediobanca sia in Generali, hanno sottolineato l'importanza di conoscere l'orientamento del Leone per poter esprimere un voto informato in assemblea».

Il messaggio si chiude con un ringraziamento rivolto al personale: «Vi ringraziamo del vostro impegno, della vostra passione e fiducia. Non passa inosservato il vostro costante senso di appartenenza al gruppo e il supporto in questi ultimi mesi. Mediobanca è fatta di persone che ogni giorno fanno la differenza. E insieme stiamo costruendo il futuro del nostro



La sede di Mediobanca a Milano

gruppo».

Intanto sul fronte politico arriva un attacco frontale del Partito Democratico. «Il rinvio dell'assemblea di Mediobanca è una scelta del Cda su cui non esprimiamo valutazioni – dichiara in una nota Antonio Misiani, responsabile Economia nella segreteria nazionale del Pd –. Quello che colpisce negativamente nel cosiddetto risiko bancario è l'attivismo del tutto improprio del governo Meloni. Sulla stampa leggiamo di pressioni di vario genere, di acquisti di azioni Mediobanca da parte di alcune casse di previdenza di cui non si comprende la logica economica, del ruolo di UniCredit, che a sua volta ha un nodo aperto

con l'esecutivo sul golden power. Sono tutte vicende su cui è indispensabile fare chiarezza. La stessa chiarezza che abbiamo chiesto per la cessione dell'ultima tranche di Mps, oggetto anche di un'inchiesta della magistratura».

Al momento non esiste un calendario preciso per l'espressione di Generali sulla proposta di Mediobanca, ma i tre mesi che mancano all'assemblea dovrebbero essere sufficienti per acquisire le valutazioni richieste. Il rinvio, però, cambia le carte in tavola nel risiko bancario. Prima dell'assemblea di Mediobanca sull'Ops per Banca Generali, dovrebbe ora partire l'offerta pubblica del Monte dei Paschi di Siena su Medio-

banca. Fino a pochi giorni fa era previsto l'esatto contrario. L'ad del Monte, Luigi Lovaglio, punta a lanciare l'operazione a inizio luglio, ma resta l'incognita della Bce, che non si è ancora espressa. Inoltre, l'indagine avviata dalla Procura di Milano sulla cessione del 15% del Mef a Caltagirone, Delfin, Anima e Banco Bpm getta ulteriore incertezza.

Intanto ieri Mediobanca, nell'ambito del programma di acquisto di azioni proprie avviato il 12 novembre scorso, ha acquistato su Euronext Milan 432.000 azioni, al prezzo medio di 19,45 euro. Il controvalore complessivo è pari a 8,4 milioni.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AYGO X ACTIVE 1.0 VVT-i



TUA A

€ 14.900

LISTINO € 19.135,45

Con Toyota Valore Refinance Plus

a partire da **146€** al mese, **SENZA MAXI RATA!**,
IN PIU' TRASFERIMENTO DI PROPRIETA' OMAGGIO

CARINI

Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 | Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461

Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 51 - Tel. 0421 1880545



carini-toyota.it

Esempio di finanziamento su AYGO X 1.0 ACTIVE cambio manuale. Prezzo di vendita 14900,00 €. Anticipo 2.250,00 €. Fase 1: 59 rate da 146,00 €. Durata del finanziamento 59 mesi. Assicurazione furto e incendio, Estensione di garanzia, Pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese istruttoria 395,00 €. Spese di incasso e gestione pratica 3,90 € per ogni rata. Imposta di bollo 16,00 €. Importo totale finanziato 13.045,00 €. Totale da rimborsare 17.059,00 €. TAN (fisso) 7,01 %. TAEG 7,78 %. Fase 2: 37 rate da 246,00 €. Durata del finanziamento 37 mesi. Spese di incasso e gestione pratica 3,90 € per ogni rata. Importo totale finanziato 8147,38 €. Totale da rimborsare 9246,30 €. TAN (fisso) 7,15 %. TAEG 8,62 %. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "TOYOTA REFINANCE PLUS" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fs.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 30/06/2025 presso le concessionarie Carini Srl. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per maggiori informazioni sulle garanzie assicurative prestate vi invitiamo a visitare la sezione <https://www.toyota.it/assicurazioni> dedicata ai nostri prodotti assicurativi.

TRIESTE

CORSA DEI CASTELLI
Family Run

19 OTTOBRE 2025 TRIESTE
SCANSIONA IL QR CODE E ISCRIVITI ORA!



Il dibattito in Consiglio comunale

LE VOCI DEL CONFRONTO

ROBERTO CASON

«Strategico»



La mozione per esplorare la possibilità di estendere il tracciato fino a Monte Grisa porta la firma del civico Roberto Cason: «Allo stato attuale il progetto – afferma – è strategico per la città: l'ipotesi che viene proposta va unicamente nella direzione di una maggior valorizzazione in chiave turistica».

FRANCESCO RUSSO

«Non funziona»



«Parlare di Monte Grisa significa ammettere che senza fine turistico l'ovovia non può funzionare. Il progetto non si realizzerà mai: se vogliono accettarlo, siamo pronti a rimetterci insieme al lavoro per le tante partite che hanno sospeso rincorrendo il sogno ovovia», così il dem Francesco Russo.

RICCARDO LATERZA

«Tutto inutile»



Per Riccardo Laterza (At), l'idea Monte Grisa «prova che anche tra chi sostiene l'opera c'è consapevolezza dell'inutilità trasportistica nel suo attuale assetto: il solo modo per raddrizzare il progetto è metterlo da parte, e passare a soluzioni più serie e credibili di mobilità sostenibile, come il tram».



UN TRATTO IN PIÙ

Riecco l'ipotesi di una stazione al santuario

A sinistra, uno scorcio dell'area che da progetto sarà sorvolata dalla cabinovia, con Porto Vecchio e, sullo sfondo, il Faro della Vittoria e Monte Grisa. In alto, l'ipotesi di estensione del tracciato e, a destra, l'assessore Giorgio Rossi che mostra il progetto.

FOTO ANDREA LASORTE



La cabinovia fino a Monte Grisa Rossi: «Solo così diventa utile»

Il centrodestra firma una mozione sull'estensione. L'opposizione: «Irrealizzabile, cercano dei rimedi»

Francesco Codagnone

Giorgio Rossi invita nel suo studio e spiega un plico di tabelle e planimetrie del Bovedo, con una sorta di "Zeta" rossa che taglia il sito Natura 2000 e collega quattro punti: Molo IV, Porto Vecchio, Opicina, e Monte Grisa. Il progetto di fattibilità per prolungare il tragitto della cabinovia dal Quadrivio fino al Santuario mariano è lì, sulla scrivania. Tre chilometri, 15 piloni (quasi tutti però da piantare in un'area protetta) e 25,8 milioni di euro in più che, per l'assessore alla Cultura, consentirebbero di alleggerire la penetrazione da nord alla città e intercettare flotte di turisti. In altre parole: «Solo così si salva il soldato Ryan».

A 5 anni dall'avvio dell'iter, l'ipotesi di un arrivo della cabinovia a Monte Grisa – ventilata in principio, poi accantonata visti i costi e le rigide scadenze del Pnrr – rispunta ora a sorpresa con tanto di studio, redatto dagli uffici alla vigilia della discussione in Consiglio comunale per la variante "Accesso Nord". Il capogruppo di Idea Giuliana Roberto Cason ha anche presentato una mozione (in base a un ordine del giorno del 2022), sottoscritta da tutti

i partiti di maggioranza, per impegnare la giunta a «promuovere con urgenza la valutazione tecnica ed economica» dell'estensione del tracciato dalla fermata di Opicina al tempio dedicato alla Madonna.

Ma è davvero realizzabile? E che valore ha, politicamente? Premessa: si parla solo di un'idea. Peraltro da realizzare con fondi che a oggi non esistono, e a fronte di un iter già complesso (e su cui pendono cinque ricorsi al Tar). Dista però curiosità che proprio in questa fase così delicata si torni a parlare di far arrivare la cabinovia a Monte Grisa, se non altro per l'apertura tra le fila del centrodestra di una riflessione sui meriti del progetto. Per certo, un elemento di discussione in più nell'estenuante confronto in corso in Aula da giorni, e lontano da una fine vicina.

Chi dice "No" alla cabinovia per ragioni di verde e di vento, non può certo essere soddisfatto da questa prospettiva. Il prolungamento richiederebbe 15 piloni in più tra Opicina e Monte Grisa, quasi tutti in zona Natura 2000, quindi con ulteriore impatto ambientale; al contempo resterebbero tutti i nodi relativi alla bora o all'esproprio delle proprietà private

(da Molo IV a Opicina il tracciato è lo stesso). In compenso, il tratto aggiuntivo permetterebbe di intercettare il traffico in arrivo dall'autostrada e dalla Napoleonica, collegerebbe Prosecco col centro in pochi minuti, e verrebbe utilizzato dalle migliaia di visitatori del Santuario. Il sindaco Roberto Dipiazza sposa l'idea: «Il progetto così com'è è già strategico, può essere solo migliorato. Arrivando fino a Monte Grisa si aprirebbero ancora più opportunità per il turismo».

Rossi sostiene l'ipotesi dal giorno zero: «Premetto, chenché se ne dica, non sono mai stato contrario alla cabinovia: ma bisogna essere prudenti sulla sua gestione futura, perché poi sarà a carico dei cittadini per decenni». L'assessore su questo è molto chiaro: il progetto, se andrà avanti, andrà ripensato. «Il vero tema – dice Rossi – è quello del flusso turistico, che a oggi la città non è in grado di gestire: per salvare il soldato Ryan, l'unica soluzione sensata è portare la cabinovia a Monte Grisa». Al Santuario la cabina troverebbe un parcheggio già pronto, e spazio per la stazione e attività collegate. «Così – valuta Rossi – si potrebbe far pagare un biglietto

LA VARIANTE URBANISTICA

Oggi e domani doppia seduta ma il voto è lontano

Il dibattito in Aula sulla variante urbanistica "Accesso Nord" per il tratto di cabinovia che sorvolerà il Bovedo riprenderà stamattina. Il Consiglio comunale è convocato per le 9 di oggi, e in prosecuzione alle 9 di domani, con due sedute che però – dopo le cinque andate in scena le settimane scorse – difficilmente riusciranno a produrre un esito decisivo. Da esaminare ci sono ancora 32 opposizioni dei residenti a rischio esproprio, oltre a 3.099 (raggruppate in 33 cartelle) osservazioni dei cittadini contrari all'opera e altre 126 osservazioni agli atti di esproprio. Migliaia di carte che, potenzialmente, potrebbero tenere i consiglieri occupati anche per una trentina di sedute, a meno di colpi di mano della maggioranza per assottigliare i margini del confronto. —

to maggiorato ai turisti: e allora sì che l'impianto comincia a essere davvero sostenibile».

Il tema Monte Grisa si è recentemente affacciato in Aula anche con Francesco Russo, dettosi però aperturista non a un'estensione della Trieste-Opicina, semmai a una funicolare tra Barcola e Monte Grisa (l'idea degli anni '60 e reiterata nei '90). Prolungare il tracciato dell'attuale progetto, invece? Negativo. «Prima di propinarci nuove fantasie, ci dicano dove pensavo di trovare altri 25,8 milioni, quando ne mancano ancora almeno 14 al piano originario», incalza il dem, che affonda: «Parlare di Monte Grisa significa ammettere che senza finalità turistica l'ovovia non può funzionare». Anche per Riccardo Laterza di Adesso Trieste l'ipotesi Monte Grisa «certifica che tra chi sostiene l'opera c'è consapevolezza dell'inutilità trasportistica nel suo attuale assetto»: «Come giocattolo per turisti l'impianto sarebbe più attrattivo se prolungato, ma al costo di un ulteriore scempio ambientale e senza contare milioni aggiuntivi per la realizzazione e l'aumento dei costi di gestione, a carico del Comune». —

L'INGRESSO IN CITTÀ
E IL SUO SVILUPPO

Il Silos

Tutto ruota attorno a piazza Libertà: la stazione dei treni e quella delle autocorriere, ma anche il Silos che è lo scheletro da completare assieme a Porto Vecchio.



Il bar

All'interno della stazione delle autocorriere, oltre alla biglietteria c'è un bar ma piano piano stanno strutturandosi anche alcuni servizi.



L'autonoleggio

Saba Italia, che oltre al parcheggio gestisce la stazione, di recente ha aperto gli spazi anche a una società di autonoleggio. È sempre più un punto di riferimento.

LARGO SANTOS



Sopra un pullman in arrivo alla stazione delle autocorriere; a destra in alto alcuni utenti seduti per terra e, sotto, l'attesa per acquistare il biglietto e fruire dei servizi fra i quali l'autonoleggio FOTO ANDREA LASORTE E FRANCESCO BRUNI

Stazione delle autocorriere
Il pienone di turisti in piedi

Saba Italia mette ordine a una struttura con sempre più vettori internazionali. Nuovi servizi e attività, i posti a sedere di pari passo con pulizie e telecamere.

Micol Brusaferro

L'autostazione delle corriere fa il pieno di turisti in queste prime settimane di giugno. Merito dei collegamenti in crescita, anche a livello internazionale, e di nuovi servizi introdotti, come il noleggio di auto.

La struttura intanto ha subito un parziale restyling, che ha permesso di ovviare a diverse problematiche presenti in passato, come le poche porte funzionanti, ora ripristinate, o la sporcizia, eliminata grazie a un potenziamento delle pulizie. Altri investimenti

sono in programma, come annuncia il gestore dello scalo, la società Saba Italia, per risolvere anche i disagi che gli utenti segnalano tuttora.

Una carenza su tutte è l'assenza di sedie e panchine per chi attende il proprio mezzo. Al momento molti turisti finiscono per sedersi o sdraiarsi sul pavimento. Sono tanti i vacanzieri che, nelle ultime settimane, hanno utilizzato le linee nazionali e internazionali in partenza, arrivo o transito a Trieste. Qualche giorno fa erano centinaia i turisti presenti tra le banchine esterne, quelle interne e la stazione stessa.

Tanti con valigie voluminose o con una lunga serie di bagagli a mano. Molti appena scesi dalle navi ormeggiate sulle Rive o diretti proprio alla partenza di una crociera, come mostravano i tagliandini appesi su trolley e zaini. Tra questi un gruppetto di austriaci lamentava proprio l'assenza di sedute dove potersi fermare aspettando il pullman. C'è chi ha scelto di fermarsi a lungo tra i tavolini del bar, riempiendo di fatto tutto lo spazio, e chi ha deciso di sistemarsi a terra, accanto ai muri. A contribuire al movimento vivace degli ultimi giorni il Cirque de Soleil.

«Il terminal bus ha aumentato l'affluenza in modo considerevole negli ultimi due anni, vuoi per il turismo in genere e vuoi per le navi da crociera che recentemente fanno tappa a Trieste. Ci sono clienti che arrivano in auto o in treno e partono con il bus per varie destinazioni o per una crociera. Chiaramente alcuni vettori hanno aumentato le corse e destinazioni proprio in favore dell'importante domanda,» spiegano da Saba Italia. Nel corso del 2024 abbiamo investito nell'ampliamento dei locali e servizi, con l'ingresso degli autonoleggi, in particolare

tre locali sfitti sono stati riqualificati per inserire all'interno alcuni tra i più rilevanti marchi di autonoleggi come Locauto, Hertz ed Avis. È stata riqualificata l'illuminazione ed è stata effettuata l'installazione di diverse telecamere di sorveglianza proprio nella zona partenze bus».

La società anticipa anche che ci saranno ulteriori progetti di sistemazione del sito, con l'introduzione ad esempio delle colonnine elettriche di carica, novità che verranno annunciate nei prossimi mesi. Quanto alle criticità che ancora permangono, Saba riferisce come sul fronte delle sedute si sta procedendo verso un ripristino, di pari passo con un controllo costante della stazione per evitare l'ingresso di persone che, come avvenuto in passato, hanno determinato episodi di disordine. Tra le migliorie recenti anche un sistema di pulizie intensificato, «l'intento – sottolinea ancora la società – è di ridare la giusta luce a un sito strategico per Trieste come il terminal bus e annesso parcheggio auto che ci vede come gestori, ed anche sotto l'aspetto delle pulizie

stiamo facendo il possibile per tenere un decoro soddisfacente, con l'aumento delle prestazioni, in quanto il transito di clienti è notevole ma purtroppo non tutti utilizzano la stessa dovuta educazione».

Nei giorni scorsi tanti i turisti stranieri presenti nella stazione. I cartelloni in evidenza nell'atrio mostrano i collegamenti diretti con Vienna, Budapest, Belgrado e varie località della Slovenia e della Croa-

La società di gestione: «È un sito strategico, purtroppo non tutti i fruitori sono educati»

zia, oltre alle tratte nazionali.

I vettori attualmente operativi su Trieste a livello internazionale sono FlixBus, Buscenter, Autotrans, Brioni Pula, Croatiabus, Crnja Tours, Nomago, Fils, Florentia Bus, Euroda, Srbija Tours, Fudeks, Sanatrans Atlassib ed Eurolines-Baltour. Biglietti acquistabili allo sportello anche per Apt, Safe Trieste Trasporti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DENUNCIA DI FESICA CONFESAL

Appalti delle aziende sanitarie
«Situazione da caporalato»

Valeria Pace

Paghe «infinite» e «inferiori ai minimi costituzionali». La Fesica Confesal annuncia in una conferenza stampa che è pronta a presentare esposti per caporalato per gli appalti fatti sulla base di contratti ritenuti dal sindacato «pirata» per le guardie ai fuochi nelle Aziende sanitarie giuliano isontina e Friuli centrale. «È gravissimo che aziende pub-

bliche risparmino in questo modo, peraltro in una Regione a cui non mancano i fondi», attacca Filippo Caputo. La decisione di presentare esposti deriva dal fatto che «dopo la nostra denuncia, l'azienda ha rifatto l'appalto applicando lo stesso contratto, ma aumentando il guadagno di 4 euro l'ora per la cooperativa», aggiunge Caputo. La situazione è pesante anche nei settori della vigilanza priva-

ta e servizi fiduciari ma anche degli addetti alle pulizie e alle mense, per il sindacato nelle aziende sanitarie «sulla base di contratti vecchi di oltre 15 anni o comunque pesantemente inadeguati». Per esempio, ha detto il responsabile del settore guardie ai fuochi Marco Zaccaria, si tratta di «stipendi di 800 euro netti al mese che non consentono una vita decente ai lavoratori e alle loro famiglie».



La conferenza stampa sugli appalti della Confesal FOTO SILVANO

«Siamo di fronte a una situazione sotto i livelli della decenza», afferma il responsabile del settore lavoro privato Antonino Martelli. «Sti-

pendi miserandi vengono erogati nel silenzio complice delle aziende pubbliche e delle massime istituzioni regionali che fingono di non sape-

re o non sentire!», aggiunge, riferendosi ai tentativi di sanare le situazioni. «Tentativi tutti rigettati dalle controparti e, fatto ancora più grave, con la negazione di qualunque dialogo dall'assessore alla Sanità Riccardo Riccardi».

La Fesica Confesal ha annunciato che chiederà ai capigruppo di tutte le forze politiche in Consiglio regionale un incontro. Il consigliere regionale Francesco Russo, che ha presenziato all'incontro, ha auspicato che «come già avvenuto nel caso dei dipendenti delle cooperative operanti nei Civici Musei triestini anche in questo caso si possano ottenere, con un'azione coordinata, i risultati desiderati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Menardi la terza volta a cinque cerchi a casa sua

DE MICHIEL / APAG. II



Villaggio olimpico entro fine mese pronte le 377 mobile home

MICHIELLI / APAG. III



IL PUNTO

La buona notizia
e il bisogno
di rispettare
la fragilità di tutti

GIANCARLO PADOVAN

Le parole che volevamo leggere, quelle che ci piace scrivere. Lisa Vittozzi, una delle nostre possibili medaglie d'oro alla prossima Olimpiade di Milano-Cortina, non solo è tornata a parlare – ed averlo fatto in esclusiva per il nostro giornale non è secondario –, ma soprattutto ha ripreso gli allenamenti in vista del più importante traguardo della stagione. Di rilevanza mondiale, che si svolge ogni quattro anni, questa volta nella propria terra. L'occasione più propizia per cogliere un risultato che resterà nella vita prima che nella storia.

Lisa, bella e umile, forte e gentile è un'atleta che, dopo aver vinto la Coppa del Mondo in modo straordinariamente potente, ha sentito il bisogno di fermarsi. Fosse un richiamo del corpo o della mente ha poca importanza, l'unica cosa che conta è che Vittozzi ne sia uscita con la forza interiore, la serenità in se stessa e, soprattutto, quel ritrovato bisogno di combattere.

Certo, né a noi, né ad altri assicura medaglie o trionfi, sia perché è una persona seria, sia perché la preparazione è lunga e va curata nel dettaglio. Tuttavia essere uscita dal buio dell'inattività agonistica è un grande passo avanti.

La storia di Lisa, destinata ad un fine liettissimo, ci insegna, una volta di più, che i campioni sono fragili frammenti di fragilità. Per questo li dobbiamo accudire come un bene delicato e prezioso, da esaltare non solo quando vincono, ma anche se pensano a se stessi. —



Lisa Vittozzi, 30 anni, carabiniere di Sappada: dopo aver vinto la Coppa del mondo 2023-24 nella scorsa stagione non ha gareggiato

Il sorriso di Vittozzi «Giochi, arrivo»

Biathlon: la campionessa di Sappada riparte dopo i guai fisici e un doloroso anno di stop
«Lavoro per tornare al meglio e il mio corpo risponde bene, alla fine non avrò rimpianti»

il Nord Est Sport

MARTEDÌ 17 GIUGNO

LA MOSTRA A LONGARONE / Un viaggio immersivo che unisce i Giochi 1956 con quelli del 2026

Cortina, due Olimpiadi in 70 anni

Alessandro Michielli / CORTINA

Un viaggio immersivo che unisce i Giochi olimpici invernali del 1956 con quelli del 2026. Il 6 giugno è stata inaugurata negli spazi di Longarone Fiere la mostra «Cortina d'Ampezzo. Le due Olimpiadi».

Curata dall'architetto Ugo Soragni e promossa da Regione del Veneto, Comune di Cortina d'Ampezzo, Longarone Fiere Dolomiti, Fondazione Cortina, Venicepromex e Sistema Camerale Veneto, la

mostra sarà itinerante e verrà allestita nelle principali città venete.

L'esposizione è caratterizzata da un mix di ambienti immersivi multimediali e oggetti storici: tra questi una fiaccola olimpica originale del 1956, affiancata a quella del 2026, un esemplare di bob degli anni Cinquanta, poster e fotografie, progetti e plastici degli impianti sportivi e delle altre opere connesse, dalle strade ai centri commerciali. A punteggiare il racconto sono poi diversi video d'epoca,

tra cui cinegiornali e filmati dell'Istituto Luce, che raccontano l'epopea turistica emondana di Cortina e i protagonisti della prima Olimpiade ospitata ai piedi delle Tofane.

La mostra è strutturata in sei spazi dedicati a «Lo scenario dolomitico e la Conca ampezzana», «La Regina delle Dolomiti tra natura, sport e mondanità», «Cortina 1956: l'Olimpiade della rinascita», «L'apertura dei Giochi: tra tradizione e nuove tecnologie di comunicazione», «Le competizioni, i protagonisti, le vittorie» e «Cortina 2026: l'Olimpiade verde».

«Questa mostra itinerante ci prepara a vivere lo straordinario appuntamento con i Giochi invernali di Milano Cortina 2026», afferma Cristiano Corazzari, assessore alla Cultura e al Territorio della Regione del Veneto. «Si tratta di una esposizione che accompagna il pubblico in un itinerario che dal passato, dalle Olimpiadi di Cortina del 1956, quelle che hanno proiettato la Regina delle Dolomiti nel mondo, ci consente di allungare lo sguardo verso il futuro, un'Olimpiade green che porterà le Dolomiti ampezzane negli schermi televisivi di miliardi di persone da ogni continente. Sarà l'occasione per raccontare il nostro

territorio oggi, un connubio fatto di cultura, paesaggio, storia ma anche di tecnologia e talento sportivo». «Abbiamo voluto con forza questa mostra come iniziativa di marketing territoriale e approfondimento culturale per accompagnare l'avvicinarsi delle Olimpiadi e Paralimpiadi invernali di Cortina», dichiara Caterina Carner, presidente di Longarone Fiere Dolomiti. «L'esposizione vuole anche lanciare un segnale di evoluzione: Longarone Fiere Dolomiti punta a diventare sempre più la porta d'ingresso delle Dolomiti per visitatori e turisti e ad affiancare agli eventi fieristici, che continueremo a ospitare e promuovere, manifestazioni culturali, mostre e concerti».

«Questo evento rappresenta un importante tassello del percorso di Fondazione Cortina per avvicinare il territorio ai Giochi olimpici e paralimpici invernali di Milano Cortina 2026», afferma Stefano Longo, presidente di Fondazione Cortina. «Portare questa narrazione in tutto il Veneto significa valorizzare la memoria storica di una manifestazione che ha segnato profondamente l'identità della nostra comunità, mettendola in dialogo con il futuro che ci attende. Cortina d'Ampezzo sarà l'unica località in Italia ad ospitare nuovamente i Giochi, 70 anni dopo l'edizione del 1956: un primato che ci onora e ci responsabilizza». —

Verso le Olimpiadi di Milano-Cortina 2026



Lisa Vittozzi, 30 anni, è pronta a tornare dopo un anno di stop, qui in alto con l'altra carabiniere ora ai box Federica Brignone



Voglia di Olimpiade

Vittozzi rompe il silenzio: «Ora sto di nuovo bene, continuerò a combattere»

L'INTERVISTA

FRANCESCO MAZZOLINI

«Nell'ultimo anno avevo trascurato la mia salute mentale e fisica e alla fine è arrivato un conto salatissimo. Lo scorso inverno è stato difficile e complicato, ma ho appreso molto. Con pazienza e perseveranza ho ricostruito il mio equilibrio e ora sento di poter

guardare avanti con fiducia».

Le parole che rompono il lungo silenzio di Lisa Vittozzi, suonano dolci come il miele all'orecchio del mondo di tifosi e appassionati di biathlon, che tanto hanno sofferto la sua assenza dalle gare nella passata stagione. La 30enne carabina delle meraviglie, atleta imprevedibile e controversa, descrivibile entro un profilo dalle caratteristiche più uniche che rare, manda il tanto bramato segnale di riconquista di pace interiore e desiderio di ri-

scatto, dopo l'asfittico stallo in un alone d'angoscioso silenzio. Lei stessa dichiara d'aver vissuto con affanno la perenne ricerca d'automotivazione in questi lunghi mesi, per tornare a puntare ai vertici, lei, indomita che conosce bene il sapore dell'adrenalina e del podio.

Nel primi giorni caldi di un'estate cruciale per la storia della sua carriera e della sua vita, la fuoriclasse dal cuore bifronte, mezzo veneto e mezzo friulano, ha dato qualche breve anticipo sui futuri passi.

Possiamo ufficialmente parlare del ritorno di Lisa Vittozzi?

«Più corretto parlare di una forte volontà e desiderio di ritornare e combattere. Come dicevo, in questi mesi ho imparato ad ascoltare il mio corpo e ora finalmente mi sento di nuovo bene».

Sei già impegnata con la preparazione estiva?

«Ho iniziato gradualmente i carichi di allenamento perché comunque il mio fisico nell'ultimo anno era a pezzi e ha avuto

bisogno di ristabilizzarsi e abituarsi ai programmi di lavoro».

Sensazioni e riscontri?

«Gli allenamenti stanno andando bene e il fisico sta rispondendo come speravo, perciò il feedback è positivo».

Programma d'allenamento?

«Quest'estate, almeno la prima parte, mi allenerò da sola perché come detto avevo bisogno di una diversificazione del programma e non avrebbe avuto senso allenarmi con le

ragazze. Spero che tutto vada come ci siamo prefissati e di raggiungerle ad ottobre per la fine della preparazione».

Olimpiade di casa e Coppa del mondo, obiettivi?

«L'Olimpiade sarà l'obiettivo principale il prossimo inverno. Spero di arrivarci pronta al momento giusto perché ci tengo molto, pur non volendo viverla come un'ossessione».

Con quale spirito attendi le future sfide?

«Cerco di lavorare giorno per giorno dando il mio massi-

Domani incontro con Brignone a Milano



Domani, alle 18, a Milano, Banca Generali organizza «Slalom tra campioni!», faccia a faccia con Federica Brignone, la nostra miglior sciatrice, ancora bloccata da un gravissimo infortunio accaduto ai campionati italiani. Le ultime notizie che la riguar-

dano sono buone: ha buttato le stampelle, sta proseguendo la riabilitazione e, soprattutto, non dovrà essere operata ad entrambi i crociati. Appuntamento domani all'auditorium Torre Generali, Piazza Tre Torri, 1 a Milano.

Oltre 25 mila persone a sNOW difference



Il progetto «sNow difference expedition» ha avuto un successo notevole. Promosso e finanziato dalla Regione Veneto e realizzato da Fondazione Cortina, ha attraversato tutte le province della regione, facendo tappa nei principali eventi sportivi del ter-

ritorio e coinvolgendo oltre 25 mila persone di tutte le età, in un percorso di gioco e condivisione. Bambini, famiglie e appassionati hanno avuto la possibilità di cimentarsi in diverse attività, oltre che di incontrare atleti di alto livello.

PARALIMPIADI / LA CORTINESE FARÀ COPPIA CON IL CADORINO MATTEO RONZANI

Dal fondo alla passione del curling Menardi: «Vorrei fare tutte le gare»

Luca De Michiel / CORTINA

Le regine delle *stone* sono ampezzane. Non ci solo le bravissime ragazze capitanate da Stefania Constantini (con lei anche Giulia Zardini Lacedelli e Marta Lo Deserto) a difendere i colori azzurri a Milano Cortina 2026. Perché anche Angela Menardi sarà con tutta probabilità una delle due bellunesi del curling chiamate a difendere i colori azzurri

alle prossime Paralimpiadi.

Assieme a lei dovrebbe esserci anche il cadorino Matteo Ronzani. Condizionale d'obbligo fino alla convocazione ufficiale della federazione, che però ad oggi pare scontata.

Giocheranno insieme? Difficile ancora da dire, perché da un lato i due hanno dimostrato un ottimo feeling in coppia nel doppio misto, vincendo il campionato tricolo-

re, dall'altra parte la contemporaneità di gioco tra specialità diverse nell'evento paralimpico fa sì che, insieme ai tecnici, debbano decidere se giocare nella competizione a squadre o appunto in quella mixed doubles.

Intanto la cortinese Menardi sta per disputare la sua terza competizione a cinque cerchi, un traguardo di tutto rispetto per un'atleta.

Angela, come stai viven-



Il cadorino Matteo Ronzani e la cortinese Angela Menardi

do l'attesa?

«Questa potrebbe essere la mia terza Olimpiade, e chi se l'aspettava. Giocarla in casa sicuramente avrà un sapore diverso, sarà speciale e pensare che non volevo nemmeno iniziare a giocare a curling. L'altra cosa che mi rende molto orgogliosa è che ci siamo non solo perché Paese ospitante ma anche perché siamo riusciti a qualificarci con i punti del ranking ottenuti in questi mesi. Penso sia un aspetto fondamentale da sottolineare».

Raccontaci dunque come è nato il feeling con questo sport.

«Per caso e puro divertimento. Ho deciso di lasciare lo sci di fondo, era diventato un'ossessione per me, stavo

Verso le Olimpiadi di Milano-Cortina 2026



L'OBIETTIVO

«Lavoro dando il massimo, anche se le cose non dovessero andare come voglio, non avrò nessun rimpianto»



NIENTE OSSESSIONE

«I Giochi saranno l'obiettivo principale, spero di arrivarci pronta, ma non voglio viverla come un'ossessione»

mo sempre, in modo che anche se le cose non dovessero andare come voglio, non avrò nessun rimpianto e potrò essere in pace con me stessa sapendo di aver dato tutto. Questo è sempre stato il mio mantra».

L'augurio che Lisa fa a Lisa?

«Spero di rimanere in salute, perché so che se quella sarà dalla mia parte, sarò un'avversaria da battere e potrò giocare al meglio le mie carte».

Campionessa del mondo nella stagione 2023-24, con

varie medaglie mondiali conquistate che arricchiscono il suo palmares, la fuoriclasse sappadina che il 4 febbraio scorso ha festeggiato i suoi 30 anni, si prepara così al prossimo vertiginoso giro di giostra.

Artista del poligono, poderosa macchina di resistenza sullo sci stretto, Vittozzi è un'avversaria temuta quanto rispettata nel funambolico circo del biathlon. Nella sua teca di casa, c'è già la medaglia olimpica di bronzo vinta nel 2018 a Pyeongchang nella staf-

fetta mista, ma la sensazione è che a Milano-Cortina, la leonessa di Plodn considerata la fierezza del suo carattere, si batterà per cercare un sigillo individuale e che non abbia abituato il pubblico alle sorprese, certo non si può dire. La cosa migliore ora, è lasciarle ancora un attimo di tranquillità, il confort del silenzio e della concentrazione, il tempo per liberarsi da ogni demone e quindi finalmente uscire a riveder le stelle. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confronto su sostenibilità e innovazione

Domani, dalle 14.30 alle 16.30, si svolgerà la tavola rotonda digitale: «Verso i Giochi Olimpici di Milano-Cortina. Sostenibilità e innovazione al servizio dello sport». Moderata da Sebastiano Barisoni, vicedirettore e Radio 24, alla discussione parteciperanno: Daniel Al-

freider (Provincia Bolzano), Pier Francesco Caria (Fondazione Mi-Cor.), Francesco Conci (Fiera Milano), Elisa De Berti (assessore regionale), Paolo Pizzarotti (impresa Pizzarotti), Fabio Massimo Saldini (Simico), Carlotta Ventura (Amsa).



La terza

«Ho già partecipato a due edizioni
Giocarla qui in casa
ha un sapore speciale»

male se non mi allenavo. Un giorno abbiamo deciso di trovarci con una vecchia compagnia con la quale praticavamo curling, ci siamo divertiti un sacco a giocare di nuovo. Senza dirci nulla ci hanno iscritto ai campionati italiani e da lì è iniziato questo viaggio. Mi sono però sempre detta che non doveva tornare ad essere un'ossessione praticare sport».

È un viaggio che ti ha por-

tato ad eccellere sia in squadra che nel doppio misto. In che specialità ti vedremo sul ghiaccio nel 2026?

«Devo dire che, se dipendesse da me, sarebbe una scelta difficile. Vorrei giocare tutte e due ma è impossibile vista la contemporaneità degli eventi. Credo alla fine sarò in squadra, anche se con Matteo Ronzani il feeling è enorme ed abbiamo fatto molto bene nelle ultime apparizioni. Sono due specialità che ti lasciano emozioni diverse, non ne ho una preferita. Sicuramente in squadra il gioco è meno dinamico e veloce».

Il tutto si svolgerà nella tua Cortina, come giudichi ad oggi location ed accessibilità?

«È uno stadio bellissimo,

anche se ovviamente non ho mai testato le condizioni del ghiaccio che troveremo alle Paralimpiadi. Sicuramente mi fa piacere si svolgano qui da noi le gare di curling, anche se per la crescita del movimento forse sarebbe stata meglio ospitarle in una grande città. A Cortina ci sono tanti lavori in corso ad oggi, spero finiscano le varie opere che sicuramente renderanno il paese più accessibile a noi disabili. Fino ad oggi è stata dura, anche parlando di strutture ricettive, questo appuntamento lascerà in eredità dei miglioramenti che ci consentiranno in futuro anche di svolgere qui raduni e campionati, fino ad ora non è mai stato possibile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A inizio luglio a Cortina sbarcherà anche la ditta Losberger De Boer. Realizzerà le grandi strutture di accoglienza nell'area di Fiammes.

Giochi e infrastrutture Il villaggio olimpico è sulla buona strada Ora tocca agli olandesi

Alessandro Michielli / CORTINA

Prende forma il villaggio olimpico di Cortina. A Fiammes sono state consegnate quasi tutte le casette che andranno a comporre l'area riservata a gran parte degli atleti che parteciperanno ai Giochi olimpici e paralimpici del 2026.

Molti dei moduli abitativi sono già stati posizionati ed ora sono in attesa di essere dotati di tutti i sottoservizi. Prosegue anche la realizzazione del terrapieno, realizzato dalla ditta Fratelli De Pra con il materiale inerte prelevato dal lago di Auronzo, sul quale verranno posati i restanti moduli.

Simico, la società che svolge tutte le attività di realizzazione delle opere connesse allo svolgimento dei Giochi del 2026, ha dichiarato che tutte le 377 *mobile home* verranno consegnate entro il mese di giugno.

L'ARRIVO DEGLI OLANDESI

Tra fine giugno e inizio luglio a Fiammes sbarcherà anche la ditta Losberger De Boer: gli olandesi dovranno realizzare le grandi strutture di accoglienza all'interno del villaggio.

L'intervento, da 39 milioni di euro, prevede la realizzazione del villaggio temporaneo che accoglierà gli atleti olimpici e paralimpici. La realizzazione dell'opera si articola in tre fasi: costruzione dell'infrastruttura, allestimento per i Giochi e successiva disassemblaggio al termine delle competizioni. Si provvederà quindi al ripristino dell'area di Fiammes.

LE CASSETTE OLIMPICHE

Le 377 *mobile home* che ospiteranno i 1.400 atleti dei Giochi Milano Cortina 2026 sono al 100% made in Italy, progettate per garantire funzionalità, accessibilità e benessere, con arredi ergonomici, spazi ottimizzati e sistemi di domotica.

Le casette vengono trasportate in coppia, su strada, tramite due convogli speciali, che ne garantiscono una movimentazione sicura ed efficiente. I viaggi, principalmente notturni, proseguiranno fino alla fine di giugno. Una volta a destinazione, le *mobile home* – lunghe 8,60 metri e larghe 4,50 metri – verranno posizionate e allestite in tempi rapidi, grazie a un sistema modulare che ottimizza l'installazione



Uno scatto dall'alto del villaggio olimpico nell'area di Fiammes



Fabio Massimo Saldini (Simico)



Andrea Varnier (MiCo)

ne e riduce al minimo l'impatto ambientale. Ad oggi dotate di letti, armadi, sanitari e climatizzatore, saranno successivamente completate con i corredi olimpici.

Le *mobile home* sono costruite con materiali riciclabili e certificati, un isolamento ottimizzato e finiture *eco-friendly* e dotate di certificazione Epd, che attesta un ciclo di vita studiato per minimizzare l'impatto ambientale e garantire trasparenza nei processi produttivi. Il *design* segue i principi dell'architettura sostenibile, con una configurazione pensata per essere riutilizzata al termine dei Giochi, assicurando che le strutture possano avere una seconda vita in altri contesti, riducendo gli sprechi e massimizzando l'efficienza delle risorse impiegate.

IL PROGRAMMA DEI LAVORI

Percorso e tempi di lavoro prevedono, in parallelo, le attività di posizionamento delle *mobile home* e la realizzazione delle infrastrutture necessarie ad animare il villaggio, posizionate al di sot-

to di passerelle sopraelevate che compongono il sistema di viabilità per gli atleti. Il termine delle attività è previsto per il 30 ottobre 2025, data in cui il villaggio verrà consegnato alla Fondazione Milano Cortina 2026 guidata da Andrea Varnier.

«Grande attenzione è stata riservata all'accessibilità per gli atleti paralimpici, assicurando ambienti fruibili e confortevoli per tutti, con il 50% delle casette universalmente accessibili rispetto al 25 richiesto originariamente», aveva specificato in una nota il Commissario di governo Fabio Massimo Saldini, al quale aveva fatto eco il ministro dello Sport, Andrea Abodi: «Le casette del villaggio olimpico, altra eccellenza del made in Italy, fanno aumentare in tutti noi, mi auguro diffusamente, che tutto stia andando nella giusta direzione», aveva detto il ministro Abodi.

Spazio ora agli olandesi di Losberger De Boer: con il loro intervento il villaggio olimpico acquisirà una forma più definita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PALAZZO VESCOVILE
RESIDENZE SIGNORILI

SOLUZIONI IMMOBILIARI IN VENDITA

Dove la storia, diventa casa

LE NUOVE RESIDENZE IN VENDITA NEL CUORE DEL COLLE DI SAN GIUSTO

Residenze signorili con prestigiosi affacci sul Golfo, terrazze vista mare e soluzioni con giardini privati.

Il Restauro completo dell'ex distretto militare e casa vescovile, è realtà.

Due enti un unico progetto...

“IL VESCOVILE” E “CASA MARENZI”

Scopri le soluzioni immobiliari esclusive all'interno dello storico palazzo oppure valuta le interessanti opportunità di investimento di Casa Marenzi uniti da un comune denominatore: l'equilibrio tra fascino architettonico, eleganza contemporanea e prospettive di valore nel tempo.

PRESTIGIOSI APPARTAMENTI CON TERRAZZE E VISTA MARE



SOLUZIONI CON GIARDINI PRIVATI



AREE VERDI, ZONE RELAX, BOX E POSTI AUTO



OPEN DOOR

GIORNATA DEDICATA ALLA VISITA IN CANTIERE DI
“IL VESCOVILE”
VENERDÌ 20 GIUGNO 2025

DALLE 9:30 ALLE 18:30

VIA DEL CASTELLO 2, TRIESTE

CASTELLO DI SAN GIUSTO

VIA CAPITOLINA

PZZALE CHIESA SAN GIUSTO

CI TROVIAMO QUI
VIA DEL CASTELLO 2

VIA DELLE MONACHE



VISITARE IL CANTIERE



CONOSCERE TUTTI I DETTAGLI:
CAPITOLATO, PLANIMETRIE,
UBICAZIONI, PREZZI



ACQUISTARE LA TUA SOLUZIONE SUL POSTO



INGRESSO LIBERO TUTTO IL GIORNO
ANCHE SENZA PRENOTAZIONE



TIRABORA
CANTIERI

SOLUZIONI IMMOBILIARI
IN VENDITA



+39 040 631754



+39 3770800777



INFO@PALAZZOVESCOVILETRIESTE.IT



SCAN HERE
SCOPRI DI PIÙ



IL PROGETTO

Lo sviluppo in altezza

A sinistra e in alto, nelle immagini scattate da Andrea Lasorte, lo stato attuale delle unità immobiliari in via Udine, che presto verranno cedute alla cordata Edilimpianti - Schiavone. Uno dei palazzi, come si può notare, ha conquistato diversi piani in altezza rispetto all'assetto originale. A destra un rendering di come il progetto intende sviluppare i volumi dell'edificio.



L'edificio-ostaggio in via Udine si sblocca con nuovi proprietari

Il cantiere al civico 67, fermo da un anno, ha innalzato la struttura di sette piani. Presto il riavvio dei lavori: unito alla palazzina accanto ospiterà 16 abitazioni

Laura Tonerò

In via Udine, al civico 67, c'è un palazzo che ha completamente cambiato il suo aspetto, e il cantiere che sta insistendo su quell'immobile e sull'edificio accanto è fermo da oltre un anno.

L'intervento, va detto, sta creando non pochi malumori tra i residenti, perché al di là dell'immobilismo del cantiere, con impalcature, polvere, teloni che svolazzano e degrado, ha di fatto modificato l'immagine di quel tratto della via a pochi passi da via Solitro, visto che l'edificio è stato alzato di sette piani. A storcere il naso, proprio per questo motivo, sono anche coloro che risiedo-

no nei palazzi alle spalle di quella nuova costruzione e che hanno visto cambiare radicalmente la loro skyline.

Un impatto importante a livello visivo e un cantiere infinito, che da mesi e mesi non vede muoversi uno spillo. Ma presto almeno sotto l'aspetto dei lavori la situazione verrà risolta. Visto che l'attuale proprietà - che fa capo a Lulezim Shehaj, un cittadino di origini albanesi, di Valona, e residente a Bolzano - a fronte di un aumento dei costi dell'intervento ha deciso di vendere l'immobile, di cedere l'affare dunque, che include anche la palazzina più bassa accanto. È già stato firmato un contratto preliminare

con la cessione di quelle unità a una joint venture formata da Edilimpianti e Schiavone Costruzioni. A breve verrà sottoscritto il definitivo e «nel mese di luglio - assicura Vincenzo Settimo, manager e fondatore di Edilimpianti - verrà fatto ripartire il cantiere che andrà a realizzare 10 appartamenti nella palazzina più alta, con vetrate vista mare e un'area verde interna, e altri 6 nell'edificio accanto».

Il progetto che ha cambiato l'assetto di quell'edificio è firmato dall'architetto Alessio Grison, mentre il progetto strutturale fa capo allo studio Armalam di Trento.

Quei due edifici - uno dei

due al piano terra per alcuni anni aveva ospitato il ristorante latino-americano La Pampa - prima che si alzassero le impalcature versavano da anni in uno stato di totale abbandono. Con le porte marcite in legno tenute chiuse da catenacci e lucchetti e i writer che si erano sbizzarriti sulle pareti accanto agli ingressi.

La palazzina che oggi è stata sviluppata in altezza, originariamente si espandeva nella parte retrostante, dove ora per questioni geologiche si è deciso di non costruire. Quel versante, infatti, rientra nella zona zg1, ovvero inedificabile per tutela idrogeologica. L'assetto dell'immobile è stato quin-

di cambiato, mantenendo sì la stessa cubatura, ma con uno sviluppo in altezza invece che in larghezza. Mentre, come dicevamo, nella parte retrostante a quell'edificio verrà creato il giardino di pertinenza del condominio.

Tra i residenti era circolata anche la notizia che rispetto alla costruzione già visibile attualmente, e quindi già elevata di diversi piani, l'edificio venisse ulteriormente alzato, insomma che di pieni ne venissero aggiunti degli altri. Ma non è così: l'altezza si fermerà lì.

Non sono state rilevate criticità nelle licenze edilizie. Il cantiere infatti negli anni è stato oggetto di sopralluoghi della Polizia edilizia che non ha riscontrato anomalie. Il cantiere quindi non è bloccato per abusi edilizi, prescrizioni o illeciti, bensì, come detto, per un cambio di programma della proprietà, che arrivata ad un certo punto dell'intervento ha deciso di cedere i due immobili. Così a breve, dopo il rogito, gli edifici godranno di una nuova proprietà che porterà a compimento il progetto, commercializzando poi i 16 appartamenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SOPRALLUOGO

La messa in sicurezza del terreno retrostante

Quasi terminati i lavori di messa in sicurezza di un tratto di circa 300 metri di via Udine, interessato da anni da un grave smottamento che minacciava la stabilità delle abitazioni sovrastanti e l'abitabilità dell'intera area. Di pochi giorni fa un sopralluogo dell'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente Fabio Scoccimarro, anche aereo, con tecnici e ingegneri per constatare l'avanzamento dell'intervento definito «straordinario e complesso» da Scoccimarro, che ha spiegato come sia stato «reso necessario da una situazione originatasi 150 anni fa, quando l'area venne urbanizzata nell'ambito dello sviluppo del Porto Vecchio, senza tener conto della natura instabile del terreno».

La Regione è intervenuta prima in collaborazione con il Comune e poi direttamente, realizzando un'opera strutturale pensata per garantire la sicurezza dell'area per i decenni futuri. L'intervento ha richiesto tecniche tipiche degli ambienti montani, non urbani: data la difficoltà logistica si è dovuto persino impiegare un elicottero per il trasporto dei materiali di contenimento. Sono stati trovati anche accordi e la collaborazione con i residenti e gli amministratori di condominio, proprio perché si è reso necessario l'utilizzo di mezzi straordinari, come l'elicottero appunto, «che hanno permesso di completare i lavori in un solo anno, mettendo in sicurezza abitazioni e territorio», ha evidenziato ancora Scoccimarro.

I lavori di consolidamento del versante roccioso a ridosso della corte interna degli edifici di quel tratto di via Udine, caratterizzato da pendenze molto elevate e instabilità geologica, sono comunque ormai alle battute finali. Il quadro economico dell'intervento ammonta a circa 1,5 milioni di euro. I lavori sono stati affidati all'impresa Eurorock e sono stati avviati il primo marzo 2024. —

A Cattinara il personale di Nefrologia ha organizzato la cerimonia

In ospedale il giorno delle nozze Matrimonio celebrato in corsia

LA STORIA

«Questo matrimonio s'ha da fare». Al contrario di quanto sussurrato all'orecchio di don Abbondio dal bravo inviato da don Rodrigo per impedire le nozze tra Renzo e Lucia all'inizio de "I promes-

si sposi", nel reparto di Nefrologia e dialisi dell'ospedale di Cattinara hanno fatto di tutto per consentire a un degente e alla sua compagna di sposarsi nel giorno che avevano programmato per il "sì".

La coppia - che per espressa richiesta di lei chiameremo Mario e Francesca - aveva fissato il matrimonio ieri

mattina alle 11 in municipio a Trieste, ma la scorsa settimana lui è stato ricoverato e le sue condizioni di salute evidentemente non gli consentivano di lasciare l'ospedale. Che fare allora? Annullare tutto? Niente affatto. Chiesta la disponibilità al primario e all'ufficiale di Stato Civile, il matrimonio è stato celebrato in corsia alle



Il matrimonio è stato celebrato nel reparto di Nefrologia e dialisi

13. Di più, il dottor Vittorio Di Maso, responsabile del reparto, ha fatto loro da testimone insieme a una operatrice sociosanitaria che è tornata dalle ferie per assisterli anche in questa occasione

così particolare e speciale. Il resto del personale si è poi fatto in quattro per allestire nella stanza in fondo al corridoio un ambiente adatto alla celebrazione del rito civile. L'unico vincolo posto

dall'Azienda sanitaria è stato quello dei fiori: niente addobbi floreali a parte le piante del reparto.

Dopo il "sì", Mario e Francesca, 60 e 56 anni, hanno ricevuto copia della Costituzione italiana. «Non abbiamo potuto vivere questo giorno come lo sognavamo, ma la vita ci riserva sempre delle sorprese ed è stato comunque bellissimo perché abbiamo ricevuto tanto affetto da parte di tutti», osserva la novella sposa, aggiungendo poi: «Il personale sanitario è stato meraviglioso e il primario, che ci ha anche fatto da testimone, è stato gentilissimo e disponibile oltre ogni immaginazione». —

S.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE INDAGINI E LA DENUNCIA AI CARABINIERI

Cassa rubata nella sala slot Donna arrestata per rapina

Via Giulia, il raid messo a segno a mezzogiorno da una coppia a volto scoperto
Strattoni al titolare per tentare la fuga: lei finisce in carcere, ricercato il complice

Maria Elena Pattaro

Raid in pieno giorno in una sala slot di via Giulia. Il titolare riesce a fermare una donna che, pochi istanti prima, insieme a un complice, aveva svuotato la cassa. Lei si divincola, lo strattona ed è a quel punto che il furto si trasforma in una rapina impropria. Per lei scattano le manette, l'uomo invece è riuscito a scappare con parte del bottino, che si aggira sui mille euro. Al momento è ricercato: i carabinieri sono già sulle sue tracce: il ladro ha un volto e un nome, prenderlo è soltanto questione di tempo.

Non c'è pace per le attività di via Giulia. Dopo la clamorosa rapina con martello e fumogeni di domenica pomeriggio all'oreficeria Orofino del centro commerciale Il Giulia, ieri è stata presa di mira la sala slot Netwin Palace. L'attività, gestita da un cittadino di origini cinesi, si trova proprio di fronte al giardino pubblico de Tommasini.

La coppia è entrata in azione verso mezzogiorno, incurante del via vai di gente, dei clienti della sala slot e pure delle telecamere interne installate proprio per ragioni di sicurezza. Hanno agito a volto scoperto e senza armi. Evidentemente il piano iniziale prevedeva un'azione-lampo in cui uno dei due distraesse il personale e l'altro trafugasse il denaro per poi allontanarsi prima dell'arrivo delle forze dell'ordine. La prima parte del disegno criminale è andata come previsto: il duo si è diretto verso la cassa e si è impossessato dei contanti. L'intoppo è arrivato al momen-



La sala slot di via Giulia colpita dalla coppia di malviventi FOTO LASORTE

to della fuga. L'uomo, stando alle prime ricostruzioni, è riuscito a infilare la porta e a dileguarsi. La donna, invece, è stata trattenuta dal titolare. Una stretta a cui si è ribellata in tutti i modi, con spinte e strattoni. Invano. Non è riuscita a divincolarsi. Il gestore derubato l'ha trattenuta fino all'arrivo dei carabinieri, allertati tempestivamente. Sul posto sono intervenute diverse pattuglie, tra Radiomobile e la stazione di via Tominz.

La donna è stata arrestata in flagranza, con l'accusa di rapina impropria visto che ha usato violenza al fine di tentare la fuga. Il complice è già stato identificato grazie alle testimonianze e alle immagini del circuito di videosorveglianza intorno al locale. Passati quei momenti concitati, il titolare ha provveduto a formalizzare la denuncia contro chi lo ha derubato. La refurtiva si aggira intorno ai mille euro ed è stata recuperata soltanto in parte.

«Ho spiegato tutto ai carabinieri, confido nelle indagini», risponde lapidario il titolare poche ore dopo il fatto, quando la sala slot si era svuotata.

Il fatto ha colpito molto i negozianti, a maggior ragione considerando che è il secondo raid in meno di 24 ore lungo via Giulia. Certo, nel caso dell'assalto con martelli e fumogeni alla gioielleria del centro commerciale, il livello di preparazione dei due autori è decisamente più alto. Il colpo è stato studiato nei dettagli: prima la cortina di fumo rosso per isolare il bersaglio, poi le martellate alle vetrine, tra le urla delle commesse. Infine la fuga con i gioielli, favorita dai fumo-

La refurtiva si aggira intorno ai mille euro ed è stata solo in parte recuperata

geni. Sul caso indaga la Polizia di Stato, che sta cercando di stringere il cerchio sui rapinatori, entrati in azione a volto parzialmente travisato. Fondamentali saranno le immagini di videosorveglianza.

«C'è sempre più criminalità, ormai non siamo più un'isola felice», commentano preoccupati alcuni baristi e commesse dei negozi vicini alla Netwin Palace. Le sale slot, del resto, finiscono con una certa frequenza nel mirino di ladri o semplicemente sbandati alla spasmodica ricerca di contanti con cui garantirsi l'approvvigionamento di droga o alcolici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN SEMAFORO ROSSO NON RISPETTATO

Schianto all'incrocio Carducci-Ginnastica Motociclista ferito



La moto a terra e i soccorritori intervenuti in via Carducci

Schianto domenica sera tra un'auto e una moto in via Carducci, all'altezza di via Ginnastica e l'incrocio con largo Santorio. Tutta colpa di un semaforo rosso non rispettato, stando a quanto riferito da alcuni testimoni. Ad avere la peggio è stato il centauro, caduto a terra e ferito. Si tratta di un ragazzo di 21 anni che viaggiava in sella a una Kawasaki. Il giovane è finito al Pronto soccorso di Cattinara: fortunatamente le sue condizioni non sono gravi. Illeso, invece, l'altro conducente coinvolto, un 31enne al volante di una Dacia Sandero.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 23 all'altezza dell'intersezione tra via Carducci e largo Santorio. L'urto è stato violento e a farne le spese, come detto, è stato il motociclista. La chiamata ai soccorsi è scattata immediatamente. In pochi minuti è arrivata l'ambulanza, seguita a ruota da una pattuglia della Polizia locale. I sanitari del 118 hanno prestato i primi soccorsi sul posto al ferito, per poi trasportarlo all'ospedale di Cattinara per tutte le cure e gli accertamenti del caso. L'automobilista, invece, non ha avuto bisogno di assistenza medica. Dei rilievi si sono occupati

gli agenti della Polizia locale, che ora stanno ricostruendo l'esatta dinamica del sinistro. Stando alle testimonianze, uno dei due mezzi avrebbe tirato dritto nonostante il semaforo rosso, rendendo a quel punto inevitabile l'impatto.

Gli agenti intervenuti stanno appunto verificando questa circostanza al fine di attribuire le responsabilità. Sui conducenti, come da prassi, sono in corso anche accertamenti relativi alle condizioni psico-fisiche al momento del sinistro.

Quasi in contemporanea un altro incidente si è registrato ad Aurisina. Intorno alle 23.30 un'auto è finita fuori strada in via Cave. Il giovane al volante ha perso il controllo del mezzo all'improvviso, all'altezza di una curva poco distante dalla caserma dei Carabinieri. L'automobilista è rimasto ferito, ma per fortuna non in modo grave. Anche in questo caso sono intervenuti sanitari e forze dell'ordine. Al vaglio le cause della fuoriuscita autonoma: dietro lo schianto potrebbe esserci un colpo di sonno, una distrazione o la velocità eccessiva. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STOP ALL'ACQUA, LO STUDENTATO RESTA APERTO CON UNA SERIE DI CAUTELE. SINTOMI LIEVI PER DUE PERSONE

Legionella nell'impianto idrico Campus X chiude l'area hotel

Laura Tonerò

Nell'impianto idrico di Campus X è stata rilevata la presenza del batterio della legionella. I controlli sono scattati dopo che, a fine maggio, due persone-ospiti nella parte alberghiera della struttura e non nello studentato - hanno manifestato, come conferma anche Asugi, dei lievi sintomi dell'infezione. Dalle analisi è stato riscontrato che avevano appunto contratto la legionellosi. Asugi, tracciando i posti dove avevano soggiornato nei giorni precedenti, ha avviato dei campionamenti nella struttura di via dei Bonomo, alle spalle de Il Giulia, rilevando «valori non idonei all'utilizzo dell'impianto idri-

co, per la presenza di batteri di legionella», come indicato con trasparenza da CXTrieste che gestisce la struttura. Asugi, per precauzione e per effettuare ulteriori indagini, a quel punto ha disposto la temporanea sospensione dell'erogazione dell'acqua nella struttura.

Le analisi in corso stanno approfondendo l'origine del fenomeno «che può essere legato a diversi fattori ambientali - spiega il gestore - e che non era in alcun modo prevedibile. Campus X è da considerarsi parte lesa in tale situazione straordinaria, e ha da sempre adottato tutte le misure preventive previste dalla normativa vigente». A maggior garanzia futura degli



La struttura con lo studentato e l'hotel di via Bonomo FOTO BRUNI

ospiti si sta dotando di ulteriori tre pompe di sanificazione automatica.

Sulla base delle disposizioni dell'Azienda sanitaria, CX-Trieste ha incaricato «una società specializzata per l'analisi dell'impianto idrico e la sanificazione straordinaria - spiega la società - secondo quanto previsto dalle linee guida nazionali e in condivisione con Asugi. Gli interventi hanno incluso shock termici, trattamenti chimici, flussaggi intensivi, sostituzione dei rompi getto e monitoraggio dei punti critici».

La parte dell'immobile destinata all'hotel è stata chiusa. Ma per lo studentato la situazione è più complessa, visto che, quando è stata disposta la chiusura dell'impianto idrico, ospitava 300 persone. Così sono state adottate una serie di misure per cercare di alleviare il disagio degli ospiti: partendo dalla sospensione del canone di locazione dal primo giugno e fino al completo ripristino dei servizi. Poi è stata allestita un'area esterna con docce e bagni

dedicati, disposta la fornitura gratuita di cena e colazione, con una disponibilità costante di boccioni di acqua potabile. È stato reso disponibile anche l'utilizzo della cucina al piano terra.

In prima battuta è stata valutata la possibilità di offrire una sistemazione alternativa per gli ospiti per il periodo di disservizio. «Tuttavia la mancanza di disponibilità in città per 300 persone - spiega la società - ha reso impraticabile questa soluzione. In coerenza con il principio di equità, non sono state fatte differenze tra gli ospiti». Naturalmente, chi intende trovare autonomamente un'alternativa può farlo, «considerando anche il risparmio derivante dalla sospensione dell'affitto, che può rappresentare un supporto economico concreto in tal senso», indica CxTrieste. Che ora in stretta collaborazione con Asugi continuerà ad «aggiornare puntualmente gli ospiti fino al pieno ripristino del funzionamento della struttura». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fronte mare fra palazzi storici e attività produttive



Sopra, un particolare della struttura e il grattacielo di Campo Marzio; in mezzo, l'ex stazione ferroviaria vista dalla Sacchetta; a destra la parte retrostante del cantiere e quella già recuperata FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

È la parte più importante del restauro della stazione di Campo Marzio: 591 tonnellate di materiale per la copertura non invasiva e trasparente

Museo ferroviario Iniziato il montaggio della maxi-struttura in acciaio più vetro

LANOVITÀ

Micol Brusaferrò

La stazione di Campo Marzio si sta riappropriando di un pezzo di storia dell'edificio. È iniziata nei

giorni scorsi l'installazione della copertura del complesso, in acciaio e vetro, una parte importante della maxi ristrutturazione che interessa l'immobile ormai dal 2019. Sarà realizzata in modo molto simile a quella originale, che dal 1906 al 1942 sormontava i binari,

poi smantellata per esigenze legate agli eventi bellici. È stata già montata gran parte delle 591 tonnellate di materiale, la cui preparazione è stata documentata anche sui social dalla Fondazione Fs Italiane, che sta riqualificando la palazzina.

Al di sotto della grande

volta è prevista la creazione di un cortile e spazi per ospitare i visitatori, ma anche per accogliere eventi e manifestazioni.

Ad annunciare la nuova fase di lavori era stata lo scorso ottobre proprio la Fondazione Fs. Poi, a gennaio, in una nota, era stato raccontato il sopralluogo tecnico nelle officine dove erano in corso gli interventi per la nuova copertura metallica. In particolare erano stati eseguiti test per verificare la stabilità della struttura. In quell'occasione, in una nota, era stato anche ribadito che «entro il 2026 la Fondazione Fs restituirà a Trieste e all'Italia uno dei più affascinanti musei ferroviari d'Europa».

Qualche giorno fa quindi è stato mostrato sui social, attraverso alcune foto, l'arrivo da Bolzano a Trieste di 591 tonnellate di acciaio. Anche in questo caso un testo della fondazione ricordava che «le strutture daranno forma alla grande copertura in acciaio e vetro curvato che illuminerà la futura

corte del primo museo-stazione d'Italia». «Un'opera tecnica e architettonica - si legge nella nota - che unisce la solidità dell'ingegneria contemporanea alla leggerezza iconica delle stazioni liberty di inizio '900».

«Il nostro team - scrive ancora la Fondazione - sta lavorando con precisione, passione e orgoglio per dare vita a una struttura che sarà parte della nuova identità culturale di Trieste». Ed ecco quindi che gli interventi di fatto sono partiti e, a ben vedere, sono già a buon punto considerando che gran parte dell'«ossatura» del nuovo tetto è fissata. Manca ancora una porzione verso i binari e poi, in una fase successiva e non ancora resa nota, si passerà alla posa del vetro. Una parte dell'edificio che darà la possibilità di sfruttare molto di più tutto lo spazio sottostante, quando il polo museale entrerà in piena funzione, al termine delle opere previste. Un cantiere da oltre 18 milioni di euro, ricordiamo, porterà alla totale siste-

mazione del comprensorio ferroviario.

Lo scorso anno, nella giornata dell'8 marzo, la Fondazione Fs ricordava: «Oggi si celebrano i quarant'anni dall'inaugurazione del Museo Ferroviario di Trieste Campo Marzio, dal 1984 punto di riferimento degli appassionati di ferrovie e dei cultori della storia del trasporto su rotaia in Italia e non solo». E insieme alla pubblicazione di una serie di rendering, si precisava che a conclusione dei lavori in corso verrà restituito alla città «un sito completamente rinnovato e capace di attrarre centinaia di migliaia di visitatori da tutta Europa».

Il museo è chiuso al pubblico dal 18 luglio 2017. Secondo la tabella di marcia del cantiere, il prossimo anno quindi triestini, turisti e appassionati di treni e ferrovie potranno rientrare, dopo nove anni, nella stazione di Campo Marzio con una veste completamente diversa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALL'ARSENALE FINO A OTTOBRE

La portaerei Cavour al bacino San Marco per lavori di carenaggio

Stefano Bizzi

Non è passata inosservata la sagoma di nave «Cavour» nel golfo. La portaerei della Marina Militare italiana è tornata a Trieste e si trova ora nel bacino di carenaggio dell'Arsenale dove rimarrà per diversi mesi. Il vascello verrà sottoposto a una «semplice» attività di manutenzione ordinaria, ma, per quanto ordinaria, le operazioni di carenaggio su un'unità come quella che, fino all'ingresso in servizio di Nave «Trieste» è stata l'ammiraglia della flotta nazionale, non sono certo brevi. Secondo fonti della Mari-

na, il «Cavour» rimarrà al bacino San Marco fino a ottobre.

A marzo l'Arsenale triestino di Fincantieri aveva già ospitato la nave scuola «Vespucchi» che, concluso il giro del mondo durato 20 mesi e archiviata la parentesi sulle Rive con il bagno di folla riservato a lei e al «Trieste», era stata sottoposta a vari collaudi e a lavori di carpenteria leggera in vista del successivo Tour Mediterraneo. In quel caso, l'intervento di manutenzione aveva previsto la sostituzione di varie tubazioni ed era stato propedeutico a ulteriori e più importanti la-

vori in programma a La Spezia.

Percorrendo la sopraelevata, i triestini potranno dunque osservare per diversi mesi il profilo e il ponte del «Cavour». L'unità militare ha un ponte di volo lungo 234 metri dotato di sei punti di decollo e appontaggio per aerei ed elicotteri, due aree di parcheggio aeromobili e due elevatori da 30 tonnellate che collegano il ponte di volo con l'hangar. La nave può imbarcare un gruppo di volo misto, aerei ed elicotteri, composto da circa 20 aeromobili. L'hangar per il loro ricovero e la manutenzione in navigazio-



La portaerei della Marina militare italiana «Cavour» all'Arsenale di Trieste FOTO MASSIMO SILVANO

ne è lungo 134 metri e largo 21 e può ospitare fino a 11 aeromobili.

Progetto interamente italiano, il «Cavour» è stato impostato nel cantiere di Riva Trigoso il 17 luglio 2001. Per le sue dimensioni, la nave è stata realizzata in due distin-

ti tronconi: il varo (della sola parte poppiera) è avvenuto il 20 luglio 2004 nel cantiere navale genovese alla presenza dell'allora presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi; successivamente, lo scafo varato è stato trasferito a Muggiano per essere unito

alla parte prodiera. Il 15 settembre 2004, con il congiungimento della prora è terminata la prima fase di impostazione. Dopo le prove in mare, la consegna della portaerei alla Marina Militare è avvenuta il 27 marzo 2008. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport e benessere



Grinta, ironia, entusiasmo: la squadra ha un'età media di 58 anni
«Mettersi in costume per tanti non è facile, noi lo facciamo con gioia»

Dalle sincronette “Onde d'urto” un messaggio contro i pregiudizi

LA STORIA

Maria Elena Pattaro

Quando Federica chiese di potersi iscrivere a nuoto sincronizzato, la presero quasi per matta. Non esisteva un corso per la sua età: era troppo vecchia. Sette anni dopo è a bordo vasca, nella piscina comunale Bianchi, insieme alle sue undici compagne di squadra. L'età media è 58 anni e ne vanno fiere. Indossano un elegante costume nero tempestato di brillantini e cuffie abbinato, tutto rigorosamente cucito e decorato da loro. Si muovono all'unisono, si tuffano in acqua, parte la musica e inizia la magia. Hanno già vinto, prima ancora di gareggiare perché sono la prova tangibile che si può inse-

guire un sogno, che lo sport è adatto a tutte le età. E che ogni corpo è bello e va rispettato.

Grintose, ironiche, entusiaste, impegnate: sono le “Onde d'urto”, *sincronette* della squadra Master di nuoto artistico della Triestina Nuoto Samer&Co Shipping.

Il nome che si sono date la dice lunga su come affrontano questa avventura, umana prima ancora che sportiva. «Abbiamo energia da vendere, viviamo intensamente questa nostra esperienza di gruppo e cerchiamo di portare benefici attorno a noi. A partire dal contrasto al bodyshaming e alla body shame – dicono tra un esercizio e l'altro –. Nuotiamo in una piscina senza corsie, dove non ci sono vincoli. E in acqua siamo tutte uguali, le differenze di età, di peso, di forma fisica si annullano. Mettersi in

costume davanti agli altri non è sempre facile. Tra i giovanissimi nuotatori più di qualcuno prova imbarazzo o vergogna. Noi lo facciamo con gioia e consapevolezza, nel rispetto delle diversità, lanciando un messaggio di *body positivity* anche alle nuove generazioni».

Lo sport diventa quindi impegno sociale e anche un importante strumento di prevenzione contro l'Alzheimer e altre patologie. Il nuoto artistico (il nuovo nome del nuoto sincronizzato, *ndr*) si sta rivelando per loro un grande alleato nell'invecchiamento sano perché allena sia il corpo che la mente. Se da un lato, infatti, bisogna mettere in gioco il fiato e i muscoli per fare le piroette in acqua; dall'altro bisogna dar fondo a memoria e concentrazione per imparare le coreografie e coordinare i movimen-

ti. L'affiatamento di queste donne parte dallo spogliatoio, dove chiacchiere e risate sono di casa. «Il nostro gruppo crea dipendenza – scherza la portavoce, Federica degli Ivanisovich –. Ci allenavamo a distanza persino durante la pandemia, in videocollegamento da casa facendo esercizi a secco».

L'idea di creare un gruppo Master è partita nel 2018 proprio da lei, ex giocatrice di basket ad alti livelli. Non si è arresa di fronte a quel primo “no”. Se non esisteva ancora una squadra per donne adulte, perché non provare a crearne una? Altre quattro pioniere, tra cui la sorella Stefania, l'hanno seguita in quella avventura, a prima vista così stravagante. Ma che sta superando ogni aspettativa. Oggi il gruppo conta 12 atlete, tra cui alcune coppie di sorelle. Nessuna di loro è stata sincronetta agonista da giovane e qualcuna addirittura non ha mai fatto sport in vita sua. La più anziana è Rossana, 66 anni, l'unica a essere già nonna. Nicol, invece, di anni ne ha 37 ed è considerata la mae-scotte. «Ho accompagnato mia figlia a nuoto artistico e quando ho scoperto che c'era un gruppo per adulte, mi sono iscritta subito – racconta –. È bellissimo». Anche Patrizia, ex dirigente della Triestina Nuoto, ora condivide questo sport con sua figlia, che è stata maestra del gruppo. Per oltre vent'anni il nuoto artistico lo aveva vissuto da accompagnatrice durante trasferte, da tifosa seguendo le gare dagli spalti. Ora ha finalmente la possibilità di viverlo in prima persona. «E mi piace moltissimo – confida –. Quando hanno aper-

LA SFIDA IN PISCINA
LE SINCRONETTE MASTER
E LE ALLENATRICI LETIZIA E CHIARA
(FOTOSERVIZIO MASSIMO SILVANO)

«Le differenze di età, di peso e di forma fisica in acqua si annullano: siamo tutte uguali»

L'idea di creare un gruppo master è nata nel 2018: «Abbiamo energia da vendere»

IL PALMARES

Bronzo alle Nazionali 2023
A luglio la gara a Riccione:
mirano a un'altra medaglia

Due anni fa le Onde d'urto hanno conquistato il terzo posto alle Nazionali di nuoto artistico, categoria Master. Una soddisfazione immensa, a maggior ragione considerando che erano la squadra in gara con l'età media più alta. Il 12 e 13 luglio saranno a Riccione puntando a un'altra medaglia. Porteranno una coreografia che è un omaggio a Raffaella Carrà: un medley di circa 4 minuti che condensa i brani più iconici della cantante, compreso il proverbiale riferimento a Trieste in “Tanti auguri”. La competizione chiuderà l'anno sportivo delle 12 sincronette, atlete Master della Triestina Nuoto Samer&Co Shipping.

to ai Master, è stato amore a prima vista». Anche per Barbara l'aggancio è stata una lezione di nuoto del figlioletto. «Le ho viste a ottobre di due anni fa, nell'ultimo allenamento prima delle nazionali – ricorda –. Non avrei mai pensato di farlo anch'io, adesso non posso più farne a meno».

Le allenatrici sono giovanissime: Letizia Puppini, 21 anni, e Chiara Azzeglio, di 20, potrebbero essere le figlie di molte atlete della squadra. Eppure la complicità trascende l'età: «Sono davvero un gruppo fantastico – dicono –. Mature, motivate, autoironiche, consapevoli del loro corpo. Si fanno molte meno paranoie di noi giovani: su questo abbiamo un sacco da imparare. Chiaramente il tipo di attività che facciamo è diversa rispetto ai gruppi di giovani, ma è altrettanto soddisfacente». Due anni fa le Onde d'urto sono salite sul podio: terzo posto alle Nazionali, categoria Master. Ora si stanno allenando per portare a casa un'altra medaglia: a luglio gareggeranno a Riccione. Ma i loro traguardi più grandi non si misurano in punti e classifiche, bensì nel messaggio di cui si fanno ambasciatrici. Loro, che con autoironia e positività parlano a tutte le generazioni abbattendo un pregiudizio dopo l'altro. «All'inizio bambini e adulti strabuzzavano gli occhi: non potevano credere che anche le “nonne” facessero nuoto sincronizzato – raccontano ridendo –. Al nostro primo saggio abbiamo ricevuto la *standing ovation* dal pubblico. E adesso eccoci qua, con più grinta che mai». —

L'INVASIONE DI UNGULATI NELLE AREE URBANE

Contenimento dei cinghiali Muggia divisa sui metodi

Gli avvistamenti sul territorio comunale sono sempre più numerosi e frequenti
Dagli ambientalisti critiche agli abbattimenti di capi effettuati dalla Forestale

Luigi Putignano / MUGGIA

Avvistamenti di cinghiali nel territorio muggesano sempre più frequenti. Tanto che il loro abbattimento è diventato una delle priorità ed è intervenuta anche la guardia forestale.

A confermare la situazione è il sindaco Paolo Polidori. «La Forestale - nota - sta seguendo la questione e si sta studiando la possibilità di individuare un punto, lontano 150 metri dalle case, come previsto dalla normativa, per poter installare un'altra. Le gabbie installate servono veramente a poco, perché a fronte della cattura di un esemplare, la velocità riproduttiva degli animali è enormemente più grande».

Il primo cittadino riceve continue segnalazioni di residenti preoccupati. «Io vengo informato da tantissime persone. Oltre a subire continui danneggiamenti a giardini e colture, in molti hanno paura di uscire di casa. Parliamo ormai di una vera emergenza. Vanno messe in atto azioni efficaci e non più palliative che a poco servono». Sono vari i punti dove i cinghiali sono stati avvistati. «È un po' tutto il territorio: da Chiampore a Muggia vecchia, passando per Piasò e Fontanella», segnala Polidori. Il primo cittadino aveva proposto la riapertura del sito per la macellazione di Prosecco: «Dovrebbe esserci l'iniziativa di un privato - spiega - e la disponibilità della Regione c'è».

Resta il fatto che negli ultimi



Sempre più cinghiali si spingono verso le aree urbanizzate di Muggia e di Trieste FOTO BRUNI

mi tempi sono stati segnalati diversi avvistamenti di cuccioli di cinghiale uccisi con armi da fuoco, alcuni immortati da fotografie riportate poi sui profili social locali. Sono numerosi i cittadini che, nonostante la pericolo-

**Il sindaco Polidori:
«Vanno messi in atto
interventi efficaci
e non più palliativi»**

sità conclamata della situazione, si lamentano del modo scelto per ridurre la popolazione di ungulati. Tra questi, ci sono i membri del comitato Muggiambiente. «La somministrazione di cibo in

forma di esche sterilizzanti, efficace per piccoli gruppi di cinghiali, o l'uso di gabbie per trasportarli in zone non popolate, applicata con successo in Australia ed Europa, risolverebbe il problema, ma gli incaricati in Regione non sembrano voler accogliere le proposte di animalisti e associazioni ambientaliste in proposito», sottolinea il gruppo, aggiungendo: «Si preferisce favorire la caccia, si depriva la fauna selvatica del suo territorio, per poi ricorrere all'aiuto della guardia forestale, pagata dai contribuenti. Il Comitato si augura che la Regione riconsideri questi metodi spicci e cruenti, o ci rivedremo a parlare, il prossimo anno, di un numero di cin-

ghiali ben maggiore, se non raddoppiato».

Il parroco di Muggia, don Andrea Destradi, già lo scorso dicembre aveva denunciato la proliferazione di esemplari a Muggia Vecchia. «Siamo di fronte a una situazione complessa, di equilibrio biologico - dice oggi -. Lo sviluppo di questo problema è determinato da alcuni fattori. L'abbattimento con le armi è certamente la strada più facile ed economica, ed è quella che si preferisce. È quella giusta? Di per sé no, ma non ho una posizione pregiudiziale su questo tema. Rimane il fatto che siamo di fronte a un problema che va in qualche maniera affrontato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MALTEMPO DI SETTEMBRE A SAN DORLIGO DELLA VALLE

Danni da esondazioni Nessun ristoro da parte della Regione



Il sopralluogo di Riccardi dopo il maltempo del settembre scorso

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Niente ristori da parte della Regione per le famiglie e le imprese di San Dorligo della Valle che subiscono danni a causa delle grandi piogge e dalle esondazioni dello scorso 12 settembre. In quell'occasione risultò impraticabile per molte ore il tratto di via Flavia che corre parallelo al torrente Rosandra, poco prima di Zaule in direzione di Muggia, lo stesso torrente provocò inoltre numerosi danni lungo il suo percorso e massi e rami furono riversati sulla strada che porta a Carezana. Parecchi furono i residenti che lamentarono inondazioni di cantine e garage.

Il "no" alla richiesta lo comunica l'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, in risposta a una lettera inviata dal vice sindaco di San Dorligo della Valle, Marko Savron, e dall'assessore per la Protezione civile, Paolo Paoletti, d'intesa con il sindaco, Aleksander Coretti. «In merito ai danni provocati dall'evento del 12 settembre - avevano scritto Savron e Paoletti - chiediamo se la Giunta regionale intende predisporre un decreto ristori, come in altre occasioni attuate». «In riferimento ai danni al patrimonio edilizio abitativo e ai beni mobili danneggiati

ti dall'evento meteorologico dello scorso 12 settembre, per i quali codesto Comune ha raccolto le segnalazioni da parte dei cittadini, richiedendo, per tale motivo, la predisposizione di un decreto per la concessione, erogazione e liquidazione dei ristori - la risposta -, si comunica che l'evento, pur cagionando danni sul territorio, non ha reso necessaria la mobilitazione del sistema regionale di Protezione civile a supporto delle popolazioni e delle amministrazioni comunali. Non vi sono pertanto i presupposti per l'emanazione dello Stato di emergenza regionale, atto propedeutico alla richiesta di dichiarazione dello Stato di emergenza nazionale e la conseguente attuazione delle misure di sostegno a favore dei soggetti colpiti».

Il no dell'amministrazione regionale ha ovviamente deluso l'esecutivo. «Ricordo che all'epoca allertammo il Centro operativo comunale, struttura di Protezione civile che il sindaco attiva in caso di emergenza per coordinare le risorse a livello comunale - sottolinea Savron - perciò è grande la nostra delusione nel veder respinta la richiesta di ristori per motivi burocratici».

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal 23 giugno al 12 settembre la manifestazione enogastronomica proporrà 36 eventi

Le “Notti del vino” crescono sconfinano e salgono in barca

IL PROGRAMMA

Ugo Salvini

Assume carattere internazionale, vede crescere il numero degli appuntamenti ed estendersi il periodo di svolgimento. È l'edizione 2025 de “Le Notti del Vino”, calendario di eventi estivi predisposto dal Coordinamento regionale delle “Città del Vino”. La manifestazione, nata lo scorso anno sul territorio regionale, aveva ottenuto un notevole successo, e proprio in virtù dei lusinghieri risultati, l'associazione delle “Città del Vino” ha deci-

so di estenderlo a tutta Italia, valicando in un caso (che riguarda Muggia) anche il confine con la Slovenia e adottando il logo ideato per l'evento 2024. La formula sarà la medesima, con serate sotto il cielo estivo, in cui le cantine proporranno i propri vini abbinati a specialità gastronomiche e a eventi musicali e teatrali, presentazioni letterarie e visite guidate a beni culturali e naturalistici, valorizzando i territori e le comunità storicamente legate al vino. E in tale contesto, i Comuni del Carso e di Muggia svolgeranno un ruolo primario, data anche la qualità dei vini prodotti in loco.

Nel corso della presentazio-



La presentazione del programma 2025 de “Le notti del vino”

ne del programma, è stato precisato che il periodo di svolgimento, in Fvg, è stato ampliato dal 23 giugno al 12 settembre, mentre lo scorso anno gli eventi erano concentrati solo fra luglio e agosto. Aumentano poi gli appuntamenti, da 28 a 36, in 35 Città del Vino. Punta di diamante dell'edizione 2025 sarà la novità assoluta della degustazione in mare (11 luglio), che vedrà coinvolte due città entrate da poco nell'associazione, Capodistria e Muggia, per il coordinamento del gruppo Ermada “Flavio Vidonis” nell'ambito di Eno Book Festival. Quella sarà la “Notte” che vedrà i partecipanti salire in barca a Portorose, sfiorare i porti di Capodistria e Muggia e fare rientro al punto d'imbarco. Per favorire la partecipazione dal Carso e da Trieste è stato predisposto un servizio bus con navette da Sistiana (15.30) e fermate a Opicina (quadrivio, 15.45), Muggia (Centro commerciale, 16.15), Capodistria (16.35) e arrivo a Portorose (alle 16.50).

A illustrare i dettagli dell'iniziativa sono intervenuti la vice

sindaca di Capodistria, Mateja Hrvatin Kozlovič, Franco Biloslavo, consigliere comunale di Muggia e Massimo Romita, membro del Coordinamento regionale “Città del Vino”.

«L'edizione 2024 - dice Tiziano Venturini, vice presidente nazionale Città del Vino - è stato un esordio davvero positivo, con oltre 7 mila partecipanti e oltre 300 cantine aderenti, oltre a un centinaio di ristoratori». «Le Notti del Vino sono un concreto esempio di come il Fvg sappia fare sistema - le parole di Mauro Bordin, presidente del Consiglio regionale - e l'estensione a livello nazionale è motivo di soddisfazione». A rappresentare il territorio carso e provinciale i sindaci di San Dorligo della Valle, Aleksander Coretti, di Duino Aurisina, Igor Gabrovec, e di Monrupino, Tanja Kosmina, e l'assessore di Sgonico, Rado Milic. Dopo Muggia, le date locali sono quelle di Monrupino (24 luglio), Duino Aurisina (8 agosto), Sgonico (20 agosto), San Dorligo Della Valle (23 agosto).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA**“Salute tra terra e mare”, il benessere abbraccia le attività fisiche nella pineta di Barcola****Lorenzo Degrassi**

Salute, prevenzione e informazione. Sono le parole chiave del progetto realizzato in collaborazione fra il Comune di Trieste e il dipartimento di scienze mediche, chirurgiche e della salute dell'Università di Trieste che sabato 21 proporrà il primo di tre appuntamenti organizzati e aperti a tutta la cittadinanza. Il progetto, dal titolo “Salute tra terra e mare”, vuole perseguire principalmente l'obiettivo di informare i cittadini sul benessere, la sicurezza e la salute.

«Questa iniziativa rappresenta una preziosa anticipazione dei temi che animeranno la prossima Settimana Europea della Mobilità a settembre – sottolinea l'assessore comunale alle Politiche del territorio Michele Babuder –:



vogliamo promuovere una riflessione concreta sull'importanza di vivere il territorio in modo sostenibile, sicuro e inclusivo. Fondamentale, in

questo percorso, è il dialogo con gli attori del territorio».

Il progetto, finanziato dal Bando di Impegno Pubblico e Sociale – Terza Missione in-

detto dall'Università di Trieste, vedrà come prima giornata quella di sabato prossimo alla pineta di Barcola (Foto Andrea Lasorte). Alle 9 aprir-

à il gazebo dedicato fino alle 19 alle attività informative e dimostrative mentre, dopo l'inaugurazione con i saluti istituzionali, si potrà effettuare una sessione di preparazione e riscaldamento fisico con lo staff di Trieste Campus. Alle 11 si tufferanno in mare i giovani atleti della Triestina Nuoto per una nuotata dimostrativa in acque libere alla quale seguirà l'esibizione di salvataggio da parte delle unità cinofile della Band of Rescue Fin Salvamento. Alle 16.30 ci si potrà allenare con le giocatrici e i giocatori della Pallanuoto Trieste, mentre dalle 18 alle 19.30 il gran finale sarà affidato al talk conclusivo.

«Il programma di sabato è focalizzato sul tema della sicurezza raccontata e mostrata nelle sue varie sfaccettature – ricorda il professor Luigi

Murena – e rappresenta il primo di tre eventi di impegno pubblico e sociale dell'università la quale, oltre alla didattica e alla ricerca, deve fare cultura promuovendo la conoscenza». Un evento, quello di sabato, che vuole «andare incontro al cittadino raggiungendolo sul suo territorio quotidiano, in questo caso Barcola» come sottolinea Alex Buoite Stella del dipartimento di scienze mediche dell'università.

Infine l'assessore allo Sport, Elisa Lodi: «Quest'iniziativa offre alle istituzioni l'opportunità di aprirsi alla cittadinanza divulgando la conoscenza di importanti temi legati a salute e benessere delle persone, in sinergia con società sportive rinomate sul territorio, promuovendo attività motorie e di prevenzione». —

LE LETTERE**Il nostro futuro
Coinvolgiamo
i giovani**

Sento doveroso il “richiamo” di condividere la segnalazione del signor Matteo Antonante “La sfiducia verso i giovani” del 14 c.m. Potrebbe essere un'opportunità il coinvolgimento dei giovani nella ricerca di soluzioni alternative nei progetti che riguardano gli spazi della nostra città. Saranno loro che affronteranno il futuro, perché non renderli partecipi? Magari pure quelli difficili... se li vogliamo migliori.

Giordano Stulle**I 40 giorni titini
I traumi
della guerra**

Ho letto l'articolo dello storico Raoul Pupo pubblicato sul giornale del 12 giugno sui 40 giorni di occupazione comunista di Trieste e le parole scelte per descrivere sinteticamente la situazione: “terrore, incubo per 40 giorni, trauma senza precedenti, mai mai aveva Trieste offerto co-

si crudele deformazione del suo volto e inversione dei suoi sentimenti. È un rovesciamento totale aggravato dai modi in cui è avvenuto e cioè tramite il bagno di sangue, una frenesia repressiva, una violenza di Stato”. Ma mi ha interessato questa considerazione: “Poi, di colpo, un altro colpo di scena: gli jugoslavi si ritirano e chi prima vedeva davanti a sé soltanto un futuro di morte o di esilio rifiata, mentre chi esultava per una liberazione attesa da più di vent'anni vede di colpo svanire le sue speranze”. Messa così sinteticamente chi è poco informato può essere indotto a credere che sia una situazione di 50/50 e quindi discutibile, ma i numeri parlano chiaro. C'è chi evita un futuro di morte e chi esulta per la liberazione attesa da più di vent'anni... dal 1918. Gli esultanti sono i componenti della minoranza slovena (sempre una minoranza comunque...) che pretendevano di decidere anche il futuro della stragrande maggioranza, modificando pure i confini. Decisioni precipue di una dittatura, nel nostro caso comunista. Inaccettabile dalle democrazie occidentali. Nell'attesa più che ventennale non della liberazione ma dall'annessione di Trieste e non solo di Trieste alla allora Jugoslavia, la mi-

noranza esultante ha supportato le organizzazioni segrete slovene (per me e non solo per me terroristiche) Tigr e Borba, non è stata un'attesa pacifica ma violenta con scopo primario la annessione documentata. Gli sloveni dovunque residenti, cittadini austriaci, hanno perso anche loro la Prima guerra mondiale e relative conseguenze territoriali come per l'Italia perdente nella Seconda guerra mondiale. Visto il comportamento in quei 40 giorni l'ordine del presidente americano Truman è stato perentorio: «Bisogna sbattere fuori gli jugoslavi da Trieste», senza aspettare colloqui, compromessi e lungaggini diplomatiche.

«L'esito di una guerra è difficile che venga spostato se non con altre guerre, in Europa nessuno si è fino ad oggi azzardato a farlo. Speriamo che continui così», conclude saggiamente lo storico Raoul Pupo, rivolto a tutti.

Flavio Gori**Informazione
La verità va raccontata
e non nascosta**

Ho letto con interesse l'editoriale del direttore Ubaldeschi del giorno 14 giugno, e

così ho imparato a conoscere meglio il “mio” sindaco Dipiazza. Non credevo potesse arrivare a tanto, lamentarsi con l'editore de Il Piccolo per la pubblicazione del sondaggio sull'ovovia, con una cittadinanza contraria all'opera con una maggioranza quasi bulgara, è stato un comportamento scorretto. Per me una cosa da non credere!

Avrei tante cose da scrivere sul nostro sindaco, ma ne prendo in considerazione una sola. Quando faceva l'imprenditore, e la politica era ancora lontana dalle sue mire, Dipiazza, che gestiva un suo supermercato, cosa avrebbe detto se qualcuno si fosse intromesso nella sua conduzione? Certe prese di posizione e certi comportamenti non si dovrebbero tenere. A proposito di comportamenti mi è rimasta impressa una fotografia postata dal Piccolo dove si vede il sindaco Dipiazza “seduto” su un tavolino in mezzo alla sala comunale mentre il consigliere Russo sta parlando. Per me una scena che lascia poco all'immaginazione, il suo scranno vuoto e lui, quasi in posizione di sfida di fronte al consigliere. Parlavano dell'ovovia? Non è che l'educazione abbia prevalso, e non aggiungo altro!

Ognuno nel suo lavoro, se competente, può gestirsi co-

me meglio crede, ed il direttore Ubaldeschi ha fatto la cosa più giusta: informare i cittadini e non nascondere la verità, anche se questa poteva dare una bella mazzata al sindaco ed alla sua giunta comunale.

Pino Podgornik**Ovovia
Vanno messi
i puntini sulle “i”**

Leggo l'entusiasta Segnalazione di un lettore ammiratore dell'ovovia opera dalle molte “i”. Da semplice osservatore, non da antagonista, potrei aggiungere forse Inutile, Ingombrante, Impattante, Inquietante, ma credo sia Ininfluyente davanti a tante certezze.

Quanto al fatto che si possa definire Intermodale resto Incerto, mi pare manchino alcuni tasselli. A lui che agogna la sorveglianza “manu militari” dell'opera ricordo che forse gli espropriandi chiedono solo il rispetto dell'articolo 45 di quello svelto libretto chiamato Costituzione Italiana, tuttora in vigore, dove si enunciano i diritti che tutelano la proprietà privata. Da modesto cittadino mi pare che fino ad ora il progetto si sia segnalato dall'Intento di voler creare un'opera me-

morabile, ma non escludo sia un'errata Impressione vista la mia scarsa Iniziatazione alla Scienza dei Trasporti su Fune.

Si stimano 3,2 milioni di passeggeri all'anno per andare a parcheggio quando la Linea 6, forse la più utilizzata, ne trasporta 2 milioni all'anno.

Inquietante la discrepanza. Vedremo chi indovinerà.

Fulvio Zonta**Egoriferito
“Io dico e io faccio...”
Quando “io rispondo”?**

In merito, visto che il Sindaco dice sempre IO faccio, IO decido, IO vado avanti, sarebbe anche il caso che almeno dicesse “io rispondo personalmente di passività e danni”.

Marcella Skabar**Cabinovia
C'è una soluzione
per trovare il denaro**

Ecco la soluzione per risolvere finanziariamente il problema dell'ovovia. Nel 2023 l'Italia ha speso per la difesa 25,6 miliardi di euro, pari all'1,2% del Pil. Stando alle

GLI AUGURI DI OGGI**SARA e STEFANO**

25 anni insieme. Auguri da tutta la vostra famiglia che vi vuole un mondo di bene. Gabriele, Alice, Erno, Nevja, Neva, Giorgio e Clara.

IL DOCUMENTARIO**Nel racconto di Andolina una storia di amicizia sulle Alpi Apuane**

Tra settembre e maggio sono state effettuate le riprese del primo documentario della casa di produzione triestina 040film in coproduzione con la società pugliese Scigno production. Le riprese si sono svolte a Forte dei Marmi, nei comuni limitrofi e all'Università di Pisa. Il progetto racconta il superamento delle disabilità e 20 anni di avventure tra le montagne della Versilia. L'amicizia tra Michele Nicola Corfini e Tommaso Fanucci nasce grazie a Luca Fanucci, docente all'Università di Pisa. Luca, visto il suo ruolo di delegato alla disabilità, farà conoscere a Mi-

chele la portantina che permetterà, a lui e Tommaso, di andare in vetta e di affrontare numerose escursioni in montagna.

«Conobbi Michele qualche anno fa ad un convegno a Pisa mentre stavo finendo il mio dottorato - racconta il regista Andrea Andolina -. A quel tempo, non avevo idea del rapporto che avesse con la natura e con la montagna. Come regista e produttore sono sempre in cerca di storie che valgano la pena di essere raccontate, con un valore etico e che possano far capire al pubblico determinati valori. Michele mi chiamò nel luglio 2023 raccontan-

domi la sua passione per la montagna e la natura. I suoi racconti mi colpirono a tal punto che fui desideroso di conoscere il suo gruppo di amici e partii quasi immediatamente da Trieste per la Versilia».

La 040film ha attivato una campagna di crowdfunding con la formula all-or-nothing. Le donazioni serviranno per coadiuvare la promozione e la distribuzione nelle sale del documentario. L'iniziativa si può sostenere al link www.kickstarter.com/projects/040film/sulle-ali-dell-amicizia —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIMPATRIATA

La VA del Nautico a 50 anni dalla maturità



Rimpatriata per gli allievi della VA dell'Istituto Tecnico Nautico di Trieste diplomatisi nel 1975. A cinquant'anni dalla maturità, l'incontro è stato un'occasione intensa per ritrovarsi, ricordare i compagni e gli insegnanti, e condividere i percorsi di vita. Durante il pranzo, è stato fatto anche un gesto simbolico e affettuoso: una telefonata al professor Paolo Stenner, oggi 91enne. Nella foto, in piedi, Claudio Nascig, Paolo Visnoviz, Davide Bevilacqua, Graziano Vascotto, Michele Marolla, Sergio Storelli, Ferdinando Gerli; seduti, Giorgio Bolletti, Paolo Ravalico, Giorgio Pison, Valentina Razza, Renzo de Visintini.

ultime notizie si dovrà raggiungere il 5% del Pil (3,5% per armamenti, e 1,5% per infrastrutture e sicurezza pari a circa altri 33 miliardi). Sia Salvini che Tajani hanno sostenuto che anche il ponte di Messina (costo previsto 14,7 miliardi, salvo aumenti come succede sempre in corso d'opera per tutte le grandi opere) può rientrare nel conteggio perché la Sicilia è in mezzo al Mediterraneo e ospita importanti basi Nato. Allora basta che la nostra amministrazione comunale s'impegni creativamente affinché anche l'ovovia rientri nel conteggio, sia per i costi di costruzione sia per quelli di manutenzione che saranno cospicui (credo mai quantificati, ma che importa: de minimis non curat praetor, cioè il funzionario di rango non si occupa delle quisquiglie): dopo tutto servirebbero per trasportare velocemente e in silenzio le nostre truppe sbarcate sul molo Audace fino al Carso, cioè al confine da difendere. Certo se soffiasse la bora occorrerebbe un piano B, ma sicuramente né Trump, né la Nato (che ci chiedono di aumentare le spese militari) sanno quanti giorni di bora ci sono a Trieste (probabilmente non sanno neanche dov'è Trieste), per cui non farebbero obiezioni.

Dario Culot

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT3280200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT3280200805364000107291372

In memoria di Matteo Millo Da Rossana e Paolo Malvestiti 50,00 pro AIRALZH ASSOCIAZIONE ITALIANA RICERCA ALZHEIMER.

In memoria di Matteo Millo da Gianfranco Bartoli 50,00 pro AIRALZH ASSOCIAZIONE ITALIANA RICERCA ALZHEIMER.

In memoria di Matteo Millo da Marco e Stelia 100,00 pro AIRALZH ASSOCIAZIONE ITALIANA RICERCA ALZHEIMER.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo	Ranieri di Pisa (eremita)
Il giorno	è il 168°, ne restano 197
Il sole	sorge alle 5.15 tramonta alle 20.57
La luna	sorge alle 0.34 cala alle 11.24
Il proverbio	Cavolo riscaldato e garzone ritornato, non fu mai buono.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Str. per Lazzaretto 2 - Muggia, 0402462462; Località Aurisina 106/F - Aurisina, 040 200121 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30: Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Domenico Rossetti 33, 040 633080.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
15 giugno	21	135
16 giugno	17	132
17 giugno	11	141
18 giugno	12	148
19 giugno	12	152
20 giugno	14	143

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni confinanti, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

FUMETTI

Espadon, patrimonio da recuperare



MARIO CERNE*

Tutto ha inizio sul numero di esordio della rivista Tintin. È il 26 settembre 1946. L'Europa si è appena lasciata alle spalle l'Apocalisse del 1945. Le popolazioni stremate e scampate a bombardamenti e fatti d'arme devastanti, vogliono riemergere da stenti disumani e cumuli di macerie.

In Francia e Belgio, uno dei simboli della voglia di ritrovare esistenze e normalità è appunto Tintin, settimanale che diverrà storico per la Bande Dessinée ("Per giovani dai 7 ai 77 anni!" è lo slogan vincente), intitolato all'eroe creato da Hergé nel 1929.

Su quelle pagine intrise di magie colorate appare e prosegue per intere annate "Il segreto dell'Espadon", scritto e disegnato da Edgar P. Jacobs e ristampato da noi, opera meritoria quanto mai, in tre agili volumi allegati alla Gazzetta dello Sport. Parliamo di un capolavoro seminale. E primo episodio della serie dedicata a Blake & Mortimer, character classici molto umani e tanto eroici. Francis Blake, capitano e agente segreto britannico; Philip Mortimer, geniale fisico nucleare.



Non meno importante sarà Orlík, mefitica nemesi del dinamico duo.

Jacobs ne narrerà le straordinarie avventure in una manciata di storie e due - Il Marchio Giallo e Il Segreto della Grande Piramide - assurgono all'empireo di mementi immortali per il Fumetto d'ogni epoca.

Il plot della vicenda, visti i tempi, è alquanto coraggioso. Mentre nel mondo si cerca di preservare la pace da poco con-

quistata, ecco scatenarsi repentina l'offensiva e quindi la Terza Guerra Mondiale (!) da parte del temibile Impero Giallo e il suo satrapo sanguinario, l'Imperatore Basam Damdu. Nell'attimo di un respiro, le grandi capitali del pianeta vengono messe a ferro e fuoco; le nazioni, soggiogate dagli inarrestabili eserciti dell'Imperatore. Le sorti del mondo libero, appese a un filo e a un'arma decisiva per la Resistenza: il fantastico aereo/missile/sottomarino Espadon.

L'autore, oltre essere un Maestro riconosciuto del disegno - la sua Ligne Claire è stile puro, esalta forme ben definite, morbide, lineari, e le priva di ombre e tratteggi - lancia in un prodotto per ragazzi lo storytelling che scandisce al millesimo sequenze entrate nel mito della BeDé. Concede alta tensione, ritmi vertiginosi e, nella fluviale complessità delle oltre centocinquanta pagine dell'opera, tavole ricchissime. Estremamente leggibili nella loro scorrevolezza e nemmeno scalfite dall'eccesso di verbosità negli ampollosi balloon, preciso codice letterario/educativo del tempo.

Recupero necessario dunque, per una lettura dall'afflato poderoso e l'impatto del Sense of Wonder visivo, immaginifico e cromatico, patrimonio inequivocabile di tutto ciò che appartiene al Fumetto. —

*Presidente Accademia del fumetto Trieste

LA TRAVERSATA

Il triestino Martone sfida Scilla e Cariddi e attraversa a nuoto lo Stretto di Messina in 52 minuti

Ha sfidato Scilla e Cariddi, i mostri della mitologia greca che nell'antichità terrorizzavano i naviganti in transito nello Stretto di Messina. C'era anche il triestino Carlo Martone tra i partecipanti della traversata non competitiva dello Stretto di Messina organizzata da Swimming Travel Openwater Experience nello scorso dello scorso fine settimana.

Per coprire a nuoto i 3,8 chilometri che dividono la Sicilia dalla Calabria ha impiegato meno di un'ora. E al termine della prova il suo entusiasmo è apparso incon-

tenibile.

«Ho deciso di partecipare alla Traversata non competitiva della Stretto di Messina perché ne ho sentito parlare con occhi sognanti dal mio amico Furio, velista di lungo corso e all'epoca pure nuotatore, rimasto incantato dall'atmosfera dei paesaggi, dal colore del mare, dalla genuinità dei cibi siciliani. Quest'anno, dopo una serie di infortuni e guai fisici, avevo proprio bisogno di un obiettivo un po' sfidante per tornare a muovermi con una certa lena. Così ho pensato di cimentarmi in

questa "impresa", ha detto Martone.

Nuotatrici e nuotatori sono partiti in trenta alle 10.30 da Torre Faro, all'ombra del "Pilone" di Capo Pe-loro, propaggine est dell'isola. Suddivisi in gruppetti di tre o quattro partecipanti, per la loro sicurezza i nuotatori sono stati accompagnati da una barca appoggio con bagnino a bordo. Dopo 52 minuti e 22 secondi, Carlo Martone è approdato sulla costa opposta, raggiungendo la spiaggia di Scilla.

«Subito dopo la partenza, rapidamente il fondale è

sparito da sotto i miei occhi e mi sono ritrovato circondato dal blu e solo dal blu, di una intensità così pura che non mi aspettavo - racconta il nuotatore triestino -. All'inizio non è stato facile gestire la corrente, perché era leggermente a sfavore sul lato. Poi, una volta immessi al suo interno, le cose sono andate meglio. La sensazione più bella è stata quella di provare davvero sulla propria pelle l'incontro tra il Mar Tirreno, più caldo e chiaro, e il Mar Ionio, più freddo e blu. Siamo infatti partiti nuotando nel



Tirreno e a metà dello Stretto abbiamo percepito il passaggio allo Ionio. Ma ormai la costa calabrese si stava avvicinando e il più era fatto».

«Un'esperienza entusiasmante consigliata a tutti gli appassionati di nuoto. Non c'è competizione, ciascuno nuota come può, come sa, con i suoi tempi. E sono ammessi anche l'utilizzo della muta, delle pinne, del boccaglio. Io ho preferito godermi l'acqua fino in fondo, solo con costume, occhiali e cuffia», ricorda. —

CULTURE

Trieste e la scrittura

Il giardino dei due scrittori

1906: l'incontro tra Joyce e Svevo raccontato dal fratello di James
Torna in doppia versione (italiana e inglese) un libro di amicizia e letteratura

LA RECENSIONE

FABRIZIO BRANCOLI

Nella Trieste di inizio Novecento, dove le lingue e le storie degli individui si mescolavano come foglie mosse dalla Bora e dove ogni strada custodiva trame di confine, si apriva un giardino segreto. Un luogo più di concetto che di geografia, che un libro ha saputo raccontare, andando oltre l'analisi letteraria. *“Joyce nel giardino di Svevo”* (MGS Press 128 pagine, 14 euro) è un invito a varcare la soglia di questo spazio intimo e complesso, dove le anime di due scrittori si sono intersecate, in un'amicizia che ha attraversato le pagine e la vita. Ma quel giardino non sarebbe stato lo stesso senza la luce accesa da Stanislaus, fratello e confidente di James. Chierievoca così: “Accade molto raramente, penso, se non in un romanzo o in un racconto,

che un giovanotto squattrinato di ventiquattr'anni o giù di lì, senza aver ancora prodotto alcunché d'importante, influenzi talmente un industriale di mezza età, molto ricco, da fargli mutare l'intero corso della vita intellettuale e da ultimo perfino il nome; eppure è questo che accadde quando mio fratello incontrò Ettore Schmitz, il quale sotto lo pseudonimo di Italo Svevo aveva già pubblicato due romanzi, *Una vita* e *Senilità*”.

È letterario, dunque, questo incrocio che si verifica a Servola, nel 1906 o 1907, nel parco di Villa Veneziani dove Schmitz viveva. Lo scrittore triestino – ricostruisce Stanislaus – era sposato da anni; la moglie era figlia di un ricco fabbricante di vernici anticorrosive per la carena delle navi. Trieste era il porto di Vienna e il suocero possedeva una fabbrica importante in città, più filiali a Venezia, Riga e Charlton, nel Royal Borough of Greenwich, sud-est di Londra. E proprio a

Charlton il genere era destinato: sarebbe andato a dirigere la ditta che sbrighava commesse prestigiose, provenienti dalla Marina britannica. Parlava inglese, ma voleva migliorarlo. A Trieste conobbe Joyce, 24 anni, “chesbarcava il lunario dando lezioni d'inglese”. Un puntuale incontro di esigenze.

Il giovane, dice Stanislaus del fratello, “era un esemplare raro ed interessante. Schmitz lo osservava con attenzione e simpatia; sulle prime era divertito, quindi fu attratto”.

Quasi mezzo secolo dopo, alle 18, 30 del 27 maggio 1955, Stanislaus Joyce si schiarisce la voce e prende la parola, davanti a una platea folta, nell'Aula Veneziana dell'Università di Trieste. Tiene una lezione. Ed è una delle ultime cose che si ricordino di lui: morirà pochi giorni dopo, il 16 giugno, proprio nel Bloomsday. Il libro ruota attorno a quella lezione, preceduta da tre contributi di grande valore, firmati dal prof. Renzo Stefano Crivel-

li, da John McCourt (rettore dell'Università di Macerata) e dal prof. Massimo Soranzio.

Torniamo all'inizio del secolo. In quella Trieste e in quell'epoca camminavano due scrittori diversi, ma ugualmente impegnati a indagare la natura umana; pur con percorsi e stili lontani, si riconoscevano nel comune desiderio di dare voce alle profondità. Nel racconto del fratello, James Joyce non è solo il genio che conosciamo dai libri. È un uomo che vive con sensibilità e tormento. È in questo respiro fragile degli individui che si colloca il respiro collettivo, altrettanto precario, di una città. Per Joyce l'amicizia con Svevo diventa un appoggio inatteso, un ancoraggio in mezzo al caos creativo ed esistenziale. Il libro descrive questa alleanza con precisione. “Svevo, in un momento di depressione – dovuto all'apparente fallimento del tentativo di riscattarsi come scrittore – aveva scritto a mio fratello lamentandosi della persistente



Joyce in Svevo's garden

mancanza di riconoscimenti proprio da parte delle persone che dovevano essere le prime ad apprezzarlo. Nella sua risposta mio fratello cercò d'instillare nella mente di Svevo un po' della propria tenace sicurezza di sé. «Perché si dispera», scrisse. «Deve sicuramente sapere che questo supera di gran lunga il suo libro migliore». Nel contempo consigliò a Svevo di spedire la coscienza di Zeno ai critici francesi Valéry Larbaud e Crémieux, come pure a T. S. Eliot e F. M. Ford, promettendo di raccomandarlo a tutti”.

Stanislaus emoziona, raccontando come Livia Venezia, moglie di Svevo, un giorno,

durante una lettura del racconto I morti, si commuoveva. Si alza e va nel giardino della villa per recidere alcune rose, che dona a Joyce, omaggio al suo talento.

Joyce stava scrivendo gli ultimi racconti di Gente di Dublino “e non appena ne finiva uno era solito portarlo con sé a Servola, dove si trovava la fabbrica, e leggerlo a Schmitz e alla Signora Schmitz, la quale prendeva lezioni assieme al marito”. Nella lezione universitaria entra la leggerezza dei ricordi familiari, i ricordi di casa. “Schmitz mi ha dato da leggere questi due romanzi suoi. Chissà che roba sarà?”, si chiede a

L'ANNUNCIO

“La storia in un romanzo” Il premio a Ildefonso Falcones

Va allo scrittore Ildefonso Falcones la 18esima edizione del Premio Crédit Agricole “La storia in un romanzo”, riconoscimento nato dalla collaborazione fra Fondazione Pordenonelegge e Link Mediafestival di Trieste, su impulso di Crédit Agricole Italia.

Lo annuncia il festival pordenonelegge, nel conto alla rovescia per la sua 26esima

edizione, in programma quest'anno dal 17 al 21 settembre. E proprio nell'ambito della Festa del Libro con gli Autori, Ildefonso Falcones riceverà sabato 20 settembre, alle 18, al Teatro Verdi di Pordenone il Premio Crédit Agricole, rappresentato da un Teller d'argento dell'imperatrice Maria Teresa d'Austria, mone- ta antesignana dell'euro, simbolo di unione e pacifica convivenza fra i popoli. Alla cer-

monia, come sempre, seguirà un partecipato incontro con il pubblico sui legami fra il romanzo e la storia, l'occasione per presentare il nuovo libro dello scrittore, “In guerra e in amore” (752 pagg., 25 euro traduzione di Claudia Marsella, Silvia Sichel, Claudia Acher Marinelli), in uscita oggi per Longanesi.

Il Premio Crédit Agricole “La storia in un romanzo” è stato conferito nel tempo ad



Ildefonso Falcones FOTO DI MIQUEL OLIVÉ

Arturo Pérez-Reverte, Abraham Yehoshua, Art Spiegelman, Alessandro Baricco, Ian McEwan, Martin Amis, Umberto Eco, Emmanuel Carrère, Javier Cercas, Wole Soyinka, Robert Harris, Svetlana Aleksievič, Olga Tokarczuk, Fernando Aramburu, Jhumpa Lahiri, Annie Ernaux e, nel 2024, ad Azar Nafisi.

«Siamo felici e orgogliosi di consegnare quest'anno il premio “La storia in un romanzo” allo scrittore spagnolo, uno dei massimi esponenti della letteratura mondiale – rende noto Crédit Agricole Italia – Il nome di Falcones impreziosisce ulteriormente un palmares davvero incredibile di autori che il Festival, grazie al nostro aiuto, ha avuto il merito di coinvolgere e di porta-

CARTOON AL CINEMA

Il nuovo della Pixar ambientato a Venezia

E' ambientato a Venezia "Gatto", il nuovo film d'animazione firmato da Enrico Casarosa (in foto) per la Pixar, con protagonista un simpatico felino chiamato Nerone, per il colore del suo pelo, guar-

dingo tra le calli, i ponti e i campi dell'iconico capoluogo veneto.

Si tratta di una storia carica di suspense, poiché Nerone è indebitato con un gatto boss di una banda criminale, ed è



costretto, per difendersi, a formare un'innata amicizia con una ragazzina. Il film, attualmente in produzione, dovrebbe uscire al cinema nell'estate del 2027, come annunciato dalla Pixar al festival di Annecy. Enrico Casarosa è noto per il suo bellissimo "Luca", animazione am-

bientata alle Cinque Terre e candidata agli Oscar nel 2022. Oggi si accinge a tornare con un altro gioiello che fa conoscere l'Italia nel mondo ai più piccoli, e che porta temi educativi come il contrasto ai pregiudizi, dato che Nerone è inviso alla società per superstizione. E.G.

LA MANIFESTAZIONE

Il Festival dell'Operetta apre con "Cin ci là" «Un omaggio a Puccini»

In scena lo spettacolo più famoso di Lombardo e Ranzato di cui il compositore avrebbe dovuto scrivere le musiche



I due protagonisti Andrea Binetti e Marzia Postogna

L'INTERVISTA

PATRIZIA FERIALDI

Il Festival dell'Operetta 2025 apre con "Cin ci là", che debutta stasera alle 20.30 al Politeama Rossetti e in replica domani sempre alla stessa ora. L'operetta più famosa di Carlo Lombardo e Virgilio Ranzato è prodotta dall'Associazione Internazionale dell'Operetta Fvg, con il contributo della Regione e del Comune di Trieste, si avvale di scene e costumi della Fondazione Teatro Lirico G. Verdi e della collaborazione del Teatro Stabile Fvg. Ne sono interpreti Marzia Postogna nel ruolo della protagonista, Andrea Binetti (Petit Gris), Ilaria Zanetti (Principessa Mjosotis), Francesco Scalas (Principe Ciclamino), Gualtiero Giorgini (Fon-ki), Alessio Colautti (Blum), Julian Sgherla (Mandarino), Giulio Gessi (il regista). In scena anche i coristi diretti da Andrea Mistaro e il balletto di Noemi Gaggi e Luca Miclausig, la FVG Orchestra è diretta dal Maestro Romolo Gessi, l'adattamento e la regia sono di Andrea Binetti. «Abbiamo scelto 'Cin ci là' perché quest'anno ricorre il centenario del debutto avvenuto a Milano nel 1925 e anche per rendere omaggio a Giacomo Puccini. Bisogna ricordare – spiega Andrea Binetti – che il librettista Carlo Lombardo si era innamorato della musica di Puccini ascoltando 'Madama Butterfly' nel 1906 ed era successivamente diventato amico del compositore, al punto da proporgli di scrivere proprio

la musica per Cin ci là. Puccini aveva accettato con grande entusiasmo, come si evince dalle lettere originali che ho avuto la fortuna di poter leggere personalmente alla Fondazione Carlo Lombardo di Milano, ma non poté portare a termine il progetto in quanto si spense nel 1924».

Cosa accadde dopo?

«A quel punto successe che, morto Puccini, Lombardo si rivolse a Virgilio Ranzato, con il quale aveva già ottenuto uno strepitoso successo qualche anno prima con 'Il paese dei campanelli'. Una scelta non casuale perché, oltre a questo, Ranzato era stato per anni la spalla dell'Orchestra del Teatro alla Scala sotto la direzione di Arturo Toscanini e quindi, oltre ad aver vissuto un teatro così iconico, aveva "respirato" quotidianamente il personaggio Puccini, assorbendone il carattere, lo stile e soprattutto la sua grande musica. E questo nella partitura di Cin ci là si percepisce chiaramente nelle parti liriche del soprano, del tenore e del coro, mentre le parti cosiddette brillanti come il famoso duetto che dà il titolo all'operetta è proprio uscito dalla penna di Carlo Lombardo».

Come imposta la regia?

«Una regia tradizionale e classica per un'operetta senza tempo e per una storia che è la summa massima di quella che è la follia, l'idiozia e la simpatia dei personaggi, una storia talmente folle e idiota che si ride sempre ed è per questo che funziona. Siamo a Macao, luogo un po' fiabesco e principesco rappresentato da un elegante allestimento molto pulito ed essenziale,

privo di tutti gli orpelli 'alla cinese', per capirci. E questo perché l'operetta è fatta da una tavolozza incredibile di colori musicali e ogni colore è sinonimo di un sentimento e di grandi emozioni, esaltate e suggellate proprio dalla grande musica di ispirazione pucciniana».

Oltre alla regia lei veste i panni di Petit-gris, che furono di Sandro Massimini...

«Io ho avuto la fortuna e il privilegio di conoscere e di lavorare a lungo con il grande Sandro e quindi ho acquisito e interiorizzato tutta la sua gestualità. Quando un personaggio immenso come questo l'hai avuto come maestro e lo hai sempre dentro di te è molto difficile staccarsene. Diciamo piuttosto che io oggi ho dei ritmi diversi, ovviamente più vicini a quello che è il mondo odierno, fatto sempre però di eleganza. Perché l'operetta è spettacolo estremamente delicato, raffinato e difficilissimo da realizzare, basta nulla a renderlo volgare e farlo cadere nell'avanspettacolo più infimo. Deve essere fatto da grandi professionisti e soprattutto da grandi intenditori e questa è la forza della squadra dell'Associazione Internazionale dell'Operetta, alla quale io, Rossana Poletti e il Maestro Gessi crediamo molto e cerchiamo sempre di tenerci i nostri artisti e di farli crescere. Come diceva la Tebaldi, io ho una missione, che è quella di tenere tutti assieme e soprattutto, per quanto possibile, di tramandare l'arte difficile ma meravigliosa dell'operetta che è tutta nostra. Lunga vita all'operetta e viva Trieste, sempre».

I DUE FRATELLI JOYCE



Joyce nel giardino di Svevo

CON JOHN MCCOURT

Presentazione il 26 al San Marco



L'Antico Caffè San Marco

A distanza di trent'anni dalla prima edizione, andata esaurita in poche settimane, giovedì 26 giugno, alle 18, all'Antico Caffè San Marco, verrà presentata la seconda edizione di "Joyce nel giardino di Svevo / Joyce in Svevo's garden", di Stanislaus Joyce, che ha raccontato l'incontro tra il famoso fratello e lo scrittore triestino Italo Svevo, allora poco considerato dalla critica.

Il libro, rinnovato nella grafica e con una pregevole doppia copertina, in italiano e in inglese, realizzata dall'illustratrice Martina Campagnolo, sarà presentato da John McCourt, rettore dell'Università di Macerata, e dal prof. Massimo Soranzio. Entrambi hanno collaborato assieme al prof. Renzo Stefano Crivelli alla realizzazione del libro nel 1995.

voce alta James, e sembra di sentirlo. Quell'iniziale sensazione, che mescolava il dubbio alla curiosità, si trasforma presto in apprezzamento. James torna da colui che conosciamo come Italo Svevo e gli rivolge questa domanda retorica: "Ma lo sa che Lei è uno scrittore negletto? Ci sono dei brani, in Senilità, che neppure Anatole France sarebbe stato in grado di scrivere meglio".

È in queste pieghe di umanità, nel bilancio tra il sentimento e la letteratura, che si sviluppa il racconto; Stanislaus ne è la voce autentica, il filo sottile che ci lega a quel tempo e a quei luoghi. Trieste è più di

uno sfondo; è un giardino simbolico, vi crescono fiori, piante, alberi. L'amicizia tra Joyce e Svevo è un incontro di anime e di destini.

In questo giardino fatto di memoria, di rose e di pensieri, la narrazione di Stanislaus restituisce un Joyce vivo, potente, quasi un motivatore, capace di trasformare l'amicizia in fonte di ispirazione. Dopo quel complimento (lo scrittore "negletto") Schmitz accompagna Joyce a casa "per metà del tragitto", parlandogli senza ulteriori riserve delle proprie ambizioni letterarie andate, fino ad allora, deluse. Rispetto a Senilità, spiega Stanislaus, Schmitz

stesso rivela al fratello di James di non aver ricevuto alcun giudizio: né lode né biasimo. Quell'indifferenza, lui, con amarezza, la chiamava "unanimità del silenzio". E confessava: «Sono potuto giungere alla sola conclusione di non essere uno scrittore». Sarebbe stato costretto a occuparsi solo di quelle vernici navali, vivendo in Inghilterra, pensava, temeva. Invece l'incontro con un amico – che occasionalmente era anche uno dei più grandi scrittori di ogni tempo – cambiò la sua vita e soprattutto la percezione di sé stesso. Potenza di un giardino triestino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

re a dialogare con la comunità locale. L'intuizione, quasi vent'anni fa, di istituire un riconoscimento che valorizzasse la conoscenza della storia attraverso la letteratura appare oggi più attuale e moderna che mai». «L'edizione 2025 del Premio Crédit Agricole "La storia in un romanzo" – spiegano le motivazioni – va allo scrittore Italo Svevo per aver restituito, attraverso i suoi romanzi storici, la voce alle masse dimenticate della Storia. Dalla Cattedrale del mare a Il pittore di anime, Falcones ha intrecciato con maestria le vicende intime dei suoi protagonisti con le grandi trasformazioni sociali e politiche della Spagna, narrando le tensioni tra fede e giustizia, oppressione e riscatto.

Nei suoi libri, il passato non è mai solo sfondo, ma un corpo vivo e pulsante, abitato da uomini e donne che lottano per l'emancipazione, per l'identità, per la dignità. Un posto centrale è riservato alle figure femminili: forti, coraggiose, indipendenti, le sue donne sfidano le convenzioni del loro tempo e si fanno portatrici di un desiderio profondo di libertà. In questo senso, l'opera di Falcones è anche una forma di risarcimento letterario nei confronti delle donne cancellate o marginalizzate dalla Storia. Con uno stile epico e avvolgente, Falcones ci ricorda che la letteratura storica può ancora essere uno specchio dei nostri conflitti più profondi e una chiave per comprendere il presente».

Il nuovo romanzo di Falcones, a quasi vent'anni dal successo della "Cattedrale del mare", ci regala la nuova puntata di una saga irrinunciabile per gli amanti della Storia. Un romanzo che rivela personaggi femminili indimenticabili sullo sfondo di una splendida e inedita ambientazione italiana – il Regno di Napoli dell'anno 1442 – fedele riflesso dell'amore dell'autore per la civiltà e la cultura del nostro Paese. Protagonista è Arnau Estanyol, conte di Navarres, compagno d'armi e di caccia del re, tra i conquistatori di Napoli e tra i membri più in vista della corte che circonda il re aragonese Alfonso nella città ai piedi del Vesuvio, insidiato dal fratellastro Gaspar. —

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
Vincenzo Catani
con gli ex alunni

Oggi alle 17.30 all'Associazione delle Comunità Istriane (via Belpoggio 29/1) incontro di monsignor Vincenzo Catani, proveniente dalle Marche, ex alunno di Padre Damiani, con gli ex alunni di Trieste.

Alle 18
La musica
nei lager

Uno sguardo inedito sulla persecuzione nazifascista attraverso il linguaggio della musica: sarà questo il tema del sedicesimo appuntamento della rassegna culturale promossa dalla "Società internazionale di divulgazione Manlio Cecovini per gli studi storici sociali ed etici", in programma domani, oggi alle 18 all'Antico Caffè San Marco di Trieste. A chiudere il ciclo degli incontri sarà Alessandro Carrieri, con una conferenza dedicata al ruolo della musica come strumento di resistenza nei campi di concentramento. Al centro dell'intervento, il ghetto-campo di Theresienstadt, le orchestre di Auschwitz e le vicende, spesso dimenticate, di musicisti vittime delle persecuzioni razziali. Un racconto che intreccia biografie personali e riflessioni storiche, portando alla luce il potere della musica anche nei contesti più drammatici.

Dopo la pausa estiva, la rassegna Cecovini riprenderà il 21 ottobre con la presentazione del volume Massoneria e fascismo di Fulvio Conti (Carocci, 2025).

Per maggiori informazioni: www.studysociety.it



“No, non è la Bbc, questa è la Rai!”

Il primo appuntamento di Atmosfere Letterarie all'ex Lavatoio di San Giacomo è intitolato “No, non è la Bbc, questa è la Rai!”. Oggi alle 18.30, sarà protagonista Gioia Meloni, giornalista, conduttrice radiotelevisiva e già responsabile della Struttura Programmi in lingua italiana e friulana della sede Rai Fvg.

Alle 18.15
Poesia
e solidarietà

Oggi alle 18.15 avrà luogo l'incontro settimanale di poesia dell'associazione “Poesia e Solidarietà”, nella sede dell'associazione Microcosmo in via Beccaria, 6 terzo piano.

Alle 18.30
“Il parto dell'anima”
di Redivo

Oggi alle 18.30 in Via Zovenzoni nr. 4 la scrittrice triestina Fabiana Redivo presenterà il suo libro “Il parto dell'anima. Storia di una (stra)ordinaria adozione”.

Alle 20.15
Rotary Club
Trieste Nord

Isoci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera in conviviale assieme a familiari ed ospiti alle 20.15 al Tennis Club Triestino. Sarà relatore il dottor Francesco Brovedani che terrà la conferenza dal titolo: “Inserimento lavorativo delle categorie protette”. Richiesta la prenotazione in sede.

Domani
Escursioni
in barca a Duino

Proseguono domani le Escursioni in barca “Duino-Bocche del Timavo” a cura di Airsac Europa. La partenza è fissata per le 10.30 con ritrovo al Villaggio del Pescatore.

Prenotazione obbligatoria al Ticket Point Trieste di Galleria Rossoni (Corso Italia, 9 - Tel. +39 0403498276).

TRIESTE - ALLE 20

Tact porta il teatro
e la musica dal vivo
in Barriera Vecchia

Annalisa Perini

Barriera Vecchia, da oggi al 22 giugno, si animerà degli eventi del Tact Festival, organizzato dal CUT - Centro Universitario Teatrale, con la presenza di numerosi artisti locali, nazionali e internazionali e in un incontro tra linguaggi, generazioni e culture nel suo programma di spettacoli, concerti, mostre e workshop. Giunto alla sua 12esima edizione è inserito nella rassegna Trieste Estate Fuoricentro, a cura del Teatro degli Sterpi con il supporto tecnico di Hangar Teatri. Il festival itinerante, valorizzando i rioni e coinvolgendo le comunità locali, dal suo esordio vuole rendere ancora più accessibile e inclusiva l'arte, e anche stavolta intreccerà i suoi eventi con la vita quotidiana degli spazi urbani.

Il via oggi in Piazza Perugini, alle 20, con “Back 2 Classics”, spettacolo di circo comico e acrobatico di Angel de Miguel Garcia. Seguirà, alle 21, il concerto del gruppo turco-tedesco Sinem.

Domani il Tact si sposterà tra Largo Niccolini e l'ITIS dove alle 17 sarà proiettato il documentario “Filò-Chiacchierata sul Novecento con gli anziani del Friuli Venezia Giulia”, realizzato da Matteo Ziglioli e prodotto da Madame Rebiné. Alle 19 Oltre Quella Sedia sarà in scena con “Opera senza titolo: il titolo lo date voi...”, alle 20 sarà la volta dell'esibizione dell'Orchestra di Fiati Arcobaleno e alle 21 della performance musicale e visuale di Real Timpani, del progetto regionale Livemakers. Giovedì al Mercato Coperto, dalle 16 alle 20, lo spazio interattivo “Box dell'arte” accoglierà esposizioni, spettacoli, laboratori per bambini e attività artistiche. Dalle 16 alle 19 sarà in scena “Brigitte et le petit bal perdu” di e con Nadia Addis, e alle 18 verrà inaugurata la mostra “Diagonali///Covers” di Andrea Serio, a cura di Chiara Stival e DayDreaming Project. In Largo Barriera alle 21.30 eccopoi “Cuauhtli (Aquila)”, spettacolo di fuoco di Raúl Somarriba Hernández. Venerdì il programma si articolerà tra il Mercato Coperto e il campo di calcio GSD Fani Olimpia, con alle 17 “Spazio pubblico come espressione dell'intelligenza connettiva”, talk a cura di AIDIA Trieste, organizzato da DayDreaming Project. Alle 20 la compagnia Gli Omini proporrà lo spettacolo “Coppa del Santo” e alle 21 largo alla musica con i Berimbau. Sabato alle 19.30 si partirà dall'inaugurazione del murales del progetto Generazione Planet, a cura di Jacopo Brida e Hazkj, per giungere al teatro, alle 20, con “Eccezione n.20” di MagdaClan Circo e, alle 21, al concerto dell'ensemble di Zagabria Balkalar. Domenica a Villa Engelmann alle 17 sono in programma sia l'attività performativa “Le libellule si fingono morte #3 - Ex Tempora w/posers”, organizzata da DayDreaming Project, sia “Under the wood - Letture libere sotto gli alberi” con cui Valentina Fiammetta Milan e Tullia Alborghetti inviteranno le famiglie alla lettura condivisa. Alle 20 il Tact si chiuderà con “Abitare la Terra”, spettacolo itinerante di Silvio Castiglioni. Durante lo svolgersi del festival saranno molti i laboratori proposti, come i workshop per bambini “Storie a colori” a cura di Guglielmo Manenti, “Storie in valigia” con Giulia Binali, e “Tracce nell'aria”, di Martina Serra, curato da Ugorà - Urban Gardening Ora, che coinvolgerà i giovanissimi nella cura e decorazione dello spazio verde. Hangar Teatri proporrà un laboratorio sulla voce a cura di Tullia Alborghetti e l'associazione culturale BUZZ un workshop all'interno del progetto regionale Livemakers, propedeutico al concerto di Real Timpani. “Lo chiederemo agli alberi”, all'interno dell'Itis, sarà invece un laboratorio intergenerazionale curato da Stefania Mallia. Info sul sito tactfestival.org. Tutti gli eventi sono a offerta libera. Il Tact è realizzato grazie al sostegno della Regione, della Fondazione Pietro Pittini e le Fondazioni Casali. —



IL FESTIVAL

Triskell scalda
i motori in vista
della 25esima
edizione

Un programma ricchissimo al via venerdì
malgrado i limiti acustici imposti dal Comune

Francesca Schillaci

La magia dei celti ritorna al Boschetto del Ferdinando con l'anniversario dei 25 anni del Triskell, il festival internazionale di musica e cultura celtica di Trieste, evento ormai tra i più popolati in città, che riparte questo venerdì fino al 29 giugno con musica di gruppi internazionali, cibo delle antiche tradizioni, laboratori per grandi e piccoli, stage, conferenze e rituali magici.

L'evento è stato presentato ieri nella sala conferenze del Museo Orientale dalla presidente dell'associazione Uther Pendragon Elisabetta

Sulli, l'assessore comunale alle Politiche della cultura e del turismo Giorgio Rossi, il sindaco di Muggia Paolo Polidori ed è sostenuto dalla Regione Fvg, dal Comune di Trieste, dal Comune di Muggia, dalla Proloco del Mitreo Duino-Aurisina, dall'associazione Dragon Rouge e l'associazione Insubria Antiqua, con la collaborazione di Discover Trieste.

Come ogni anno, il Triskell riempie lo spazio del boschetto del Ferdinando con un'atmosfera antica, ricca di suggestioni e di cultura per tutti gli appassionati del mondo celtico e del culto delle stagioni. Molte sono infatti le inizia-

CINEMA

TRIESTE

CINEMA DEIFABBR Via dei Fabbri 2/A c/o Teatro ai Fabbri www.lacappellaunderground.org	
Cuore selvaggio V.O.	18.30-21.00
NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it Cinema Revolution, tutti i film italiani e europei a solo €3,50	
Dragon Trainer	16.30-18.45-19.40-21.15 21.00 (in originale cons.t.)
Lilo & Stitch	16.00-17.00-18.50-21.00
Ballerina	16.30-18.45-21.00
Mission: Impossible	
The Final Reckoning	18.15
The Elephant Man	18.30 21.00 (in originale cons.t.)
2073	18.00
Karate Kid - Legends	16.30
L'amico fedele	16.30
La trama fenicia	21.40 (in originale cons.t.)

THESPACECINEMA

Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it Dragon Trainer	
	16.00-17.50-19.00-21.00-21.50
Ballerina	16.20-19.15-21.20
Karate Kid - Legends	16.35-22.10
Lilo & Stitch	16.50-18.55-21.35
Mission: Impossible	
The Final Reckoning	17.35
The Elephant Man in 4k V.O.	19.30
La trama fenicia	16.35-22.20
Ado Special Live 'Shinzou' V.O.	19.10
Final Destination - Bloodlines VM14	
	22.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX Via Grado, 50 www.kinemax.it	
Ballerina	17.15-21.00
Dragon Trainer	17.30-18.40-21.00
Karate Kid - Legends	19.20
Lilo & Stitch	17.00
New Dawn Fades	19.00
The Dark Nightmare VM14	18.00-21.15
La mia amica Zoe	17.10
The Elephant Man in 4k	20.45
Heart Eyes - Appuntamento con la Morte VM14	21.20

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX Piazza Vittoria, 41 www.kinemax.it	
Dragon Trainer	17.30-20.30
New Dawn Fades	17.30
The Elephant Man in 4k V.O.	20.20



"L'amico fedele"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA V.le XX Settembre, 45	
	040/3593511
Politeama Rossetti - Sala Assicurazioni "Alle 20.30 "Cin Ci Là"" Operetta di Carlo Lombardo e Virgilio Ranzato. Adattamento e regia di Andrea Binetti. Con Marzia Postogna, Andrea Binetti, Ilaria Zanetti, Francesco Scalas, Gualtiero Giorgini, Alessio Colautti, Julian Sgherla e Giulio Gessi e il balletto di Noemi Gaggi e Luca Miclausig; scene e costumi della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Musiche eseguite dalla FVG Orchestra diretta dal M° Romolo Gessi. Prodotto dall'Associazione Internazionale dell'Operetta FVG con il contributo della Regione FVG e del Comune di Trieste con la collaborazione del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia.	



IL FESTIVAL
UNA PASSATA EDIZIONE
DEL TRISKELL

tive proposte per tutti i dieci giorni del festival. Si inaugura l'apertura del 25esimo anno con il gruppo olandese Solarcycles che arriva in Italia per la prima volta in assoluto, seguito dai biellorussi Ir-dorath con un genere folk pagan fantasy medievale. Non mancheranno, come prevede la rassegna "Spazio ai gruppi locali", gli attesi Wooden Legs, gli Uttern, gli Irish&More e i Corte di Lunas e Frina. Tra le band amate e conosciute a livello internazionale torneranno i Fabula il 25 e 26 giugno e il gruppo Deloraine della Repubblica Ceca che con costumi e scenografie fantasy si esibiranno il 22 giugno. Anche quest'anno, il Triskell prevede nove tappe itineranti che si inseriscono nell'evento "Triskell Itinerante", per portare la cultura celtica e la sua multidisciplinarietà anche tra le vie del centro a Trieste, Muggia, Sistiana e Gorizia. Per l'occasione infatti molti gruppi italiani e stranieri coinvolgeranno il pubblico con sinfonie di arpe, musica rock, folk e danze irlandesi. Dal 2020 il festival è anche inserito nel programma "Ecofesta plastic free" e per quest'anno porterà come ulteriore novità eco-

logica all'interno del villaggio celtico, 70 posacenieri disposti sui tavoli e una ventina a colonna nella zona ristorazione. «L'attenzione all'ambiente – dice Sulli – è importante per noi tanto quanto la diffusione della cultura celtica, anche se quest'anno potremo esprimerla molto di meno a causa delle ristrettezze imposte dal comune sull'acustica». Secondo il nuovo regolamento sul cambiamento acustico, infatti, il Triskell potrà far esibire i gruppi soltanto dal mercoledì alla domenica fino a mezzanotte, mentre lunedì e martedì non sarà permesso suonare con amplificazione, con chiusura dei concerti in acustico alle 22.30. Oltre alla musica però molti sono gli eventi collaterali che insieme agli ottanta laboratori, includono il tiro con l'arco, la creazione di coroncine, la lettura degli oracoli, le nozze celtiche, i cerchi magici e un food truck con cibo pensato anche per i vegetariani e vegani. Per onorare i 25 anni di Triskell è in omaggio il "Book of Memories" che racconta la storia del festival fino ad oggi con ricordi e immagini dalla prima edizione a San Giusto fino ai gruppi più celebri che hanno fatto di Triskell uno degli eventi più richiesti anche all'estero. Il programma intero è disponibile sul sito www.triskellfestival.it —



Una delle foto in mostra

TRIESTE - DOMANI ALLA GALLERIA FENICE

Il Circolo fotografico inaugura la collettiva sui "Falsi d'autore"

Nadia Pastorcich

Guardare e reinterpretare. Il Circolo Fotografico Fin-cantieri-Wärtsilä propone la mostra collettiva "Falsi d'autore" che verrà inaugurata domani, alle 18, nella sede in Galleria Fenice 2. «Nasce dalla scultura – spiega Cristina Lombardo, ideatrice del progetto –, vedere le opere del passato per me è sempre stata una cosa molto importante. Ritengo che guardare le foto dei grandi sia fondamentale. I quindici fotografi che espongono sono partiti da un'immagine scelta in base ai propri gusti, realizzata da un autore conosciuto a livello mondiale». Da queste foto d'autore sono nate altre immagini che ben dialogano con quelle originali. «Ognuno ha cercato di reinterpretare la foto a modo suo. Anche dal punto di vista estetico è venuto fuori un bel lavoro». La fotografia è un linguaggio in continua evoluzione, mantiene però fissi dei principi ineluttabili. «Essi sono: la composizione, la prospettiva, la luce, il colore, il bianco e nero, il trattamento del soggetto. L'atto di "contraffare" una foto famosa consente di entrare nel cuore della sua creazione e può essere un modo per approfondire e interpretare la conoscenza della tecnica e dello stile utilizzate dal fotografo più conosciuto. In questo modo ci si avvicina alla sua sensibilità e si può indagare tra le pieghe delle sue scelte. Si tratta di un'attività che consente di studiare il lavoro degli Autori più amati».

Henri Cartier-Bresson, Mario Giacomelli, Steve McCurry, Man Ray, Francesca Woodman, André Kertész sono solo alcuni dei nomi dei "gradi" ai quali i fotografi si sono ispirati per poi realizzare una fotografia che in qualche modo mantenesse l'essenza originaria ma con una freschezza nuova. «Il nostro presidente, Fulvio Merlak, ha avuto l'idea di mettere insieme, nel passepartout, sia la foto originale che quella creata dal fotografo; in questa maniera si possono confrontare immediatamente». Le foto esposte in mostra sono di: Renata Agolini, Manuela Cecotti, Vincenzo De Paola, Paolo Drioli, Giorgio Faustini, Gianfranco Favretto, Nino Gaudenzi, Cristina Lombardo, Silvia Martellani, Carlo Michelazzi, Filippo Monti, Ernesto Petronio, Fosca Pollastrelli, Sergio Sergas, Patrizia Spessot. "Falsi d'autore" si potrà visitare per tutta l'estate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA

I Pomeriggi musicali di Milano approdano al parco di Miramare

Patrizia Ferialdi

Per il gran finale di "Estate in Musica 2025" promossa dalla Società dei Concerti di Trieste arriva l'Orchestra "I Pomeriggi Musicali di Milano" che celebra a Trieste l'ottantesimo anniversario dalla fondazione. La compagine milanese, diretta dal Maestro Alessandro Cadario con la partecipazione del pianista Davide Cabassi, si esibirà stasera alle 20.45 nella splendida cornice del piazzale antistante il Castello di Miramare, in programma il 'Concerto per piano-forte e orchestra n.5 in mi bemolle maggiore op.73 Imperatore' di Beethoven e la 'Sinfonia n.4 in la maggiore op.90 Italiana' di Mendelssohn. «Anche se, come sappiamo, il titolo Imperatore abbinato al quinto concerto non sia da attribuirsi a Beethoven, certamente c'è una dedica documentata a Rodolfo Giovanni d'Asburgo. Questa singolare concomitanza di luoghi che vide Massimiliano d'Asburgo incontrare la delegazione di nobili messicani proprio qui al Castello di Miramare – dice Alessandro Cadario – crea senza dubbio un richiamo suggestivo». La scelta di eseguire poi l'Italiana di Mendelssohn è casuale o risponde a un particolare disegno musicale? «Il protoromanticismo che sprigiona il periodo eroico di Beethoven ben si lega alle geniali intuizioni di un giovane Mendelssohn, che scrive memorie musicali durante il suo viaggio in Italia. Inoltre per i festeggiamenti degli ottant'anni dei Pomeriggi Musicali non potevamo non includere uno dei pezzi forti del nostro repertorio». Alla luce della sua particolare sensibilità Maestro, come riassumerebbe questi due capolavori? «Il quinto concerto racchiude le più salienti caratteri-

stiche dello stile beethoveniano: nel primo tempo è da ammirare la grande architettura di un'imponente forma-sonata ricca di spunti tematici sempre elaborati attraverso una grande inventiva formale. Mentre il secondo tempo è la sintesi della solenne dolcezza che solo lui riesce a evocare in questi termini e il terzo tempo richiama quel gusto ritmico che troviamo anche nella sua settima sinfonia. Riguardo alla composizione di Mendelssohn, vista da qualcuno come semplice caricatura dell'italianità, trovo che incarni un viaggio nei luoghi dell'anima. Il primo tempo rappresenta il tipico entusiasmo italiano, un motore incontenibile che muove da dentro e spinge a inventare sempre, poi c'è il senso di spiritualità popolare evocato dal secondo movimento, l'elegante eloquenza del terzo movimento e infine la danza virtuosistica». Come direttore ospite principale a quale progetto sta lavorando in questo momento? «Il progetto cardine dei Pomeriggi Musicali prosegue coerente nel solco tracciato 80 anni fa, ovvero accostare la musica contemporanea e del Novecento ai grandi capolavori del classicismo, con particolare attenzione alla prassi esecutiva. I Pomeriggi restano un'orchestra moderna ma versatile, con una grande sensibilità alle finesse stilistiche che caratterizzano i diversi repertori. In questo senso sono molto orgoglioso dell'importante percorso che abbiamo fatto insieme in questi anni. Oggi i Pomeriggi sono senza dubbio un'importante orchestra nel panorama nazionale con un organico giovane, attento e pronto alle sfide che richiede una vera orchestra da camera. In futuro vorrei concentrarmi di più su Haydn, spesso grande assente nelle programmazioni italiane». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RAI STORIA - FINO A DOMENICA

Da Waterloo alle stragi naziste Brancoli a "Il giorno e la Storia"

«Ripercorrere quello che accadde a Sant'Anna di Stazze-ma e gli orrori nazifascisti dell'agosto del 1944, studiarsi o comunque leggersi le carte del processo e i resoconti di quell'udienza è un atto di sofferenza. Si ascoltano le voci dei sopravvissuti, che allora erano bambini. Come Lilia Pardini che aveva nove anni, al tempo e che ha visto morire buona parte della sua famiglia trucidata. In aula, nel processo, rac-

conta quella che è una grande e fondamentale verità: quello fu un eccidio nazifascista perché tra le SS, camuffati, silenziosi nel tentativo magari di non farsi riconoscere, c'erano molti italiani collaborazionisti e fascisti dell'epoca e spesso anche proprio di quel territorio». Parole con le quali Fabrizio Brancoli - vicedirettore Gruppo Nem, con delega per "Il Piccolo" - commenta le dieci condanne all'ergastolo, il

22 giugno 2005, per i responsabili dell'eccidio di Sant'Anna di Stazzema. È l'ultima ricorrenza scelta e commentata da Brancoli che torna come editorialista della settimana da ieri al 22 giugno a "Il giorno e la Storia", il programma di Rai Cultura firmato da Giovanni Paolo Fontana, in onda tutti i giorni alle 00.10 e in replica alle 8.30, 11.30, 14 e 20.10 su Rai Storia. Dopo aver trattato ieri l'arre-



Napoleone alla battaglia di Waterloo

sto di Al Capone, la puntata odierna è quella di una data indimenticabile: la semifinale del 4 a 3 dell'Italia alla Germania Ovest nella "partita del secolo" ai Mondiali del 1970 in Messico.

Domani ricorre la sconfitta di Napoleone a Waterloo nel 1815, una delle battaglie più cruente del XIX secolo, mentre giovedì 19 è il giorno in cui, nel 1976, la sonda Viking 1, lanciata da Cape Canaveral

il 20 agosto 1975, entra nell'orbita di Marte. Venerdì protagonista la Regina Vittoria, salita diciottenne sul trono britannico, nel 1837, e destinata a regnare per 63 anni. Sabato 21, invece, obiettivo su Niccolò Machiavelli - una delle intelligenze politiche più acute del Rinascimento italiano - morto nel 1527 a Firenze. La settimana di Brancoli si chiude domenica con la sentenza che, nel 2005, condannò all'ergastolo dieci ex-ufficiali e sottufficiali tedeschi, per il Massacro di Sant'Anna di Stazzema, il 12 agosto 1944. Quel giorno, in poco più di tre ore, furono massacrati 560 innocenti inermi, in gran parte bambini, donne e anziani. —

SPORT

Calcio - Serie C

L'Unione
fa ricorso

Presentata l'istanza alla Corte Federale d'Appello per ridurre la penalizzazione: l'obiettivo (difficile) è recuperare 2 punti

Ciro Esposito

Dopo l'esito positivo della pratica dell'iscrizione agguantata in extremis, la Triestina sta lavorando per la nuova stagione. Una stagione che riparte dalla certezza della pesante penalizzazione da ammortizzare.

Su questo aspetto il club prova a fare quanto possibile per ridurre il fardello del -9. Il ricorso è stato inoltrato all'organo di secondo grado, la Corte Federale d'Appello che tra qualche settimana sarà chiamata ad esprimersi per confermare o correggere quanto stabilito a fine maggio dal Tfn. L'azione della società susciterà l'ilarità della tifoseria: in fondo la proprietà doveva pensarci prima per evitare di arrivare non a una ma a due deadline di pagamenti non rispettate o rispettate solo in parte (il 16 febbraio e il 16 maggio). Eppure la volontà di non lasciare nulla di intentato è un segnale di vitalità. Il passato è passato, senza dimenticare gli errori e i rubinetti finanziari chiusi, e non si torna indietro. Nel voler guardare avanti l'Unione quanto meno ci prova a esperire ogni strada per ridurre la penalizzazione. L'istitutiva è stata affidata ancora una volta allo studio legale di un principe del



L'avvocato Mattia Grassani

diritto sportivo come l'avvocato Mattia Grassani. E stavolta, a differenza di altri tentativi affettuati (dopo i mancati pagamenti di febbraio che avevano portato a un -4), c'è materia sulla quale istruire la pratica. Lo snodo sta nei punti tolti per punire la recidività del club, reo di aver mancato per due sessioni consecutive a ottemperare al pagamento di quanto dovuto all'Inps e all'erario per le imposte dirette. La penalità di 9 punti determinata dal Tribunale federale Nazionale è stata scandita da 2 punti per ogni pagamento "bucato" (quindi 4 in totale) ai quali è stata aggiunta la massima sanzione prevista

per la recidiva e cioè il raddoppio della pena. A chiudere il conto c'è stato poi un -1 relativo al mancato pagamento di una sanzione. L'obiettivo della Triestina è quello di ottenere una riduzione della recidiva (e forse anche del punto accessorio) facendo anche leva su alcune sentenze che avevano coinvolto altri club in passato. La linea è quella di provare a ridurre di 2 punti (forse 3) la sanzione ben sapendo quanto sia raro che l'organo di secondo grado corregga quanto sentenziato dal Tribunale in prima istanza. In caso negativo c'è eventualmente la possibilità di ulteriore appello al Collegio di garanzia del Coni.

Il passo comunque andava fatto da un club i cui atti degli ultimi tempi evidenziano la volontà di garantire la continuità aziendale. I pagamenti parziali, poi il mantenimento della C e grazie all'impresa di Tesser, quindi l'arrivo di quasi 4 milioni per l'iscrizione, l'incarico a Delli Carri, la definizione di un budget sostenibile, sono le evidenze che si lavora per garantire un futuro stabile. La strada è tutt'altro che spianata (ci sono le due scadenze di inizio luglio e agosto da superare) ma un mese fa la situazione appariva molto più nebulosa e compromessa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VIA SILVIO PELLICO 8, TRIESTE - Tel. 040 370 530 - www.istitutofisioterapicomagri.it



Il presidente della Triestina Ben Rosenzweig parla con l'ad Sebastiano Stella e con Alex Menta

LE TRATTATIVE

Il mercato allenatori in stallo
Donati a un passo dal Vicenza

Antonello Rodio / TRIESTE

Sono giorni caldi per la scelta dell'allenatore e non solo in casa alabardata. Anzi, spesso le decisioni dei vari club si intrecciano in un gioco a incastro di panchine che potrà essere più chiaro solo quando si sistemeranno le prime caselle. Come noto, i nomi caldi per la panchina della Triestina sono Gorgone, Donati e Braglia. Durante la giornata di domenica, però, Donati sembrava ormai archiviato, visto che da Vicenza rimbalzavano voci insistenti che proprio l'ex allenatore del Legnano aveva superato nel borsino Abate e Gallo ed era a un passo dall'essere nominato tecnico dei veneti biancorossi, succedendo così a Vecchi, destinato alla guida dell'Inter U23. Ieri invece a Vicenza sono risalite le quota-

zioni di Abate e adesso ci sarebbe un testa a testa fra l'ex allenatore della Ternana e Donati, con quest'ultimo che quindi ritorna in lizza anche per l'Unione. Ma qui inizia un incrocio complesso di scelte e trattative. Su Abate infatti c'è anche un forte interesse da parte della Juve Stabia, tanto che il tecnico si è preso uno o due giorni di tempo per valutare con attenzione l'offerta. Curiosamente, una volta tramontata la possibilità di una conferma di Tesser alla Triestina, un paio di giorni fa dalla Campania era emersa invece la quasi certezza che ad allenare la Juve Stabia sarebbe stato proprio Attilio. Ma allora Tesser o Abate alla Juve Stabia? Di certo l'ormai ex tecnico alabardato non sembra essere nella cerchia di ipotesi del Vicenza, che come detto sta scegliendo

fra Donati e Abate, con Luca Rigoni come possibile terzo incomodo. Altra singolare coincidenza, va ricordato che Abate quest'anno è stato sulla panchina della Ternana con ottimi risultati fino al primo aprile, quando era secondo a 5 punti dalla capolista Entella. A essergli fatale, però, è stata la pesante sconfitta per 4-1 proprio contro la Lucchese di Giorgio Gorgone, una squadra che tra mille stenti, penalizzazioni e senza pagamenti, stava lottando per la salvezza. Abate in realtà era già stato esonerato a febbraio ma la società aveva fatto subito dietrofront. Alla guida della Ternana nelle ultime quattro partite di campionato c'era Liverani, che aveva perso contatto dall'Entella ma poi ai play-off era arrivato fino alla finale, persa poi ai rigori con il Pescara.

PALLA DI CRISTALLO

Tanti promossi, un solo bocciato



GIOVANNI MARZINI

Sta arrivando l'estate, non si gioca più, briciole di play-off e poi sport di squadra in vacanza. Ma prima di salutare, la 38ma puntata della Palla di Cristallo (guarda un po', come le giornate del campionato di

calcio!) tira le somme della stagione con quelle pagelle che ci accorgiamo, hanno molti promossi e una sola bocciatura.

Partiamo da quest'ultima allora che - lo avrete già capito - è proprio quella dell'ultra centenaria società, da sempre simbolo dello sport alabardato. Di brutti voti ha fatto collezione per l'intero anno, chiudendo alla grande con l'incapacità di trattenere quell'allenatore alla quale con colpevole ritardo si era aggrappata quando stava per affogare. Tesser paga di

tasca propria lo sperpero di un patrimonio economico dilapidato in due anni, che costringe adesso il sopravvissuto Delli Carri a fare i salti mortali per allentare la più giovane delle rose (ci auguriamo plausibile) che dovrà scalare la montagna di una salvezza partendo da un gelido -9. Temperatura che ci metterà del tempo per scaldare quella tifoseria che pareva essersi invece riaccesa dopo la salvezza. Non ci resta che fare comunque un gran tifo per il direttore sportivo e per il tecnico

chiamato sulla panchina del Rocco. Seguendo la moda del momento servirà... un autentico "ringhio" per scuotere i ragazzotti che vestiranno i nostri colori. E tanto "morbin"!

Dicevamo dei tanti promossi. Qui non c'è che l'imbarazzo della scelta, consapevoli che la lista - per ragioni di spazio - sarà certamente incompleta. Ma non possiamo non citare quella pallanuoto che continua il suo percorso di crescita, sia in campo femminile che maschile e promette, nella silenziosa politica dei piccoli grandi passi del presidente Samer, un ulteriore salto di qualità in tempi brevi. C'è poi tutta la simpatia del mondo nella promozione

di una squadra "rionale" come quella di San Luigi, che certifica il suo essere numero due nella Trieste del calcio. Il presidente Peruzzo continua a ricevere applausi (meritatissimi) ormai da decenni. Bravi, bravissimi, i Lanza boys della pallanuoto che ritornano nella serie di competenza dopo una stagione trionfale, mentre tra i canestri portano a casa una buona pagella di fine anno le ragazze colorate di rosa ed i "plavi" dello Jadran. Sul Carso crescono di numero e qualità anche le racchette del Tennis club Triestino con belle promozioni, seguendo la scia del nuovo sport nazionale. Ma in chiusura non possiamo che ritorna-

re sotto le volte del Pala Rubini, per il voto più alto della stagione. IL sesto posto e la conquista dell'Europa da parte della Pallacanestro Trieste sono l'autentica gemma di questo '24/25. Ma le parole di chi firma i contratti - mister Paul Matiasic - vanno ascoltate e ponderate, anche alla luce di chi in questi giorni sta costruendo la squadra per le prossime sfide: con generosa accortezza, per un futuro che vuole essere ancor più grande. Ci ricorda quanto fece più o meno trent'anni fa un altro mecenate della nostra palla a spicchi, sfiorando addirittura lo scudetto. Solo un paio di mesi dopo, finì tutto molto, ma molto male. E allora, facciamo in modo che la storia non si ripeta... Buona estate a tutti!

Basket - Serie A

La porta d'Europa

Domani l'iscrizione alla Champions poi l'attesa per la Fiba che indicherà se Trieste dovrà fare i preliminari o avrà il pass



Francesco Candussi verso la conferma assieme a Lodovico Deangeli del pacchetto italiano

Lorenzo Gatto / TRIESTE

L'Europa dei canestri è pronta ad accogliere la Pallacanestro Trieste. Tra oggi e domani, la società completerà la documentazione necessaria per l'iscrizione alla prossima Basketball Champions League.

Definita la parte burocratica, si capirà se l'ingresso avverrà dalla porta principale, con l'accesso diretto ai gironi, oppure attraverso la fase di qualificazione che la costringerebbe a passare dai preliminari.

Questione di ranking e criteri di scelta da parte della Fiba: ci sono ben otto forma-

zioni spagnole che hanno presentato domanda e, secondo parametri prestabiliti, molte di loro sarebbero avanti rispetto a Trieste. Da capire se la Fiba garantirà almeno due posti a nazione (in quel caso, oltre a Trapani entrerebbe Trieste), l'eventuale conferma solamente nei prossimi giorni. Un aspetto non secondario per il gemme Michael Arcieri impegnato in queste settimane sul mercato. Con la certezza di poter partecipare a una coppa europea, l'interesse di allenatori e giocatori aumenterebbe aprendo le porte a trattative al momento inevitabilmente in

stand by.

MERCATO ITALIANO

Si lavora su due fronti, al dialogo con i giocatori che hanno vestito il biancorosso nella passata stagione (l'idea di confermare Candussi e Deangeli come undicesimo e dodicesimo del roster resta prioritaria), continua il lavoro per portare a Trieste giocatori di livello in grado di elevare la qualità del roster. Arcieri tiene monitorata la situazione di Stefano Tonut (che aspetta di capire le intenzioni di Milano con cui ha regolare contratto per la prossima stagione) e continua a guardarsi attorno. Dopo quello per Candi



Il Gm Michael Arcieri

è di questi giorni il sondaggio per Tomas Woldetensae, la 28enne ala piccola bolognese che il gemme biancorosso ha già avuto a Varese. Giocatore in uscita da Napoli, un nome tra i tanti in un panorama che resta ancora da valutare. Si lavora in prospettiva, come sempre da quando Arcieri è in Italia sarà la Nba Summer League, il torneo a Las Vegas dal 10 al 20 luglio, a dare l'attesa accelerazione.

NUOVO COACH

Continuano le interviste di Mike Arcieri che sta sondando il mercato europeo ma valuta anche l'Ncaa, la G-League e l'Nba. Per il general manager di Trieste, i tempi non sono prioritari. Vista l'importanza della scelta, meglio prendersi il tempo giusto per considerare e valutare ogni aspetto.

IL MERCATO DELLE ALTRE

Due le operazioni di rilievo, la prima ha coinvolto la Reyer Venezia che ha ufficializzato l'ingaggio del centro statunitense Chris Horton, il classe 1994 che dopo aver trascinato Trapani alla promozione in A si è confermato disputando un'ottima ultima stagione nella massima serie. Sempre ieri la Unahotels Reggio Emilia ha comunicato di aver raggiunto un accordo per la stagione 2025/2026 con il playmaker statunitense Troy Culpain, il classe 1995 nativo di New York visto per la prima volta in Italia nella stagione 2017/2018 con la maglia dell'Apu Udine.

Dopo una stagione non semplice le ragazze riviarsche hanno mantenuto la categoria

L'Interclub Muggia si tiene la serie B Fuligno nuovo coach



Le ragazze dell'Interclub Muggia restano in serie B

La serie B è stata preservata, un obiettivo raggiunto con tenacia vincendo due serie di play-out, prima contro il Forna Basket e ultima delle quali contro l'Istrana retrocessa in serie C. Una salvezza assolutamente meritata per l'Interclub Muggia, una notizia importante per tutto il comparto femminile che potrà vantare nella prossima serie B oltre alla formazione riviarsca anche le Bin Tigrotte, alla prima assoluta in categoria ma con un nucleo fondante - diverse ragazze ex Sgt - che si sono riprese quanto perduto a tavolino l'estate precedente con la dolorosa rinuncia della storica società al campionato. In casa Interclub Muggia tuttavia non si è perso tempo con la società già al lavoro che ha comunicato il passaggio del testimone alla guida della prima squadra. L'allenatore Pino Masala, subentrato nel corso del campionato, ha centrato l'obiettivo prefissato, gli farà seguito Stefano Fuligno. A lui il compito di dirigere le ragazze nella prossima avventura in serie B. Si tratta di fatto di un ritorno, l'estate servirà a cesellare il roster per esse-

re pronte alla stagione 2025/2026. A salvezza conseguita questo il congedo di coach Pino Masala: «Sono contento dell'obiettivo raggiunto, come dicevo già da un po' di tempo avevo notato un notevole cambiamento delle ragazze, del quale non voglio prendermi alcun merito; sono loro stesse che allenamento dopo allenamento mi hanno dimostrato di voler rimanere in questa categoria. Dopo tanti anni trovare nuovi stimoli per continuare a fare l'allenatore non è facile, ma queste ragazze hanno riaperto una fiamma che si era fatta leggermente fioca. L'ultima partita l'hanno giocata al meglio, hanno premuto sull'acceleratore nel secondo tempo è ciò ci ha permesso di prendere il largo in poco tempo». Archiviata la stagione della prima squadra l'attenzione della società passerà ora agli eventi dei mesi caldi, a cominciare da Muggia Estate. Andrà ad aprire i battenti la prima settimana di luglio. all'Oratorio Penso di Piazza della Repubblica a Muggia. Sabato 5 luglio la cerimonia di chiusura del torneo minibasket.

G.R.

ACOLPI DI MARTELLO

L'abbraccio di tutti a Mister Sorriso Polonara



ALBERTO MARTELOSSI

Qui VIRTUS BOLOGNA
Protagonista indiscussa dal punto di vista mentale dell'ultimo scorcio di stagione, per come ha saputo risollevarsi dalle ceneri di sé stessa dopo gara-2 di semifinale contro Milano. A palese effigie di ciò le presta-

zioni monstre di Shengelia dal fatidico momento di gara-5 con Venezia in cui ha svestito la tuta negli ultimi cinque minuti, dimostrandosi una volta di più giocatore vincente se c'è ne uno; in aggiunta, la resurrezione di Pajola come giocatore chiave, per cui palloni vaganti e "untangibles" sono stati al solito linfa per ritrovare percentuali di tiro. La ricetta è ormai comune: chi arriva alla finale con il miglior assetto difensivo e l'elmetto calcato in testa può godere di privilegi del pronos-

stico. I bianconeri si stanno dimostrando una piovra, come da felice definizione di Coach Dan Peterson: la loro presenza tentacolare non concede spiragli agli avversari nel pitturato. Ottima l'efficacia nell'attaccare i cambi frequenti.

Qui GERMANI BRESCIA

Gli stessi cambi da cui Coach Poeta, unitamente all'utilizzo della zona e dei raddoppi in post basso su Shengelia, sperava di ottenere qualcosa in più. L'analisi della psiche umana applicata a vicende cestistiche

tuttora non finisce di stupire: nessuno avrebbe immaginato una Germani così succube di palle perse non indotte e di percentuali di tiro con poco ritmo a sole 48 ore di distanza dalla splendida gara-1. Ovviamente l'assenza dell'ottimo Ndour è pesata in maniera superiore a quella di Clyburn e non è stata sufficiente a compattare il gruppo, nonostante il prodigarsi di Mobio e Burnell. Il classico alert "la fortuna è cieca, ma la sfiga..." dovrà far riflettere gli operatori di mercato bre-

sciani ad attrezzarsi in futuro per tutte le evenienze di una finale. Ormai il concetto di sorpresa va sdoganato, la piazza di Brescia è a tutti gli effetti pronta per attestarsi al top.

Una guerra di NERVI

Il computo dei rimbalzi andrà ribilanciato, è stato troppo favorevole ai bolognesi negli ultimi 45 minuti della contesa. Il possesso palla diventa ancor più prezioso in previsione dell'abbassamento di ritmi e stanchezza della prossima/gara/e.

Speranza POLONARA

Purtroppo la notizia devastante viene da bordocampo, attraverso le due sinistre parole (leucemia mieloide), riportate dal comunicato Virtus di ieri. Nessuno avrebbe ipotizzato di riaccostare in così breve tempo alle terrene vicende di un eroe come Mihajlovic. Di per sé crudele per un professionista dover abbandonare un evento preparato una stagione intera: lo è ancor di più doverlo fare per aggrapparsi alla vita. Siamo certi che Achille Polonara, Mister Sorriso, utilizzerà le sue proverbiali braccia infinite per toccare il suo personale traguardo, anzi il nostro.—

ATLETICA - ASSOLUTI

Campionati di società, la Trieste Atletica sale sul podio

Nella finale A d'Argento seconda piazza del club alabardato. Brillano le ottime prove di Biasutti, Salvaggio e Domenis

Emanuele Deste / TRIESTE

L'ennesima conferma di meritarsi l'élite dell'atletica italiana. Sono andate in scena le finali dei Campionati di società (Cds) Assoluti su pista e nella finale "A" Argento andata in scena a Foligno, l'Asd Trieste Atletica Aps ha conquistato uno splendido 2° posto con 154 punti, colorandosi d'argento alle spalle dell'Atletica Vicentina (157 punti) e centrando uno dei primi quattro posti validi per qualificarsi alla Finale Oro del 2026 (la società gialloblù dovrà confermare un punteggio che verrà deciso prossimamente dalla Federazione per concorrere tra le migliori 12 squadre d'Italia).

Individualmente parlando Simone Biasutti ha rispettato il pronostico nel salto triplo vincendo con la misura di 16.42 m al 2° tentativo e conquistando poi la 2ª piazza nel salto in lungo con un miglior salto a 7.58 m.

Ha centrato il bersaglio grosso anche Claudio Salvaggio che, nel lancio del martello, ha scagliato l'attrezzo a 60.16 m beffando Catalin Bodean (Atletica Vicentina, 59.73 m).

Il tris di successi, firmato Trieste Atletica, è arrivato da Leo Oumar Domenis che ha vinto i 200 m in 21.24 beffando di un solo centesimo Mattia Donola (Pro Sesto Atletica Cernusco).

Proseguendo nel racconto

dei podi sui 1500 m è arrivata la 2ª posizione di Niccolò Galimi (3:50.18) che ha ceduto solo alla maggior freschezza di Nicola Baiocchi (Atletica Livorno, 3:49.53). Sui 5000 m è stato invece Federico Fragiocomo (14:46.26) a salire sul podio acchiappando il 3° posto. Infine se sui 5000 m di marcia il campione europeo U18 nel 2024 Alessio Coppola, classe 2007, si è difeso alla grande centrando il 3° posto con il crono di 20:27.83 nella gara dominata da Massimo Stano (Aden Exprivia Dai Optical Molfetta, 19:15.57), nella staffetta (in chiusura della prima giornata) 4x100 la formazione composta da Angelo Zhu-Enrico Sancin-Paolo Messina-Leo Oumar Domenis

ha fermato le lancette a 40.95 concludendo al 3° posto.

Nella finale "A" Bronzo l'Atletica Malignani Libertas Udine ha conquistato la vittoria nella classifica femminile trascinata dalla triestina Eleonora Viti, in prestito dalla Polisportiva Triveneto Trieste, che ha centrato nello stesso pomeriggio due successi a suon di primati personali. Prima l'allieva di Claudio Loganes ha vinto il salto triplo con la misura di 12.84 m (precedente primato personale di 12.23 m) utilizzando soltanto tre salti per poi andare a gareggiare nella pedana dell'alto e vincere con la misura di 1.80 m, 4 cm meglio del precedente primato personale di 1.76 m. —



Grandi soddisfazioni per la Trieste Atletica ai Cds Assoluti

SKIROLL

Coppa Italia a Sgonico Mladina protagonista Ghiddi e Valerio i top Show Tretiach-Kosuta

Filippo Zivoli / TRIESTE

Sono stati giorni ricchi di emozioni, a Sgonico, per le prime due tappe della Coppa Italia Next Pro di Skiroll organizzate dal Mladina del presidente Peter Sedmak.

Nella prima giornata, a Samatorza, è andata in scena una Ko sprint di 200 m, valida per il 2° Trofeo "Fondazione Zdravko Košuta". Nei Giovanissimi maschili e femminili, primi posti per Ian Tretiach (Mladina) e Ester Facchetti (Orsago), mentre nei Children se li sono guadagnati Filippo Armellin (Orsago) e Tinkara Sitar (Medvode). Tra i Giovani, Senior e Master maschili, medaglia d'oro per Michele Valerio (Carisolo), mentre in quelli femminili per Alba Mortagna (Valdobbiadene).

Nella seconda giornata, in-



Il presidente Peter Sedmak, Ghiddi, Valerio e Boris Bogatec

vece, si è tenuta una mass start per la 32ª edizione del Grand Prix Alpe Adria, valevole per il 2° Trofeo Savi, in un circuito dalla lunghezza di 3.6 km. Negli U12, orgoglio Mladina per tutto il podio maschile: terzo Luca Mortelliti, secondo An-

drej Krizman e primo, come nel Ko sprint, ancora Ian Tretiach. Nei femminili, invece, primo posto per Maia Festi (Made2win by Futura).

Nei Giovanissimi, altro oro per il Mladina con Sophia Kosuta nel femminile, nel maschile oro ad Alessandro Armellin (Orsago). Negli U14, primi classificati sono Filippo Armellin, reduce dalla vittoria nella finale Children di Ko sprint, e la slovena Brina Jursic. Vincitori degli Allievi U16, invece, gli sloveni Jakob Hafner e Tinkara Sitar.

Tra i Giovani, Senior e Master femminili, riflettori puntati sulla campionessa mondiale Annamaria Ghiddi della Olympic Lama (classe 2005), che ha confermato le aspettative: medaglia d'oro nella classifica assoluta. Primi posti anche per Guido Masiero (Valdobbiadene) e per Michele Valerio (seconda medaglia d'oro per lui), rispettivamente nel Master C maschile e nei Giovani, Senior e Master maschili.

Nella classifica delle società per somma di punti della gara Ko sprint, grande gioia per il Mladina: la società organizzatrice si è aggiudicata il primo posto (1165 punti), mentre in quella della mass start i padroni di casa hanno raggiunto il secondo posto (1377 punti), dietro al Medvode (1653). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASEBALL - SERIE A

Junior Alpina e Padova si spartiscono la posta

Una vittoria ciascuno nello scontro svolto a Prosecco Triestini bene nel primo match, poi patavini superiori

Ugo Salvini / TRIESTE

Un successo per parte. Si è concluso con questo risultato il doppio confronto che ha visto contrapposte la Is Copy Junior Alpina e il Padova bsc, in una giornata del massimo campionato di baseball, nella quale hanno impattato anche la capolista Geon Engineering di Ronchi e l'Alfa sistemi di Buttrio. Risultato quest'ultimo che ha permesso alla Tecnovap Verona, capace di battere due volte la Itas Mutua Rovigo, di guadagnare terreno sulla capolista di Ronchi dei Legionari.

A Padova i triestini hanno dovuto fare i conti con il bull pen rimaneggiato, dopo la definitiva partenza del venezuelano Carvallo, rientrato in centro America per motivi familiari.

Nella prima partita, il play ball delle 15 ha visto partente per la Is Copy il pitcher Gianni Tomasso Fracchiolla Rios, in batteria con il catcher Nicola Anzanel. Unico italiano in campo assieme all'esterno destro Mattia Palmieri. I primi due inning sotto scivolati veloci, con i lanciatori che hanno regolato la pratica con tre out consecutivi. Trieste ha provato a fare gioco nella terza ripresa. Orsini ha guadagnato la base su un errore di lancio del Padova, consentendo a Ugrin di segnare il punto del 1-0. Ancora una battuta, di Gonzales Freitas, profonda sull'esterno destro e Cristian Orsini ha segnato il secondo punto. La risposta del Padova è stata immediata, le mazze patavi-



L'Is Copy Junior Alpina in azione FOTO FRANCESCO BRUNI

ne hanno colpito quattro volte, segnando un punto e lasciando due uomini in base. Poco da segnalare nelle riprese successive. Padova si è resa pericolosa al sesto inning, grazie a due valide e un colpito, segnando il punto del pareggio. Il punto del definitivo vantaggio per la Is Copy è arrivato all'ottava ripresa. Al box di battuta Giovanni Rosales Motta ha battuto lungo sull'esterno destro, consentendo al fratello Alessandro di segnare.

Nel secondo match, il manager Pantoja si è affidato come di consueto al lanciatore triestino Kilian Livon Tau-

cer. Il tabellone è rimasto sul 0-0 fino al quinto inning, quando il pitcher della Is Copy ha subito i primi due punti dei patavini. Difficile per la Is Copy rispondere, il roster giuliano alla fine otterrà soltanto 6 valide contro le 12 del Padova. Svoltata definitiva dell'incontro nella parte bassa del settimo inning. Padova in quella fase ha dilagato e, tra battute valide, battitori colpiti e basi ball, ha messo a referto altri 5 punti. La Is Copy non è poi più riuscita a reagire. Sconfitta per 8 a 1, non ha staccato i diretti avversari in classifica e sabato l'attende il derby a Ronchi. —

MOTOCROSS

Trofeo Nord Est in Trentino Aiello Sabadin protagonista

TRIESTE

Con la quarta gara stagionale svoltasi sul tracciato "Il Ciclamino" nel comune di Dro (Trento), il Trofeo Nord Est di motocross ha superato la metà del suo cammino fatto di sette appuntamenti: la giornata, sotto la direzione del Moto Club Arco ha visto 228 piloti dietro ai cancelletti di partenza delle varie classi, ribadendo così il successo della serie: scontata la

partecipazione tra i minicross Cadetti del portacolori del Moto Club Trieste Jeremy Aiello Sabadin (Gas Gas 65) autore di due manche notevoli per impegno e risultato.

L'ottimo riscontro nelle prove cronometrate gli facilita il posizionamento alla partenza di gara 1 che lo vede scattare 4° e recuperare tornata dopo tornata seconda sulla terza posizione di un avversario arrivando a ta-

gliare il traguardo a soli 2,62" da lui inanellando tempi personali sul giro molto buoni e denotando grande determinazione.

Nella seconda corsa parte nuovamente bene ma nelle fasi iniziali è vittima di una caduta e la conseguente sosta per sistemare velocemente manubrio, leve e mascherina/occhiali lo attarda senza però minare il suo morale ed alla bandiera a scacchi, con un pregevole e veloce recupero, sarà ottimo 5°.

La classifica di giornata lo vede al 5° posto mentre in quella provvisoria del Trofeo Nord Est occupa la terza piazza in attesa di domenica 29 giugno quando a Recoaro (Vicenza) si terrà il prossimo round. —

Calcio

L'Inter di Chivu

Nella notte italiana, alle 3, l'esordio al Mondiale per club
Contro il Monterrey il modulo sarà ancora quello di Inzaghi

Giuseppe Pisano

L'Inter è pronta al debutto nel Mondiale per club. Smaltita la delusione per la pesante sconfitta in finale di Champions League, per i nerazzurri si apre l'era Chivu: quando saranno le 3 della notte italiana, al Rose Bowl di Pasadena Barella e compagni affronteranno i messicani del Monterrey e sarà la prima gara con il tecnico romeno in panchina, tecnico che ieri ha toccato i tasti del senso d'appartenenza: «Cosa posso dare al club? Dal punto di vista umano tutto quello che ho, rispetto, riconoscenza, il carattere e l'interismo. Questa società e questa maglia mi ha fatto innamorare, poi dal punto di vista professionale dovete decidere voi se sono bravo o meno».

Lo sguardo si è poi spostato sull'impegno agonistico. Inter e Monterrey fanno parte del Girone E di questo Mondiale per club, insieme agli argentini del River Plate e ai giapponesi dell'Urawa Red Diamonds. «Si tratta di una competizione particolare – ha affermato Chivu – bella e che può regalare imprevedibilità. Si affrontano squadre che non sei abituato a giocare contro, che magari che sono più spensierate. La nostra



Lautaro Martinez dovrebbe essere tra i titolari contro il Monterrey

squadra ha una certa esperienza in queste competizioni e questa squadra è piena di giocatori internazionali, siamo pronti per fare questa serie di partite ogni quattro giorni».

Per la gara contro il Monterrey di Sergio Ramos l'allenatore romeno deve fare i conti con alcuni problemi: l'assenza dell'infortunato Calhanoglu (anche al centro di voci di mercato) e l'emergenza in attacco (Taremi bloccato in Iran, Correa ceduto, Arnautovic lasciato a casa, Thuram non al me-

glio) rendono quasi obbligata la formazione. L'ipotesi più probabile è che si scelga la continuità e quindi il 3-5-2 caro a Inzaghi, con Sommer in porta, Pavard, De Vrij e Bastoni in difesa, Dumfries, Barella, Susic, Mkhtaryan e Dimarco nei cinque di centrocampo e Sebastiano Esposito a far coppia con Lautaro in attacco. Gli unici ballottaggi dovrebbero essere quelli fra il nuovo acquisto Susic e Fratesi nel cuore del centrocampo e quello fra Dimarco e Carlos Augusto sulla corsia



Cristian Chivu all'esordio ufficiale sulla panchina dell'Inter

IL PUNTO

Palmeiras-Porto 0-0 Il Chelsea sul velluto contro Los Angeles

In attesa dell'esordio di Inter e Juventus, ieri il Mondiale per club ha fatto registrare i primi punti sottratti a un club europeo, dopo il pareggio tra i brasiliani del Palmeiras e il Porto (0-0), in una partita che ha "allineato" la classifica del Gruppo A, dove anche Al Ahly e Inter Miami avevano chiuso senza gol e con un punto a testa il match inaugurale. Completa anche la graduatoria del Gruppo B, visto che il Botafogo ha sconfitto i Seattle Sounders (2-1) e ha raggiunto in vetta a quota 3 il Psg che aveva superato l'Atletico Madrid. Il Chelsea, invece, ha aperto il Gruppo D sconfiggendo sul velluto Los Angeles FC (2-0), prima delle due gare nella notte italiana: Boca Juniors-Benfica e Flamengo-Esperance. Oggi Fluminense-Borussia Dortmund (ore 18), River Plate-Urawa Reds (21) e Ulsan-Mamelodi (24) prima dell'Inter.

di sinistra. Thuram, invece, dovrebbe partire dalla panchina.

Niente stravolgimenti, quindi, da parte di un tecnico arrivato da pochi giorni e ancora impossibilitato a dare la sua impronta di gioco. Chivu al momento è chiamato a gestire la rosa a disposizione in un periodo della stagione in cui si parla più di mercato che di calcio giocato. I segnali, tuttavia, li ha inviati. L'ha svelato ieri Lautaro: «Con il mister ci siamo sentiti al telefono già prima di arrivare qui, abbiamo parlato un po' delle sue idee di gioco e di lavoro e siamo tanto d'accordo, perché è un allenatore che vuole vincere».

Ventiquattrore dopo i nerazzurri toccherà alla Juventus. Bianconeri in campo nella notte fra mercoledì e giovedì dunque, sempre alle 3 italiane, contro la formazione emiratina dell'Al Ain. Si gioca all'Audi Field di Washington: probabile 3-4-2-1 per Tudor, con Locatelli in dubbio per il problema alla caviglia che lo ha costretto a lasciare il ritiro della Nazionale due settimane fa. In attacco Kolo Muani è in vantaggio su Vlahovic per una maglia da titolare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EUROPEO UNDER 21

Stasera c'è Italia-Spagna Vale il primato del girone



Il ct Carmine Nunziata

TRNAVA

Sono le due regine, con cinque titoli a testa hanno dominato a fasi alterne il Campionato europeo Under 21. Dopo essersi assicurate la qualificazione ai quarti di finale con un turno di anticipo, stasera (ore 21, diretta su Rai2) allo stadio Anton Malatinsky di Trnava Italia e Spagna si contenderanno il primato del Gruppo A: il maggior numero di gol segnati (5 contro i 2 degli azzurrini) consente alla squadra del ct Santi Denia di poter contare su due risultati su tre, con Carmine Nunziata obbligato a vincere per volare ai quarti da primo della classe. «Ci teniamo a chiudere in testa il girone», ha spiegato il ct che, alla terza gara in sette giorni, inevitabilmente farà riflettere qualcuno: «Ci saranno dei cambi, anche perché abbiamo quattro giocatori diffidati: Fabbian, Koleosho, Ndour e Zanotti». Non giocherà di sicuro Baldanzi, vittima di un problema a un ginocchio che non gli impedirà, tuttavia, di essere a disposizione nei quarti. —

TENNIS. Oggi primo incontro di singolare per il n°1 contro Hanfmann
Alcaraz ritorna sulla finale di Parigi: «Mi sembra impossibile aver vinto»

Sinner, l'erba di Halle è amara Fuori nel doppio con Sonego

IL FOCUS

PIETRO OLEOTTO

Sono amari i primi ciuffi dell'erba di Halle per Jannik Sinner, anche se sono quelli del doppio perso ieri in coppia con Lorenzo Sonego nel torneo Atp 500 tedesco scelto per "surfare" verso il verde di Wimbledon (al via il 30 giugno): lo scorso anno vinse per poi uscire a sorpresa ai quarti nello Slam per mano di Medvedev. Ma erano i giorni bui del caso doping, tenuto dentro, lontano dall'opinione pubblica.

Ora Sinner deve rigenerarsi



Sinner ieri in doppio ad Halle

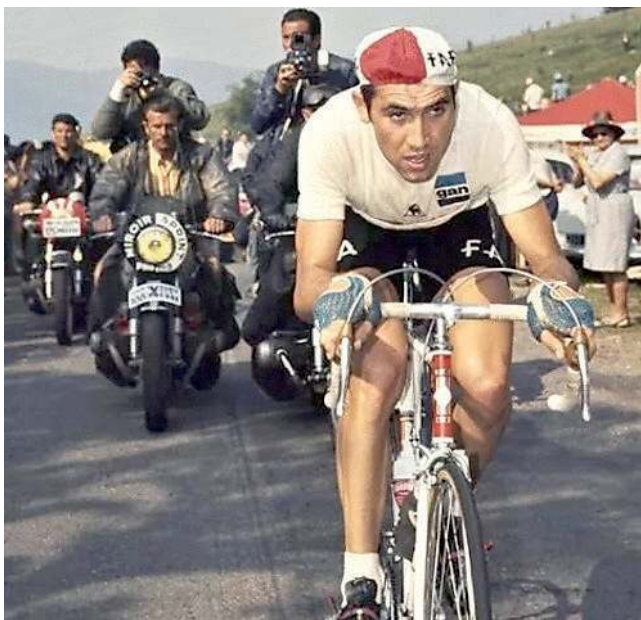
dalla delusione di una finale persa sprecando tre match point, quella del Roland Garros, sulla quale ieri è tornato Carlos Alcaraz, prima di accingersi all'esordio londinese, al Queen's (oggi contro Davidovich Fokina): «La partita l'ho rivista, ma è ancora difficile per me credere di aver vinto: mi sembra impossibile», ha commentato lo spgnolo spiegando di non aver ancora parlato con Jannik dopo Parigi e che non pensa di avere adesso un vantaggio psicologico sull'azzurro, dopo l'ennesima vittoria di fila. «Wimbledon è un torneo che lo esalta», ha chiosato Carlitos, convinto che il duello potrebbe ripetersi oltre la Mani-

ca.

Intanto Sinner deve ancora metabolizzare l'erba, dove i match cambiano con il vento: ieri in coppia con Sonego era davanti 6-2, 3-0 contro Khachanov e Michelsen che hanno rimontato sul 7-5 e si sono imposti al super tie break. Peccato, perché un altro incontro sotto rete ad esercitare la volée sarebbe stato utile. Jannik esordirà nel singolare oggi non prima delle 15.30 contro il tedesco Hanfmann: chi passa si prende Bublik che ha già eliminato Muller. Non è passato, invece, Luciano Darderi che si è fermato al terzo set contro Tsitstipas (6-4, 3-6, 7-6).

Oggi gli altri azzurri: dopo mezzogiorno Flavio Cobolli da n°24 se la vedrà con il baby brasiliano Fonseca, mentre nel pomeriggio, non prima delle 16.40, Sonego duellerà con la wild card Struff. Da Londra, invece, una notizia da approfondire in vista di Wimbledon: Arnaldi si è ritirato prima del match con Rune per colpa di una distorsione a una caviglia rimediata in allenamento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CICLISMO

Eddy Merckx compie 80 anni

Oggi Eddy Merckx compie 80 anni. Soprannominato il Cannibale, nel ciclismo degli Anni 60 e 70 ha raccolto 525 vittorie, mentre sono 5 i sigilli al Tour, altrettanti al Giro d'Italia. I festeggiamenti in Belgio sono cominciati già la scorsa settimana, quando re Filippo l'ha ricevuto nel castello di Laeken.

Scelti per voi



DOC
RAI 1, 21.30
Randy, padre di TJ, è in ospedale dopo una caduta. Quando perde sensibilità alle gambe, i medici consigliano un'operazione rischiosa. Amy, che anni fa salvò TJ, sospetta un linfoma e propone una cura alternativa. Randy si affida a lei.



Girone A: Spagna - Italia
RAI 2, 20.45
Spagna e Italia si sfidano nel Girone A degli Europei Under 21 2025: due squadre giovani e talentuose si contendono la vittoria in un match ricco di emozioni, tattica e voglia di emergere nel calcio europeo.



Petrolio
RAI 3, 21.20
Petrolio, esplora l'America profonda di Donald Trump: populismo e autoritarismo. Tra New York e Washington, Duilio Giammaria svela il potere del cerchio magico trumpiano e le sue ripercussioni globali.



È sempre Cartabianca
RETE 4, 21.25
Appuntamento con Bianca Berlinguer, per raccontare l'attualità, la politica e i fatti più importanti del momento. Al suo fianco, immancabile, Mauro Corona e numerosi ospiti.



Doppio Gioco
CANALE 5, 21.20
Le rivelazioni di Longardi sul passato di Gemini mettono Daria davanti a un dilemma. Coinvolta da Ettore per smantellare il Cartello, un improvviso cambia tutto: deve aiutare Gemini per salvare Ettore.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 TG1 Attualità	
6.35 Tgunomattina Estate Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 Unomattina Estate Attualità	
11.30 Camper in viaggio Lifestyle	
12.00 Camper Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 Ritorno a Las Sabinas	
16.55 TG1 Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 Reazione a catena Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 DDC Serie Tv	
21.55 Doc Serie Tv	
23.10 Notte prima degli esami Film Commedia('06)	
24.00 Tg1 Sera Attualità	
1.10 Sottovoce Attualità	

RAI 2	Rai 2
11.00 Tg Sport Attualità	
11.15 La nave dei sogni - Viaggio di Nozze alle Bermuda Film Commedia('07)	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
16.15 Morgane - Detective geniale Serie Tv	
17.10 The Rookie Serie Tv	
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 Tg Sport Sera Attualità	
19.00 Blue Bloods Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
20.45 Fase a gironi - Girone A: Spagna - Italia Calcio	
23.15 The Equalizer Il vendicatore Film Azione('14)	

RAI 3	Rai 3
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.50 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
15.25 Il Provinciale	
16.05 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari	
17.05 Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico	
17.55 Geo Magazine Attualità	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.30 Generazione Bellezza Lifestyle	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Petrolio Attualità	
23.25 Chi vuole parlare d'amore? Lifestyle	

RETE 4	
6.10 4 di Sera Attualità	
7.00 La promessa Telenovela	
7.40 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela	
8.40 Endless Love Telenovela	
10.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.25 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.35 Diario Del Giorno	
16.50 I conquistatori Film Western('46)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.40 La promessa(1ª Tv)	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.25 È sempre Cartabianca Attualità	
0.55 Dalla Parte Degli Animali	
2.35 Tg4 - Ultima Ora	
2.55 Cheri Bibi - Il forzato della Guiana(1ª Tv)	
4.20 Film Avventura('54)	
Due pistole per due fratelli Film Western('56)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News	
10.55 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 L'Isola Dei Famosi	
13.45 Beautiful(1ª Tv) Soap	
14.10 Tradimento(1ª Tv)	
14.45 La forza di una donna (1ª Tv) Serie Tv	
15.40 L'Isola Dei Famosi	
16.00 The Family(1ª Tv)	
17.00 Pomeriggio Cinque	
18.45 News Attualità	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo	
21.20 Doppio Gioco(1ª Tv) Serie Tv	
23.50 L'Isola Dei Famosi Spettacolo	
0.10 X-Style Attualità	
1.00 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
6.40 A-Team Serie Tv	
8.30 Chicago Fire Serie Tv	
10.30 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 L'Isola Dei Famosi	
13.15 Sport Mediaset Attualità	
13.55 Sport Mediaset Extra Attualità	
14.05 Mondiale per Club Show Calcio	
15.00 The Simpson Cartoni Animati	
15.25 MacGyver Serie Tv	
17.30 Studio Aperto Attualità	
17.50 Fluminense - Borussia Dortmund Calcio	
20.05 Mondiale per Club Live Calcio	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Le Iene Presentano: La Cura Attualità	
1.10 Sport Mediaset Notte Attualità	
1.35 Studio Aperto - La giornata Attualità	
1.45 Ciak News Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Arìa che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagada - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.30 La Torre di Babele	
18.30 Famiglie d'Italia	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Inchieste in movimento Attualità	
23.15 Barbero risponde Documentari	
24.00 Tg La7 Attualità	
0.10 Otto e mezzo Attualità	
0.50 Camera con vista Attualità	
1.15 La Torre di Babele Attualità	

TV8	
15.30 Un principe da sogno Film Commedia('23)	
17.15 Scintille sopra Brooklyn Film Commedia('23)	
19.00 4 ristoranti Lifestyle	
20.15 Foodish - Anteprima	
20.20 Foodish Lifestyle	
21.30 Spectre Film Azione('15)	
0.20 In&Out - Niente Di Serio - Anteprima Show	
0.25 In&Out - Niente Di Serio Spettacolo	

NOVE

16.00 Crimini italiani Lifestyle	
17.50 Little Big Italy Lifestyle	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più?(1ª Tv) Spettacolo	
20.25 Playoff (live) Germani Brescia - Virtus Segafredo Bologna Basket	
23.15 Comedy Match Spettacolo	

20	20
14.10 Manifest Serie Tv	
15.00 Chelsea - Los Angeles	
17.05 Post Partita Rubrica	
17.55 Bob Hearts Abishola Serie Tv	
18.20 Supergirl Serie Tv	
19.15 Person of Interest Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.15 Pacific Rim: La rivolta Film Fantascienza('18)	
23.30 Crank Film Azione('06)	
1.20 The Flash Serie Tv	

RAI 4	Rai 4
14.30 Outback Film Horror('19)	
16.00 70 x 70 Lo sapevate che... Spettacolo	
16.10 Rookie Blue Serie Tv	
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.05 Senza traccia Serie Tv	
20.35 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 Diabolik - Chi sei? Film Giallo('23)	
23.25 Wonderland Attualità	
24.00 The Reckoning Film Drammatico('20)	
1.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	

IRIS	IRIS
10.40 L'avvocato del diavolo Film Thriller('97)	
13.45 Swarm - Lo sciame Film Fantascienza('78)	
16.15 Midway Film Azione('19)	
19.10 Kojak Serie Tv	
20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.15 La legge del Signore Film Western('56)	
0.15 Catlow Film Western('71)	
2.10 Swarm - Lo sciame Film Fantascienza('78)	

RAI 5	Rai 5
14.00 Evolution Documentari	
15.50 Vitti d'arte, Vitti d'amore	
17.05 Opera - L'elisir d'amore	
19.25 Rai News - Giorno	
19.30 Art Night in pillole	
19.35 Isole. Prodigii dell'evoluzione	
20.25 Overland 21	
21.15 Il Diritto Alla Felicità Film Commedia('21)	
22.35 Il potere delle idee	
23.05 Sting Live At Chambord Spettacolo	

RAI MOVIE	Rai
14.10 The Old Way Film Azione('23)	
15.50 Mister Miliardo Film Commedia('77)	
17.25 Carogne si nasce	
19.00 Regole d'onore Film Thriller('00)	
21.10 12 Soldiers Film Azione('18)	
23.20 I cacciatori - The Hunting Party Film Drammatico('07)	

RAI PREMIUM	Rai
14.10 Il ranger - Una vita in paradiso Serie Tv	
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.50 Un ciclone in convento Serie Tv	
17.30 Che Dio ci aiuti Fiction	
19.35 La strada di casa Fiction	
21.20 Il giovane Montalbano Fiction	
23.20 Belcanto Serie Tv	
1.30 La squadra Fiction	
3.10 Il ranger - Una vita in paradiso Serie Tv	

CIELO	cielo
15.10 MasterChef Italia	
16.35 Cucine da incubo	
17.50 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle	
17.55 Celebrity Chef Lifestyle	
19.00 Cucine da incubo	
20.00 Affari al buio	
20.30 Affari di famiglia Spettacolo	
21.20 Il Trono di Spade	
23.40 Ancora un'estate Film Thriller('24)	
1.35 Malizia 2mila Film Commedia('92)	

TWENTYSEVEN	
14.00 La signora del West Serie Tv	
15.05 La casa nella prateria - La scomparsa di Rose Film Drammatico('84)	
17.00 La casa nella prateria - L'ultimo addio Film Drammatico('84)	
19.00 La signora del West	
21.15 Cambio vita Film Commedia('11)	
23.30 I Flintstones in Viva Rock Vegas Film Commedia('00)	

TV2000	TV2000
15.15 Siamo Noi Attualità	
16.00 Grecia Telenovela	
17.30 Chiesa viva Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 Tg 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario da Cascia	
20.45 Tg 2000 Attualità	
21.10 Il ragazzo sul delfino Film Avventura('57)	
23.05 End of Sentence Film Drammatico('19)	

LA7 D	7d
15.00 The Resident Serie Tv	
16.45 Desperate Housewives Serie Tv	
18.30 Tg La7 Attualità	
18.35 Boston Legal Serie Tv	
20.10 In Cucina con Sonia Lifestyle	
21.20 Josephine, Ange Gardien Serie Tv	
23.10 Josephine, Ange Gardien Serie Tv	
1.00 In Cucina con Sonia Lifestyle	

LA 5	5
14.00 Una mamma per amica	
16.00 L'Isola Dei Famosi - Extended Edition	
17.45 The Family Serie Tv	
18.50 L'onore e il rispetto Serie Tv	
21.10 L'Isola dei famosi Spettacolo	
1.00 L'Isola Dei Famosi: I Naufraghi Real Tv	
1.05 L'Isola Dei Famosi - Extended Edition Spettacolo	

REAL TIME	Real Time
6.30 Malattie misteriose	
10.35 Hercai - Amore e vendetta(1ª Tv) Serie Tv	
11.40 Cortesie per gli ospiti	
13.50 Casa a prima vista	
15.50 Abito da sposa cercasi	
17.50 Primo appuntamento	
19.25 Casa a prima vista	
20.30 Casa a prima vista(1ª Tv)	
21.30 Primo appuntamento crociera Lifestyle	
23.05 Incidenti di bellezza Documentari	

GIALLO	Giallo
11.15 Tatort Vienna Serie Tv	
13.10 I misteri di Murdoch	
15.10 Il giovane ispettore	
17.10 Morse Serie Tv	
19.10 L'ispettore Barnaby	
21.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10 Le indagini di Roy	
23.10 Grace Fìction	
23.10 The Chelsea Detective Serie Tv	
1.10 I misteri di Murdoch Serie Tv	

TOP CRIME	TOP CRIME
14.05 The Closer Serie Tv	
15.05 Hamburg distretto 21	
17.15 Rizzoli & Isles Serie Tv	
19.15 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
21.15 Agatha Christie: Cianuro a colazione Film Giallo('83)	
23.15 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv	
2.35 C.S.I. New York Serie Tv	
3.55 Distretto di Polizia Serie Tv	

DMAX	DMAX
14.00 Affari a tutti i costi	
15.50 Predatori di gemme Documentari	
18.35 Vado a vivere nel bosco Spettacolo	
20.25 Playoff (live) Germani Brescia - Virtus Segafredo Bologna Basket	
23.15 WWE Smackdown(1ª Tv) Wrestling	
1.15 Colpo di fulmini Documentari	

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.09** Vuè o fevelin; **11.20** Radar; **12.30** Gr FVG; **13.29** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; **15.00** Gr FVG; **15.15** Vuè o fevelin; **18.30** Gr FVG; **Radio TRSTA** : ; **6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino segue Calendarietto; **7.30** Magazine del mattino; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: in studio Romeo Grebenšek e Primo Forte; **10.00** Notiziario; **10.10** Primo turno: Zagoreli, zelo poletna oddaja - a cura di Jasmina Gruden e Ilija Ota; **11.00** Studio D estivo; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR; **13.20** Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Brezcasni, pripravlja in vodi Katja Stojnic; **15.00** Terzo turno: in studio Nika Simonc e Tamara Stanes; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Rado Murnik: Matajev Matija - 5. pt; **18.00** Danes v Narodnem domu; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
19.30 Zapping	15.00 Summer Camp
21.00 Europei Under 21: Spagna - Italia	17.00 Pinocchio
23.05 Tra poco in edicola	19.00 Chiacchiericcio
24.00 Il Giornale della Mezzanotte	20.00 Gazzology
	21.00 Say Waaad?
	22.30 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
18.00 Caterpillar	10.00 Il mezzogiornale
20.00 Ti Sento	12.00 Fattore C
21.00 Back2Back	14.00 Capital Records
22.00 Sogni di gloria	18.00 Tg Zero
23.00 Moby Dick	20.00 Vibe
24.00 I Lunatici	22.00 B-Side
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	14.00 Ilario
19.55 Radio3 Suite - Panorama	17.00 Albertino Everyday
20.30 Il Cartellone: European jazz conference 2024	19.00 Patrizia
24.00 Battiti	21.00 Vittoria Hyde
	23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.30 Quel mostro di suocera Film Sky Cin. Romance	21.00 Blu profondo Film Sky Cinema Action
18.50 Matrix Reloaded Film Sky Cinema Collection	21.00 La stanza degli omicidi Film Sky Cin. Comedy
19.00 La fabbrica di cioccolato Film Sky Cinema Family	21.00 Arrivederci professore Film Sky Cinema Drama
19.00 Manhattan Nocturne Film Sky Cin. Suspense	21.00 Il campeggio dei papà Film Sky Cinema Family
19.05 Mi chiamo Francesco Totti Film	21.00 Two Weeks Notice - Due settimane per innamorarsi Film
19.10 Sky Cinema Drama Catwoman Film	21.00 Sky Cinema Romance Ida Red Film
19.10 Sky Cinema Action Modalità aereo Film	21.15 Sky Cinema Suspense Jupiter - Il destino dell'universo Film
19.10 Sky Cinema Comedy Uncharted Film	21.15 Sky Cinema Collection Il Grinta Film
19.15 Sky Cinema Uno Il bacio che aspettavo Film Sky Cin. Romance	21.15 28 giorni dopo Film Sky Cinema Uno
19.20 La zona d'interesse Film Sky Cinema Due	

TV LOCALI

CAPODISTRIA

6.00

Infocanale

14.00

Tv Transfrontaliera

14.20

Pillole di Istria e dintorni

14.30

Alpe Adria

14.55

Rivelazioni in Musica

16.00

Zona Sport estate

16.30

Mogol racconta Mogol

17.00

OraMusica

17.15

Artevisione Magazine

18.00

Programma in Lingua Slovena

18.35

Vreme

18.40

Primorska Kronika

18.55

Poletno Vreme

19.00

Tuttooggi

19.25

Tg Sport

19.30

Tuttooggi Scuola

20.15

Anima sbiadita

20.45

Pillole di Istria e dintorni

21.00

Tuttooggi

21.15

Istria e... dintorni estate

21.50

Il Giardino dei Sogni

22.40

Spezzoni d'archivio

TELEQUATTRO

6.00

T4 Trieste in dir. - Teatro

7.00

T4 Svegilia Trieste

10.00

Ginnastica Dolce

10.20

Ginnastica Zumba

10.40

TgMontecitorio(Ag. Vista)

11.50

Ginnastica Pilates

12.10

Rotocalco Adnkronos

12.20

T4 - Tv12 L'Alpino

12.35

Edil Talk

13.00

T4 anticip. del Tg Trieste

13.20

T4 Tg Trieste

13.50

T4 Svegilia Trieste!
Il meglio...

17.15

Casa Pappagalio

17.25

T4 Tg Trieste-Meridiano-R

17.55

T4 Trieste in diretta

19.00

Tg Regionale

19.30

T4 Tg Trieste

20.05

T4 Tg Post Sera - Live

20.30

T4 Tg Trieste - R

22.30

Borgo Italia

23.00

T4 Tg Trieste - R

23.30

Tg Regionale

TELEANTENNA Lcn 80

6.00

Andrea Catavolo Show

9.00

Morning Fever

12.00

Ospiti a pranzo con La Skill

14.00

Sanford and Son.
Telefilm

14.30

Film Story

16.30

Flipper - Telefilm

17.00

Inuyasha C.A.

17.30

Starblazers 2199 C.a.

18.00

Gundam C.a.

18.30

Full Metal Alchemist C.A.

19.00

Programmazione In
Lingua Friulana

21.00

Film Story

22.30

Sanford and Son.
Telefilm

23.00

Kyashan C.A.

23.30

Inuyasha C.A.

24.00

Nostalgia. Sigle Tv

1.00

I Filmissimi Della Notte

2.30

Ricercato vivo o morto -
Telefilm

Il Meteo



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE			
CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	18	27	25 Km/h
Monfalcone	17	28	23 Km/h
Gorizia	17	28	23 Km/h
Udine	17	28	15 Km/h
Grado	17	30	17 Km/h
Cervignano	18	30	22 Km/h
Pordenone	17	28	12 Km/h
Tarvisio	11	24	33 Km/h
Lignano	17	30	16 Km/h
Gemona	14	28	23 Km/h
Tolmezzo	15	26	28 Km/h
Forni di Sopra	10	21	27 Km/h

IL MARE OGGI			
CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,3 m	23
Grado	poco mosso	0,3 m	23,7
Lignano	poco mosso	0,3 m	24,1
Monfalcone	poco mosso	0,3 m	23,5
EUROPA			
CITTÀ	MIN MAX	CITTÀ	MIN MAX
Amsterdam	9 24	Copenaghen	12 22
Atene	19 32	Ginevra	11 27
Belgrado	18 30	Lisbona	18 34
Berlino	12 26	Londra	14 27
Bruxelles	12 28	Lubiana	12 27
Budapest	19 32	Madrid	20 35
		Mosca	13 22
		Parigi	13 30
		Praga	13 26
		Varsavia	11 25
		Vienna	12 27
		Zagabria	14 28

ITALIA	
CITTÀ	MIN MAX
Aosta	19 26
Bari	21 29
Bologna	16 26
Bozano	15 32
Cagliari	21 30
Firenze	19 27
Genova	21 28
L'Aquila	14 26
Milano	20 30
Napoli	19 31
Palermo	22 31
Reggio C.	23 31
Roma	18 30
Torino	20 29
Venezia	20 28

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: sole prevalente, la nuvolosità sarà occasionale e soltanto di passaggio. Temperature massime intorno a 27-29 gradi.
Centro: Temporali e piogge su i settori appenninici. Più sole lungo le coste.
Sud: tempo stabile, ma non sui settori appenninici dove scoppiaranno dei temporali.

DOMANI
Nord: cielo sereno o poco nuvoloso dappertutto. Venti settentrionali. Clima più caldo.
Centro: cielo poco nuvoloso, salvo rovesci sul Lazio. Temperature massime in aumento fino a 33 gradi.
Sud: tempo instabile sulla Campania e sul potentino, sarà più soleggiato altrove.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Giornata giusta per dirigere tutta la tua energia verso un obiettivo chiaro. Non basta partire forte serve anche una strategia: dosare la grinta senza perdere il controllo.

LEONE
23/7 - 23/8

Brilla come solo tu sai fare, ma ricorda che il vero leader riscalda senza bruciare. Usa il tuo carisma per unire e non per dominare, puoi fare passi importanti se resti equilibrato.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

La voglia di avventura ti spinge a correre, ma questa volta fermati a guardare la mappa. Scegli una strada e goditi il viaggio senza fretta.

TORO
21/4 - 20/5

La tua stabilità è la base su cui costruire, ma oggi prova a lasciare entrare un po' di vento nuovo. Cambiare non significa abbandonare te stesso, ma arricchirti.

VERGINE
24/8 - 22/9

Metti ordine nel caos senza esagerare con la perfezione. A volte l'imperfezione è ciò che rende la vita autentica e piena di colore, cura i dettagli con gentilezza.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Sei determinato come sempre, ma oggi la pazienza sarà la tua migliore alleata. Ogni passo, anche piccolo, ti avvicina alla vetta che desideri.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Hai la mente in fermento, piena di idee e spunti. È il momento di scegliere quale scintilla seguire e darle tutto il tuo fiato. Attenzione a non disperdere energie in mille direzioni diverse.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Oggi ti senti un po' in bilico, ma è normale: trovare il proprio equilibrio è un processo, non un punto fisso. Sii sincero con te stesso e con chi ti sta vicino, la verità libera più di quanto pensi.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La tua mente è un vulcano di idee, pronto a cambiare gli schemi. Oggi però ricorda che anche le rivoluzioni migliori hanno bisogno di una base solida.

CANCRO
22/6 - 22/7

Oggi il coraggio si trova nell'aprirsi agli altri, non nel nascondersi. La tua sensibilità è un dono prezioso, e mostrarti per quello che sei può trasformare le relazioni più profonde.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Hai una forza profonda e silenziosa. Usa la sincerità come chiave per aprire porte e non come spada per ferire. Lascia emergere le emozioni nascoste, anche se ti spaventano.

PESCI
20/2 - 20/3

Sei un mare di emozioni, ma oggi la lucidità ti aiuta a navigare con sicurezza. Lasciati guidare dal flusso della vita, senza perdere la rotta che hai scelto.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiocchi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Intelligenza acuta e pronta - 10 Ha sostituito la lira - 11 Il rogo de Il trovatore - 12 Pacco da 500 fogli - 14 Non bisognosi del medico - 15 Il principe de Curtis - 16 Traguardi da raggiungere - 18 Unità di sensibilità fotografica - 19 Perdita cattiveria - 20 Ti seguono in comitiva - 21 Racchiude cuore e polmoni - 22 La fanno i calciatori che prendono tempo - 23 Cena senza pari - 24 Il davanti della camicia - 25 Assieme ai - 26 La metà di un sestetto - 27 Stato d'animo, disposizione - 28 Rifiuta ogni credo - 29 Apprezzamento agricolo - 30 Chiusura liturgica - 31 Isola a est di Giava - 32 Vi si fabbricano tinte.

VERTICALI: 1 Contenitori da davan-zali - 2 Una treccia di agli - 3 Un tipo di lotta giapponese - 4 Un quartiere di Genova - 5 Chiusura dell'armadio - 6 Priva di sentimenti - 7 La lingua dei mandarini - 8 Controllava la Rai - 9 I confini dell'Albania - 13 Indica una grande quantità - 14 Verdura da pinzimonio - 16 La metà di una coppia - 17 Un augurio prima di andare a letto - 19 Deposito sotto il tetto - 21 Quello brullo non dà frutti - 22 Il marchio della Barbie - 23 Fa concorrenza a Esselunga - 25 Un fumetto in strisce - 27 Non tutti vengono per nuocere - 28 Lo maschera l'esca - 29 Assistono i contribuenti - 30 Fornaci senza forni - 31 Vi precedono nel bivio.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

PRONTI AD AFFRONTARE IL GRANDE CALDO ?!

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancolli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana,

Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 16 giugno 2025 è stata di 10.973 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale da iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



Ariston

IL CUORE TORNA A BATTERE!


La Cappella
Underground
Ariston

La luce del proiettore dell'Ariston torna ad accendersi,
riportando sullo schermo della sala completamente rimessa a nuovo tutta la magia del cinema.
Cuore selvaggio di David Lynch e Pulp Fiction di Quentin Tarantino saranno i primi due titoli
in lingua originale sottotitolata in italiano in programma nella storica sala di viale Romolo Gessi 14.
Torna a sognare con noi.



lacappellaunderground.org

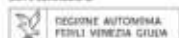
Ariston è in viale Romolo Gessi 14, Trieste | INFO LINE 040 304222



Funded by
the European Union
NextGenerationEU

Finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU PNRR M3C3 - Investimento 1.3 - Migliorare l'efficienza energetica nel cinema, nei teatri e nei musei

Con il contributo di



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Fondazione
Cultura Contemporanea

POWERED BY

SP&F
RETAIL INTERIORS

SP GROUP
BUILDING THE FUTURE